PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.:** una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale:** „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo).» — Trieste, Martedì 11 Novembre 1913 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11623

L'energico intervento della Rumenia

nelle trattative greco-turche

ATENE 10 (N). Il ministro rumeno Take Jonescu ha rinunciato alla sua escursione a Delfi e rimarrà anche domani ad Atene. Egli ha avuto ieri un lungo colloquio anche con i due negoziatori di pace turchi e li pregò di comunicare alla Porta il vivissimo interesse della Rumenia per una sollecita stipulazione della pace tra la Turchia e la Grecia. In pari tempo fece capire che uno stiracchiamento delle trattative, che sarebbe una prova della malafede della Porta, potrebbe indurre la Rumenia a mutare il proprio atteggiamento verso la Turchia. I delegati turchi telegrafarono questa dichiarazione del ministro rumeno immediatamente alla Porta, dalla quale ora si spera che invierà istruzioni più concilianti. Questa stampa dice esservi ora speranza che l'azione per la pace sia coronata da successo.

Nei circoli ufficiosi la situazione diplomatica di oggi si riassume così: Dopo parecchie conferenze avute da Take Jonescu con Ghalib bey, questi ha inviato un rapporto a Costantinopoli ed ora aspetta nuove istruzioni. A quanto pare, su alcuni punti potrebbe ottenersi un accordo; su altri punti importanti invece ogni accordo sembra impossibile, qualora la Porta non li modifichi. Le trattative saranno riprese probabilmente domani.

Si dice che il Governo turco sostiene il punto di vista secondo il quale le trattative, che ora dovrebbero incominciare ad Atene, dovrebbero essere considerate come le prime trattative ufficiali fra la Turchia e la Grecia, ciò vuol dire che tutti i negoziati svoltisi finora sarebbero considerati come non esistenti. Va però notato che i turchi ed i greci hanno già trattato fra loro ufficialmente a Londra, poi non ufficialmente a Costantinopoli e due volte ufficialmente ad Atene, quindi le trattative dovrebbero ora incominciare per la quinta volta. Si vede in questo contegno del Governo turco la tendenza a trascinare a lungo i negoziati.

Il boicottaggio antitaliano nell'Epiro

Sbarchi ed imbarchi regolari

GIANNINA 10 (N). La situazione del boicottaggio antitaliano nell'Epiro permane immutata. I provvedimenti adottati dalle autorità greche sono fermamente applicati per quanto si riferisce allo sbarco ed all'imbarco dei passeggeri, delle merci e della posta sui vapori italiani. Il piroscafo «Jeddo» approdato il giorno 26 ottobre a Prevesa, compì regolarmente le operazioni commerciali in ogni porto dell'Epiro. E' da prevedere che altrettanto avverrà per il piroscafo «Adriatico» atteso per oggi a Prevesa. Un veliero carico di 4000 casse di petrolio, diretto all'agenzia commerciale italiana a Giannina, le sbarcò senza difficoltà. A Prevesa, a Parga ed a Saida gli agenti consolari di dette città e gli agenti della Navigazione italiana segnalarono nessun atto violento o illegale contro la libertà commerciale ed in danno degli italiani. Continua, e pare che continuerà per qualche tempo, l'astensione da parte dei negozianti epiroti dal dare commissioni all'agenzia commerciale italiana di Giannina ed in Italia. Ma anche ciò durerà brevemente perchè gli epiroti vedranno che troppo è conveniente ai loro commerci ed ai loro guadagni la merce proveniente da porti così prossimi all'Epiro come sono quelli italiani.

Ghenadieff è soddisfatto della Francia

SOFIA 10 (B). Il ministro Ghenadieff ha dichiarato, in un'intervista, d'essere soddisfattissimo del suo viaggio a Parigi. La Bulgaria - osservò il ministro - gode in Francia ancora moltissime simpatie; epperò sono convinto, che la giustizia e la verità finiranno per trionfare.

Ieri si sono fatte in tutto il paese le elezioni comunali. I risultati ufficiali non sono ancora noti, ma dalle notizie che si hanno finora il partito governativo è in maggioranza.

Il generale russo Holsen fu nominato arbitro della controversia serbo-bulgara per la demarcazione del confine nella regione di Strumnizza.

Notizie albanesi

DURAZZO 10 (N). Un membro dirigente della missione della Croce rossa austriaca inviata nell'Albania, la quale ora si trova a Tirana, comunica che colà si trovano 12.000 fuggiaschi, di cui 4000 sono ricoverati nella vecchia caserma turca. La maggior parte dei fuggiaschi è priva di mezzi di sussistenza. I consoli italiano ed austriaco distribuiscono denaro tra loro. La Croce rossa austriaca distribuisce tra loro latte e viveri. Dietro nostro desiderio Essad pascià ha fatto annunciare l'arrivo della Croce rossa per mezzo di messi inviati in tutte le direzioni. Il numero dei feriti in guerra non è molto rilevante. Secondo narrazioni concordi da parte attendibile, i feriti però venivano trucidati dai serbi. I villaggi venivano incendiati. La maggior parte dei malati soffre di disturbi agli organi digestivi causa la mancanza di nutrimento.

Oggi sono giunti qui il colonnello d'artiglieria Weer e il maggiore di fanteria Thomson, inviati in Albania dal Governo olandese per dirigere l'organizzazione della gendarmeria albanese.

La situazione secondo un vescovo albanese.

VIENNA 10 (N). E' arrivato qui il vescovo di Alessio Burci, il quale sarà ricevuto domani in udienza dall'Imperatore. Egli dichiarò verso giornalisti essere in Europa diffusi giudizi erronei sullo stato delle cose pubbliche in Albania. Esistono bensì aspri contrasti tra i diversi capi politici, il popolo però è tranquillo ed accudisce pacificamente ai propri lavori. Malgrado le molte migliaia di fuggiaschi riparati, nel paese regna ordine e tranquillità perfetta. Tutto il popolo albanese attende con impazienza il principe e gli sarà fedelmente devoto.

NELLA LIBIA

Il gran Beiram

BENGASI 10 (N). Con un ricevimento al municipio, alla presenza del governatore generale Ameglio e delle autorità, sono cominciate le feste dei quattro giorni del gran Beiram.

Truppe che rimpatriano

BENGASI 10 (N). Diretta a Genova, è partita la regia nave «Re Umberto» con a bordo il 68.o reggimento fanteria, che rimpatria.

Il conte Gentiloni sconfessato dal Vaticano

ROMA 10 (N). La «Tribuna» si dice informata che l'«Osservatore Romano» di questa sera contiene un articolo di completa sconfessione alle dichiarazioni del conte Gentiloni. Le dichiarazioni dell'intervistato non possono riguardare in nessuna maniera il pensiero del Vaticano sulle recenti elezioni. Dopo ciò, aggiunge la «Tribuna», si prevede che il conte Gentiloni non potrà più mantenere la sua carica.

L'articolo dell'«Osservatore Romano», organo ufficiale della Curia pontificia, del quale parla la «Tribuna», comincia premettendo che non è sua intenzione di aprire discussioni sull'intonazione dell'intervista del conte Gentiloni e molto meno sulla sua opportunità, ma piuttosto gli importa rilevare la manifesta tendenziosità e gli scopi non dubbi a cui mira il clamore che si fa così eccessivo e così sproporzionato all'entità e alla vera importanza della medesima. L'Osservatore Romano» continua: Le cose dette dal presidente dell'Unione elettorale cattolica, per quanto degne di considerazione, non rappresentano tuttavia che l'espressione di apprezzamenti suoi individuali e le sue personali opinioni, e delle sue parole che non potevano non risentire in certo modo delle impressioni da lui provate e facilmente spiegabili all'indomani di una battaglia combattuta con molto impegno e molto ardore, non poteva darsi seriamente una portata ed un significato diverso da quello che era sicuramente nell'animo suo. Nessuno può, infatti pensare che intendesse affermare una cosa alla quale i cattolici italiani non hanno mai pensato, cioè l'intenzione di voler imporre al paese la loro volontà, ma di dire bensì che essi rappresentano una forza, la quale non deve essere trascurata, e che dei loro legittimi desideri legalmente manifestati hanno non solo il diritto, ma anche il dovere di tenere debito conto coloro che aspirano al mandato politico ed alla loro rappresentanza parlamentare. Si grida da ogni parte alla incognita paurosa, al mistero di patti nell'ombra ai quali gli elettori cattolici avrebbero subordinato l'appoggio da essi dato ad un certo numero di candidati di parte liberale. Coloro che parlano e scrivono in questo modo hanno, a quanto pare, dimenticato che le condizioni poste dalle organizzazioni cattoliche per far convergere i voti dei loro aderenti ai liberali, che non isdegnano di approfittarne, lungi dal costituire un segreto e tenebrosi patti, furono invece pubblicamente, schiettamente enunciate, e vennero persino pubblicate sulle colonne di parecchi fogli cattolici della penisola. Nè d'altra parte vi poteva essere motivo alcuno di tenerle segrete, dal momento che esse erano perfettamente legali e strettamente costituzionali. Dove sta dunque il segreto, il mistero, l'occulta minaccia? L'«Osservatore Romano» si domanda poi che cosa si trova di strano nel fatto che da una parte possano essere state formulate domande perfettamente legali, e che dall'altra queste domande abbiano avuto le accoglienze benevoli di coloro cui erano apertamente rivolte. Il rapporto che intercede fra l'elettore e l'eletto è sempre quello che passa fra il rappresentante ed il rappresentato, fra il mandatario ed il mandante; all'uno incombe il dovere di rendersi interprete ed esecutore dei sentimenti, dei desideri e dei voleri degli altri. Nel caso concreto si ha avuto libera proposta e libera accettazione, vincolate soltanto dall'impegno morale che presidia tutte le convenzioni bilaterali, e sopratutto l'applicazione schietta, genuina, irreprensibile delle buone norme rappresentative.

Il giornale pontificio termina dicendo che del resto «nessuno di coloro, i quali gridano più forte, crede sul serio all'esistenza di un pericolo per l'azione spiegata dai cattolici nelle recenti elezioni» ma crede di trovare nei nuovi eletti un ostacolo all'attuazione dei loro disegni antireligiosi ed antisociali.

Il «Giornale d'Italia», a proposito di questo articolo, dopo aver osservato che tale articolo significa che se il conte Gentiloni può aver accentuato la forma delle sue dichiarazioni, il fondo di esse però risponde alla realtà della situazione, scrive che a suo avviso non mancherà di proseguire la discussione nel paese e nel Parlamento sulla sostanza delle dichiarazioni fatte dal preseidente dell'Unione elettorale cattolica.

Il «Giornale d'Italia» aggiunge che il punto di vista liberale, secondo le sua opinione, è il seguente: i voti dei cattolici possono essere accettati dai liberali quando vengono dati a base di un programma che non rinunci ad alcun principio del liberalismo, pur dando sinceri affidamenti di rispetto alla libertà religiosa, ma non quando vengono dati in base ad una segreta contrattazione che non onora nessuno dei due contraenti, nè quando costituiscono la base prevalente di una candidatura, che pur si professa liberale o si sia illusa di combattere per il principio liberale, non avendo dietro a sè che un esercito cattolico. Insomma il partito liberale deve conservare la sua fisionomia e il suo prestigio, e non fare dedizioni ed alleanze, che possono menomare tutto questo.

Nella quarta pagina: **«Guerrin Meschino» di D. Tumiati al Verdi. - Tribunali.**

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - I COMIZI PRO UNIVERSITA' DI TRIESTE. - I funzionari comunali del Friuli a congresso.** - L'appendice: **«Il deputato Barisel».**

IL PROCESSO DI KIEFF

Beilis è stato assolto

KIEFF 10 (B). Aperta l'udienza, vien data lettura dei quesiti finali da presentare ai giurati.

Il tribunale presenta ai giurati i seguenti due quesiti: Il primo chiede, se Iusctsinsky sia stato ucciso nella fabbrica di laterizi, Zajcev, con uno strumento contundente e se tutte le ferite, 47, provocarono il dissanguamento e la morte. Il secondo chiede, se Beilis, d'accordo con persone rimaste ignote, e per fanatismo religioso, abbia trascinato la vittima, allo scopo di ucciderla nella fabbrica, dove poi le persone ignote turarono la bocca al ragazzo e lo uccisero con arma contundente.

Il difensore Zarudnik s'oppose alla formulazione del quesito, il procuratore di stato e Zamyslewsky si pronunciarono a favore. La Corte accetta la suddetta formula. I giurati si ritarono. Rientrati pronunciarono il verdetto, affermando il primo quesito e negando il secondo in seguito a ciò l'accusato Beilis fu assolto.

In attesa delle Delegazioni

VIENNA 10 (N). L'odierno consiglio dei ministri comuni è stato dedicato ai preparativi per la sessione delegatizia che incomincerà il 18 corr. Secondo informazioni del «Neues Wiener Tagblatt» al consiglio odierno il conte Berchtold comunicò il testo del discorso del trono, che sarà letto ai delegati dall'Imperatore personalmente il 19 corr. Il testo del discorso era già stato presentato dal conte Berchtold e dovette essere sottoposto all'approvazione dei ministri responsabili della direzione degli affari comuni. Lo stesso giorno 19 il conte Berchtold nella seduta della delegazione ungherese farà il suo «exposè». Anche il tenore di questo fu discusso nell'odierno consiglio. Stando alle informazioni della «Zeit» rimarrebbe delusa questa voce e l'aspettativa dei circoli parlamentari che credevano, che il conte Berchtold avrebbe fatto una esposizione molto diffusa circa le fasi attuali dei vari problemi di politica internazionale. L'«exposè» invece sarebbe molto breve ed in esso il conte Berchtold tenterebbe di dimostrare che la politica della Monarchia nelle questioni balcaniche ha avuto tre successi cioè quello di aver mantenuta la pace, quello di essere riuscito a tener i serbi lontani dall'Adriatico e quello della realizzazione del suo progetto di creare un'Albania autonoma. La «Neue Freie Presse» dice che veramente l'odierno consiglio dei ministri comuni non fu che una formalità. Le decisioni più importanti sono già state prese in un precedente consiglio in cui si stabilì di aumentare l'effettivo di pace di 17.000 uomini e di destinare entro i prossimi anni 400 milioni allo sviluppo della flotta. Dunque se per queste cifre vi furono lotte e contrasti fra i ministri dei diversi dicasteri; queste lotte e questi contrasti sono già superati. I ministri delle finanze non osano più come in passato opporsi con accanimento alle pretese del ministro della guerra. Gli avvenimenti balcanici dispensano quest'ultimo dal compiere eccessivi sforzi per convincere i ministri delle finanze della necessità di certe spese militari per quanto esorbitanti. Interessante è il fatto che questo volta l'opposizione ungherese ha deciso di accettare i 7 mandati offertile per la Delegazione e quindi probabilmente prenderà parte attiva ai lavori delegatizi.

La «Zeit» apprende che l'opposizione ungherese designerà come candidato nelle Delegazioni fra altri il conte Appony e Michele Karoly, nonchè il democratico Vrszony che è uno dei migliori oratori dell'opposizione. Questi delegati probabilmente muoveranno violentissimi attacchi contro la politica del conte Berchtold. A questo si rinfaccia di non aver fatto nulla per impedire la continuazione del regime attuale in Ungheria. Com'è noto parecchi capi dell'opposizione in quest'ultimo tempo si sono dichiarati molto energicamente contrari alla politica del conte Berchtold. Oggi il conte Michele Karoly interrogato se sia vero che l'opposizione nella Delegazione muoverà vivaci attacchi contro la Triplice alleanza disse: E' vero che noi attaccheremo energicamente la politica estera del conte Berchtold ed è vero altresì che noi sottopporremo a critica i rapporti fra la Triplice alleanza e la nostra politica.

Alla domanda se l'opposizione si occuperà anche della nomina del conte Czernin a inviato a Bucarest il conte Karoly rispose: In ogni caso noi domanderemo al conte Berchtold se egli intenda seguire la politica del conte Czernin ovvero se il conte Czernin ha mutato le sue idee politiche giacchè è impossibile la coincidenza dell'una cosa e dell'altra. Comunque è una cosa strana e caratteristica per la politica del conte Berchtold che questi ritenne di dover inviare a Bucarest precisamente il conte Czernin.

Secondo notizie del «Tagblatt» da Budapest qualora i delegati dell'opposizione non si sottomettessero alle disposizioni del presidente, la guardia parlamentare ungherese verrebbe fatta entrare anche nella sala della Delegazione. Un distaccamento di guardie sarà collocato per ogni eventualità entro il palazzo del ministero ungherese nella Bankgasse a Vienna. Nella precedente sessione delegatizia tenutasi a Vienna, come si ricorderà, era stato fatto venire qui un grosso riparto di guardie di polizia ungheresi. Si prevede che la sessione si prolungherà fino alla metà di dicembre.

La crisi galiziana

VIENNA 10 (N). Nei circoli polacchi si crede che i ruteni smetterebbero l'ostruzione contro il piano finanziario, qualora la Dieta fosse sciolta e il Governo manifestasse il proposito immutabile di realizzare ad ogni costo la riforma elettorale.

La faccenda dell'emigrazione illecita

CRACOVIA 10 (N). Il «Czas» reca essere risultato dall'inchiesta contro l'Austro-Americana che questa manteneva nella Galizia oltre un centinaio d'agenti ufficiali e una quantità d'agenti clandestini d'emigrazione scelti fra consiglieri comunali, scrivani comunali, ferrovieri, trattori ecc. Gli emigranti da tutta la Galizia venivano condotti a Cracovia, poi, giusta il contratto col Pool, il 4% erano mandati a Trieste e il resto proseguiva pei porti della Germania. Due agenti dell'Austro-Americana a Cracovia, certi Finder e Seliger, sono fuggiti. Quanto fosse lucrosa l'attività di questi agenti, lo prova il fatto che il Finder possiede una vasta tenuta e parecchie case a Cracovia, e il Seliger è proprietario di parecchi stabili. Dell'emigrazione di refrattari alla leva s'incaricavano specialmente i molti agenti clandestini, che sfruttavano in modo impudente le loro vittime. Il prete Szponder, ex-deputato, arrestato di recente a Cracovia, era agente della Anglo-Continental-Company di Rotterdam, che mantiene una filiale a Basilea. Lo Szponder inviava colà gli emigranti clandestini. Sono stati arrestati anche certo Helmann, capo della filiale dell'Austro-Americana a Suczava, e certo Zang, capo della filiale della stessa compagnia a Stanislau.

La gestione comunale di Lubiana

sottoposta ad inchiesta

LUBIANA 10 (N). La Giunta provinciale, in vista delle rivelazioni sulle pretese irregolarità presso l'amministrazione comunale pubblicate nell'organo del partito nazionale sloveno «Slovenec», ha deciso di sottoporre l'intera amministrazione comunale ad una generale e minuziosa inchiesta.

Le agitazioni studentesche

INNSBRUCK 10 (B). Il Senato accademico, nella seduta d'oggi, ha deliberato di tener conto dei desideri degli studenti liberali e di tener chiusa l'Università anche nel pomeriggio.

PRAGA 10 (B). Gli studenti dell'Università czeca non comparvero oggi alle lezioni ed inscenarono uno sciopero dimostrativo, che durerà fino a mercoledì, a favore del rinnovamento degli edifici dei politecnici czechi. Il rettore, chieste le ragioni dello sciopero, si adoperò a far recedere gli studenti dal loro proposito. Ma persistendovi essi e dichiarando che avrebbero rifrequentate le lezioni il promesso mercoledì, il rettore si limitò a raccomandare agli studenti di non eccedere e di non turbare l'ordine.

Un curioso episodio

dello sciopero degli studenti di belle arti

VIENNA 10 (N). I giornali nella cronaca dello sciopero degli studenti degli istituti superiori narrano questo episodio: La duchessa Sofia Hohenberg avrebbe dovuto recarsi oggi nell'atelier del prof. de Angeli all'Accademia di Belle Arti per posare per un ritratto, ma in vista dell'eccitazione dominante fra gli allievi dell'Accademia il pro-rettore prof. Bacher, il prof. de Angeli e i delegati dell'Accademia si riunirono a una conferenza nella quale fu deciso di pregare la duchessa di Hohenberg di rinunziare per oggi alla posa. Il prof. de Angeli si recò immediatamente al Belvedere per comunicare alla duchessa la richiesta dei professori.

Il processo per il fallimento del „Balkan"

ZAGABRIA 10 (N). Nell'odierna giornata del processo per il crac del consorzio d'assicurazione «Balkan» fu interrogato il dott. Horvath. Tutta la sua deposizione fa l'impressione di una giustificazione, alla quale egli ci tenga moltissimo essendo egli notoriamente capo del partito di Franck. Egli disse fra altro che come consulente del consorzio riceveva uno stipendio di mille corone al mese. Riguardo alle 25.00 corone per un'alta personalità, colla quale doveva essere impedito che il consorzio fosse costretto alla liquidazione, il dott. Horvath disse che si trattava della seguente faccenda: egli doveva elaborare sulla base di lunghi studi un memoriale al Governo per esporre dettagliatamente la faccenda del consorzio e dimostrare al Governo che questo consorzio era fondato sulla legge. Si trattava dunque di un alto onorario d'avvocato, ma il lavoro eseguito era anche proporzionato al compenso.

Un vescovo contro i sistemi di Governo in Ungheria

VIENNA 10 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Al congresso dei cattolici ungheresi riunitosi sotto la presidenza del conte Giovanni Zichy ha destato grande sensazione un discorso del vescovo di Veszprim, cardinale bar. Carlo Hornig, il quale disse fra altro: «Anche nella politica vi sono cose delle quali non si può parlare apertamente. Si devono però rispettare le leggi della morale. Di più non posso dire: chi vuole mi capirà». Queste parole del cardinale sono state accolte da applausi frenetici dimostrativi, che aumentarono allorchè il deputato Martino Lovaszy riferendosi alle parole del cardinale disse: «Si deve lottare contro il cinismo dominante ora nella vita pubblica e contro l'immoralità, e si deve stigmatizzare colla massima severità ambedue le cose quando si manifestano». Il cardinale dopo queste parole si levò dal seggio e si congratulò coll'oratore.

Nel corso della seduta il deputato Niccolò Zboray disse che ai tempi attuali di perversità politica è confortante il fatto che un cardinale levi la sua voce nell'interesse della moralità.

Il cardinale fu continuamente fatto segno ad ovazioni entusiastiche pel suo atteggiamento contrario al regime attuale in Ungheria.

Kossuth migliora

BUDAPEST 10 (N). In un consulto di medici tenuto stasera alle 6 si constatò nello stato di Francesco Kossuth un notevole miglioramento.

BUDAPEST 10 (UB). Il bollettino delle 6 pom., sullo stato di Francesco Kossuth dice: Il miglioramnto nello stato dell'ammalato continua: attività del cuore soddisfacente, stato generale buono, nutrizione sufficente.

Voce viennese sul ritiro di Barrère

VIENNA 10 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Parigi che fra breve avverrà un cambiamento nell'ambasciata francese a Vienna, in quanto, secondo il «Figaro», l'attuale ambasciatore Dumaine fra due o tre mesi andrebbe in pensione. Il «Figaro» crede che gli succederebbe il direttore degli uffici politici al ministero francese degli esteri, Maurizio Paleologue. Il corrispondente della «Neue Freie Presse» soggiunge però che non sarà Paleologue colui che sostituirà a Vienna il sig. Dumaine, giacchè prima ancora che Dumaine lasci Vienna diverrà vacante un'altra ambasciata, che forse sarà offerta al sig. Paleologue. L'ambasciatore Barrère a Roma, che si trova colà dal 1908 ed il cui compito era quello di staccare l'Italia dalla Triplice Alleanza, si ritirerà in grazia dell'attività degli ambasciatori austriaci Lützow e Merey. L'Italia è oggi collegata più strettamente che mai alla Triplice Alleanza. Questo insuccesso del sig. Barrère sarebbe già un motivo per un ambasciatore per ritirarsi col pretesto di ragioni di salute. Ma Barrère è veramente ammalato. Egli non ha più potuto ristabilirsi delle conseguenze di una disgrazia automobilistica. Lo sostituirà a Roma il sig. Paleologue, uno dei diplomatici più abili della Repubblica. Invece per l'ambasciata di Vienna non è stata fatta ancora alcuna preconizzazione.

Un telegramma da Parigi smentisce che sieno imminenti cambiamenti nel corpo diplomatico francese. La voce di un ritiro di Barrère dall'ambasciata di Roma fu divulgata negli ultimi tempi più volte e per ogni volta energicamente smentita. In quanto ai rapporti italo-francesi, la cui attuale situazione sarebbe causa del presente ritiro di Barrère, giova ricordare che anche giorni sono, e più volte durante le virulenti quanto inani campagne italofobe della stampa francese, la «Tribuna» accentuò che le relazioni tra il Governo francese ed il Governo italiano sono cordiali e ben diverse da quelle che si potrebbero arguire dai giornali francesi.

L'insurrezione d'un paese alsaziano

contro un ufficiale tedesco

BERLINO 10 (N). Nella città di guarnigione Zabern, nell'Alsazia inferiore, un discorso tenuto da un tenente contro la popolazione ha causato grande fermento. Il tenente barone Forstner, durante l'istruzione delle reclute, ammonì queste a non lasciarsi trascinare a beghe ed a risse: se esse però, disse, fossero aggredite da monelli (il tenente adoperò la parola «Wacken», che per gli alsaziani suona come una atroce ingiuria), difendessero pure valorosamente la loro pelle e menassero botte da orbi. Avrebbe quindi aggiunto che se un soldato, aggredito da uno di questi «monelli» alsaziani, lo avesse infilzato, non gli accadrebbe nulla, riceverebbe anzi ancora dal tenente una ricompensa di dieci marchi e i superiori non troverebbero nulla da dire.

Sabato nel pomeriggio vi furono, in seguito a queste parole dell'ufficiale, dimostrazioni tumultuose davanti al casino militare. Ieri nel pomeriggio si raccolse davanti all'abitazione del tenente una gran folla e l'ufficiale dovette farsi scortare da due soldati col fucile a casa. Iersera avvennero nuove dimostrazioni. Davanti alla casa del tenente si raccolse una gran folla ed allorchè comparve il tenente si gettò contro di lui con i pugni chiusi gridando: «Noi non siamo monelli». L'ufficiale... seguendo l'incitamento dato alle reclute, riparò in una vicina locanda. Più tardi comparve il comandante del reggimento, che cercò di calmare gli animi dicendo che la faccenda era stata molto gonfiata dai giornali. Infine si requisirono la gendarmeria ed i poliziotti per disperdere la folla, ma questa non cedette. Si ricorse allora ai pompieri, che dovevano con le loro pompe bagnare la folla per costringerla a sciogliersi, ma i dimostranti tagliarono i tubi. Uscì allora un riparto di truppa. Furono fatti parecchi arresti. Il colonnello andò quindi a prendere il tenente nella locanda, dove si era rifugiato, ed insieme ad altri due ufficiali lo accompagnò a casa.

Quando il tenente disse quelle parole aizzatrici contro la popolazione, un sottufficiale vi aveva aggiunto pure alcune parole offensive per gli alsazioni; ora questo sottufficiale, essendo stato riconosciuto dalla folla, fu spinto verso un viottolo oscuro e colà malmenato e bastonato. Regna una grande effervescenza contro il militare. Ai soldati è stato proibito di frequentare locali pubblici.

L'eccitazione dura sempre vivissima. Stasera sulla piazza del castello si raccolse una gran folla che dovette essere dispersa dalla polizia. Furono fatti anche alcuni arresti.

La marina britannica „nella prossima guerra"

LONDRA 10 (N). Al banchetto dato dal Lord Mayor nella Guildhall il ministro della marina Churchill rispose al brindisi in onore dell'esercito e della marina colle seguenti parole: «La marina britannica nella prossima guerra disporrà di 150.000 fra marinai e soldati di marina, cifra questa che per la prima volta supererà il gran numero d'equipaggi mobilizzati durante le guerre napoleoniche. Questa forza incomparabile sarà due volte maggiore di quella della potenza navale più forte dopo l'Inghilterra».

Dividendo

VIENNA 10 (N). Le Società riunite d'elettricità pagheranno probabilmente lo stesso dividendo dell'anno scorso, cioè di 12 corone.

Le cattive condizioni d'una banca

VIENNA 10 (N). L'«Extrablatt» ha da Abbazia che il consigliere aulico Paolo de Elek si è dimesso da presidente della banca della riviera austriaca. Queste dimissioni stanno in nesso con la difficile situazione finanziaria in cui si trova quell'istituto in seguito alla chiusura del casino da giuoco e al fallimento della società di movimento le azioni della quale erano in gran parte piazzate ad Abbazia.

Il cartello del ferro

VIENNA 10 (N). Il prossimo prospetto mensile delle ferriere cartellate presenterà un risultato del pari sfavorevole come l'ultimo pubblicato. Lo smercio del ferro non ha raggiunto un miglioramento.

La morte dell'impresario di Battistini

VIENNA 10 (N). Iersera l'agente teatrale Minkus, che era anche l'impresario del comm. Battistini, fu colto da leggera indisposizione. Il Battistini lo esortò a recarsi subito a casa e coricarsi, ma il Minkus non volle ascoltarlo, e stamani, ad onta della sua indisposizione, si recò al caffè. Colà, mentre sedeva ad un tavolo, un colpo apoplettico lo fulminò. Il Minkus godeva di un'ottima reputazione nel mondo artistico. Era lui che specialmente s'incaricava delle scritture di artisti italiani pei teatri di Vienna.

Il viaggio di prova del nuovo «Zeppelin».

BREGENZ 10 (N). Nel pomeriggio con un tempo magnifico il nuovo dirigibile militare Zeppelin ha eseguito il suo primo viaggio di prova sopra il lago di Costanza. Il dirigibile manovrava calmo e sicuro.

Una frana.

SELZTHAL 10 (N). Stasera alle 6.30 nel Gesäuse presso il km. 106.2 precipitò una gran frana, che ingombrò il binario e la strada maestra per un tratto di circa 200 metri. Due treni passeggeri poterono essere fermati ancora in tempo. E' partito per il luogo della frana un treno di soccorso. L'interruzione ferroviaria durerà fino a domani mattina. I treni celeri per Trieste e Vienna prenderanno intanto la via di Linz e Salisburgo.

Una vittima del giuoco.

ROMA 10 (N). Stamane alle 7.30, in una casa da giuoco in via Cartari, si sparava un colpo di rivoltella ad un orecchio certo Leandro Pirovasi, di 43 anni. Il Pirovasi aveva perduto tutto quanto possedeva giuocando durante la notte. Trasportato all'ospedale di Santo Spirito, fu giudicato in imminente pericolo di vita.

La vendetta d'un amante abbandonato.

ROMA 10 (N). Stamane furono trasportati in grave stato all'ospedale della Consolazione i coniugi Nunzio Melaggini e Maria nata Perigini, i quali, mentre si trovavano a letto della loro abitazione nella tenuta di Castel Romano, vennero improvvisamente colpiti da una fucilata tirata da una finestra da un contadino, certe Giuseppe Turriti, ex-amante della Perigini.

CRONACA LOCALE

I trentasette comizi

Dicianove nel Trentino e diciotto nella nostra regione: furono dunque trentasette i comizi, che in altrettante località diverse, tennero gli italiani per invocare l'Università loro a Trieste. E in trentasette luoghi, maggiori e minori, nella grande Trieste come quella remota cittadella dell'Istria interna, nella nobile Trento come nella borgata recinta da alti monti in angusta valle dell'Alpe, tutto ciò che la popolazione poteva dare con la sua folla, tutto ciò che poteva dire col suo entusiasmo, fu dato e fu detto per l'Università italiana.

E ciò avvenne non nazionalisticamente, ma nazionalmente, con adesione naturale e spontanea d'uomini di tutti i partiti e sopra i partiti stessi: Onde non sarà mai abbastanza approvato il contegno dello studente che presiedeva domenica il comizio di Trieste nel volere si mantenesse superiore a ogni egoismo e ad ogni puntiglio di parte la significazione di sì importante atto della solidarietà italiana; come non sarà mai abbastanza lodata la pronta e saggia intuizione dell'assemblea nel voler preservata la pura linea dell'ordine del giorno da ogni colpo di sprone all'attività di un partito o dell'altro. Sull'Università italiana a Trieste tutti gli italiani sono d'accordo: e almeno su questo singolo punto della lotta per l'integrità della cultura nazionale crediamo che ciascuno, fortunatamente, possa render conto di sè alla coscienza comune.

Tutti i tentativi d'introdurre nel comizio di domenica ripicchi o polemiche di parte furono adunque inopportuni, e n'ebbe il preciso concetto l'assemblea che prontamente li represse. Così fu serbato alla manifestazione il suo carattere grandioso e solenne, in armonia con quello che essa veniva assumendo, quasi alla stessa ora, in ogni parte delle province nostre.

Ed è il carattere appunto di una manifestazione siffatta, nella quale si trova unito e concorde tutto un popolo, quello che mette in piena luce l'assurdo delle opposizioni all'Università italiana che ancora perdurano al Parlamento, dell'opposizione a Trieste che ancora perdura nel ministro Hussarek e quindi nel Governo e nelle più alte sfere.

In ogni altro paese dove l'intera popolazione si riunisse per domandare un provvedimento di natura intellettuale, per lei importantissimo, ma che per lo Stato rappresenta soltanto la spesa di qualche centinaio di migliaia di corone, Camera e Governo si reputerebbero ben felici di poter risolvere con sì grande soddisfazione degli interessati un problema di così lieve entità in proporzione con l'ampia struttura dello Stato. La cosa sarebbe fatta in cinque minuti.

In Austria invece la si cova da decine d'anni.

E la interminabile covatura - fu detto al Comizio di Trieste - potrebbe prolungarsi ancora e chi sa fino a quando, perchè altre nazioni, ruteni, croati, sloveni, non possono ammettere che l'Università italiana.... costituisca un precedente a favore delle Università che esse domandano. No: i vari problemi universitari debbono esser risolti insieme, ovvero insieme non risolti!

Ufficialmente infatti la cosa si presenta a questo modo: ma è un abbellimento della realtà della situazione.

La realtà della situazione, quale fu esposta crudamente nei comizi istriani, ha il suo nucleo nel perdurante divieto degli slavi meridionali contro qualunque concessione di cosa italiana a Trieste, poichè l'avvenire di Trieste vorrebbero riservato per loro conto. E il Governo finora si è sempre ingegnato di rispettare questa loro riserva, onorandola di un tacito crisma di consenso ufficiale.

Sarà questo ancora l'orientamento della condotta governativa dopo gli avvenimenti balcanici e la situazione europea che n'è seguita e che costringe, volere o non volere, a fare maggior conto dell'elemento italiano?

Nessuno può sapere con precisione che cosa bolle in questo momento nella pentola governativa. Certo però se le cose si attenessero ad una linea di coerenza con la politica estera condotta negli ultimi tempi, dovrebbe aspettarsi che lo stesso Governo assumesse su di sè di far superare all'Università di Trieste l'ostacolo slavo.

Ma il fatto che ancor recentemente esso se ne sia rimesso ai capipartito parlamentari ed abbia scaricato su loro la responsabilità dei nuovi indugi non è davvero indizio che il Governo abbia preso una propria decisione, e tanto meno che voglia attuarla con risolutezza. Alla volontà italiana manifestata con sì bella concordia e fermezza in trentasette comizi si contrappone ancora, fino a nuovo ordine, da parte del Governo, e per quanto è lecito giudicare dai suoi atti aperti, una caratteristica mancanza di volontà.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Artemisia Padoa, dalla signora Emilia Levi lire 10.

Nel quinto anniversario della morte di Gioachino Gerin dal fratello Giuseppe e famiglia cor. 50 (pro Ricreatorio).

Raccolte in una cena d'addio al principe dei tresettisti cor. 50.

Al battesimo di Duilio K. cor. 3.70. - Raccolte in famiglia Cian festeggiando «Vinicio» cor. 4.50. - Approvando la protesta per l'U. I a Trieste dai «gentiluomini» della «Bella America» in Crosada cor. 3. - Dalla neo-costituita «Clapa della clampa» cor. 1.64.

★ L'elargizione di cor. 8.23 era il ricavato di un trattenimento di varietà datosi a Servola nella trattoria «Al Cervo» e non nella trattoria «Al Carso» come registrata ieri.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Muggia: 308.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 5.08.

I postulati dei funzionari di Stato a Trieste

energicamente riaffermati in un imponente comizio

Veramente imponente - come abbiamo accennato nel «Piccolo» di ieri - il comizio indetto domenica, al Teatro Fenice, dagli addetti agli uffici di Stato a Trieste. Alle 11.30 la vasta sala era piena zeppa, dalla platea alle gradinate, rigurgitanti. Vi erano abbondantemente rappresentate tutte le categorie degli addetti agli uffici di Stato, e delle addette, chè, qua e là, si notavano gruppi di signorine venute a portare ai compagni di lavoro l'espressione della loro solidarietà.

Aprì il comizio, alle 11.30, il sig. Vittorio Sterle, che salutò calorosamente gl'intervenuti e li ringraziò per essere accorsi così numerosi.

— Voi conoscete - continuò - il motivo dell'invito che vi abbiamo fatto. E' da lungo tempo che i nostri animi sono sospesi nell'attesa che il Governo adempia agli obblighi imprescindibili assuntisi verso di noi. Da lungo tempo, da anni, noi attendiamo la prammatica di servizio e l'aggiunta portuale, non meno che la regolazione della nostra situazione, diventata, ormai, insostenibile, è da anni, insomma, che attendiamo da parte del Governo il riconoscimento del nostro diritto di vivere. (Scroscio di applausi).

L'oratore presenta quindi il delegato dell'autorità nella persona del comm. sup. dott. Pekotsch, e continua: Rivolgo un saluto ai deputati presenti e assenti che s'interessarono sempre della causa nostra (applausi); rivolgo un caldo saluto alla stampa cittadina che fece sua la nostra causa e la difese sempre così bene (vivi applausi) e dichiaro aperto il comizio sotto gli auspici della coalizione centrale degli impiegati di Stato a Vienna, rappresentata qui da me (applausi).

Concludendo, il signor Sterle invitò l'assemblea ad eleggere il presidente e due segretari.

Voci: Marcocchia! (Lunghi, calorosi applausi).

Il discorso del presidente.

Il dott. Gustavo Marcocchia prende posto al banco presidenziale, salutato da frenetici applausi.

— Non a me - dice, come si ristabilisce il silenzio - questi vostri applausi che mi lusingano, ma che so di non meritare, sì bene all'idea giusta e santa che ci unisce; all'idea che è l'esponente dei nostri dolori e che compendia il grido del nostro diritto conculcato e misconosciuto. (Bene). L'odierno comizio deve avere un significato ben più alto che i soliti comizi. Non questo è il primo chiamato da noi. Tre anni fa ne furono convocati parecchi, allo stesso scopo. Parve allora, dal linguaggio che vi si usò, che stesse per cominciare, ai nostri riguardi, un'êra nuova. Invece... eccoci da capo, al punto di prima, sciorinare un'altra volta pubblicamente le nostre miserie, a ripetere le antiche lagnanze e i vecchi reclami, rimasti sempre inascoltati.

Forse, qualche bello spirito, giudicando di tanti nostri comizi, dirà: sono i comizi della miseria! E ben venga la definizione! La miseria è stata sempre il vessillo dietro al quale le schiere dei meno abbienti sono marciate alla conquista di qualche postulato sociale. Noi accettiamo il labaro della miseria, perchè è augurale e propizio, e condurrà la nostra casta alla bella vittoria cui abbiamo diritto. (Vivi applausi).

Non è colpa nostra se dobbiamo ralunarci a ogni tratto; non vergognamoci, dunque, poichè dai nostri numerosi comizi si raccoglie la conclusione che nell'ordinamento statale noi siamo sfruttati sempre, non rispettati spesso, retribuiti giustamente mai. (Uragano d'applausi). Noi siamo come il malato cronico, ingannato dal medico, che attende di guarire, e peggiora invece ogni giorno. Vien fatto di domandarsi perchè. Perchè, mentre nei riguardi di quasi tutte le altre categorie di lavoratori si è fatto qualcosa, per noi non si è fatto niente? Per noi, che siamo la forza motrice dell'amministrazione pubblica? Per noi che la mettiamo in moto? E se ci domandano questo, perchè, vivaddio, non ci mettono in condizione di poter alimentare il nostro cervello e i nostri muscoli? Si osa ai danni nostri ciò che si guarderebbe bene dal fare con un qualsiasi motore: si trascura di alimentarci! (Benissimo, applausi). Guardate i giocattoli dei bambini. E' una molla che li mette in movimento; e se un giorno la molla si arresta, addio giocattolo! Nell'amministrazione pubblica questa molla siamo noi; lo Stato non potrebbe avere esistenza senza la nostra energia e, diciamolo pure, senza la nostra onestà. (Vivissimi, prolungati applausi). Ecco i fattori che sono la molla dello Stato, la quale, se si spezza, non provocherebbe le lagrime che il bambino piange dinanzi al giocattolo infranto, ma lagrime di sangue, ma rovina. (Approvazioni).

L'amministrazione pubblica è il convoglio sul quale lavoratori e capitalisti collocano le loro ricchezze e le loro speranze, e siamo noi che lo trasciniamo; immaginate ora ciò che succederebbe il giorno in cui il convoglio si fermasse! (Vivi applausi). Ed ecco definita l'importanza della nostra posizione. Voi avete dimostrato di esserne consci, accorrendo in tanto numero; e avete anche dimostrata la vostra indignazione per un trattamento che è la negazione assoluta dei valori testè rilevati. (Bene). Grazie a voi; e grazie alle gentili colleghe che sono intervenute a recarvi il sentimento della loro solidarietà.

Continuando, l'oratore rileva che la popolazione tutta è dalla parte degli impiegati. E' tutta con noi - dice - allo stesso modo dei nostri deputati, ai quali rivolgo un caldo ringraziamento, facendo appello al loro sentimento perchè s'adoperino con energia al fine di ottenere la riparzione di quanto ci fu fatto nel passato e l'accoglimento dei nostri postulati (applausi); e lo stesso appello rivolgo alla stampa cittadina, perchè si impadronisca della causa nostra e la faccia sua (vivi applausi). Se nella nostra azione avremo l'appoggio della stampa e dei deputati, non uno dei nostri postulati non sarà esaudito. No, poichè la nostra è una causa comune a tutti. Chi difende noi difende l'interesse della popolazione e la preserva da guai. (Prolungati applausi).

I colleghi Muran e Bellotti vi leggeranno le ampie relazioni sulle questioni poste all'ordine del giorno. Tuttavia voglio premettere a quella circa la prammatica di servizio un'osservazione: la prammatica di servizio non riguarda tutte le classi degli addetti allo Stato; ora noi propugniamo le migliorie per tutti, anche per coloro che la prammatica esclude. (Benissimo). La relazione si occupa pure del famoso «junctim» imposto dal Governo, in modo che l'accettazione della prammatica di servizio è fatta dipendere dall'accettazione del piccolo piano finanziario. Ora questo è un misconoscimento dei nostri diritti e una menomazione della nostra dignità. (Vivaci approvazioni). Si cerca di renderci malevisi agli occhi della popolazione, facendo credere che siamo noi, che sono gli impiegati a provocare un aumento di tasse. Ma che impiegati! Essi sono i poveri Lazzari che mangiano le briciole cadute dalla mensa del ricco Epulone! Noi dovremo influire perchè con la prammatica di servizio siano votate soltanto le spese che le sono connesse, e non altre, con le quali non c'entra per niente.

Comunque, con la prammatica di servizio non si sarà risolta la nostra situazione. Avremo ottenuto l'avanzamento automatico, ma ciò non ci eleverà ancora in modo corrispondente alle esigenze del vivere moderno; avremo ottenuto una maggior posizione ufficiale, ma non economica. Perciò noi continueremo a domandare migliorie, e specialmente la aggiunta portuale.

Concludendo, l'oratore esorta alla solidarietà e alla continuazione della lotta.

— Deve essere - dice - una lotta dignitosa, mantenuta sempre nell'ambito della più stretta legalità. Ma dentro questo ambito alto riuscirà il grido della nostra protesta, fino alla vittoria. E con tale augurio apro il comizio, che deve risultare un'espressione della nostra forza e della nostra volontà. (Vivi, prolungati applausi).

La relazione sulla prammatica di servizio.

Cessati gli applausi, il presidente dà la parola al signor Francesco Maran per la relazione sulla prammatica di servizio.

Maran: Non avrebbe alcun significato lo sviscerare l'essenza della prammatica di servizio nè l'accompagnarla nella sua penosa «via crucis». Sarà sufficente di dire che si firma il suo atto di nascita in un'epoca infausta, gravida di avvenimenti per la Monarchia. In un periodo, cioè, nel quale di fronte alla depressione economica e alle correnti imperialistiche e reazionarie nell'interno, alle conflagrazioni internazionali ai confini, contano ben poco il depauperamento nostro progressivo, la miseria nostra esasperante. (Approvazioni).

Centinaia di migliaia di dipendenti dello Stato tendono trepidanti indarno la caduta di questa briciola dalla mensa del bilancio austriaco e ancora sempre dura l'aspettativa condita da amarezze ed avvilimenti.

Di fronte a tale insostenibile stato di cose ci s'affaccia la domanda come mai gli addetti dello Stato possano pur sempre trascinare un'esistenza irta di sanguinosi sacrifizi? Lavorando nelle imprese commerciali e industriali! (Voci: E' vero!). Non si può temere smentita - continua il relatore - all'affermazione che il capitale privato contribuisca con un terzo al mantenimento degli impiegati dello Stato.

L'appello del comitato, eletto dalla vostra fiducia, ha raccolti tutti gli addetti dello Stato senza distinzione di categoria, dai gradi alti della magistratura a quelli più bassi, perchè gli stimoli della fame non conoscono le artificiose divisioni operate secondo il conosciutissimo motto: Divide et impera. (Approvazioni).

Trieste può unirsi fiera alle voci di protesta di centinaia di migliaia di altri colleghi ed elevare il grido: «La si finisca una buona volta col mettere in oblio la miseria degli addetti statali! Noi si chiede il minimo necessario al sostentamento nostro e delle nostre famiglie, e la nostra domanda è equa e inoppugnabile in faccia a tutti i fori riuniti della religione, della morale, della società e del pensiero di Stato! (Vivi, prolungati applausi).

Nel dicembre 1912 s'era promesso che al primo gennaio 1913 la prammatica di servizio sarebbe entrata in vigore con effetto retroattivo dal 1. luglio 1912; in primavera dell'anno in corso ci fu assicurato che la legge in oggetto sarebbe stata sanzionata nella settimana di Pasqua; e invece fu rimandata alle calende greche.

E' ragionevole adunque che noi additiamo all'opinione pubblica le vere cause e i responsabili di un tale insostenibile andazzo di cose. In uno Stato costituzionale la massima responsabilità ricade sulla rappresentanza popolare.

Se la rappresentanza popolare diventa invece mancipia del potere esecutivo, si esautora da sè. I partiti della maggioranza della Camera vanno rimproverati per la loro remissività, perchè particolarmente hanno permesso il tanto deplorato junctim tra il piccolo piano finanziario e la pubblicazione della prammatica. Con ciò hanno fatto il gioco del Governo, che per i 16 milioni di copertura delle spese richieste dalla prammatica ne esige il quintuplo, riversando così tutta l'odio e l'esasperazione dei contribuenti, che verranno suscitate dai novelli aggravi, sugli impiegati.

A mani vuote non possiamo attendere fino a che l'orizzonte internazionale europeo si rischiari. Noi, senza compiere con ciò alcun atto nè di rivoluzionari, nè di insubordinazione, invochiamo soltanto pane, e i rappresentanti popolari devono lottare con noi per la sua conquista. A noi manca ancora il buon volere o meglio dire l'energica risoluzione espressa dai rappresentanti popolari di voler lenire la nostra miseria, che potrebbe davvero spingerci alla disperazione.

Onorevoli colleghi! Le ragioni che abbiamo avuto l'onore di esporvi fin qui giustificano l'ordine del giorno che sottoponiamo alla vostra approvazione e che, secondo il nostro avviso, dovrebbe esser il seguente:

«Gl'ii. rr. addetti dello Stato in Trieste, raccolti a pubblico comizio il giorno 9 novembre 1913 deliberano con unanime voto dei funzionari di tutti i rami dell'amministrazione pubblica:

«d'invitare l'i. r. Governo centrale a far forma di legge ed a mettere in attività senza dilazione la progettata prammatica di servizio ed annessevi migliorie, concedendole effetto retroattivo dal giorno 1. settembre e non facendola dipendere dall'junctim finanziario.

«Deliberano inoltre di invitare la Camera dei deputati e più particolarmente i parlamentari di Trieste e della provincia ad esplicare la più energica azione, onde la prammatica di servizio entri senza indugio alcuno in vigore e senza che ne venga procrastinata e resa connessa l'attuazione con la trattazione legale di gravezze pubbliche non imprescindibilmente richieste dall'applicazione pratica della prammatica stessa ed annessevi migliorie.

«Plaudono infine gl'ii. rr. funzionari di Trieste, all'opera dei colleghi di Vienna e delle altre città della Monarchia opera questa intesa al benessere comune, esprimendo in particolare la loro piena e incondizionata adesione alla coalizione chiamata in vita per il vantaggio di tutti». (Vivissimi applausi e approvazioni).

La relazione sulle domande di migliorie e sull'aggiunta portuale.

Pres.: Ha la parola il collega Arturo Bellotti per la relazione sulle domande di migliorie e sull'aggiunta portuale.

Bellotti: Quand'anche i funzionari dello Stato riuscissero ad ottenere tutto ciò che il precedente egregio relatore vi ha così felicemente riferito; quand'anche l'avanzamento automatico dovesse essere finalmente un fatto compiuto, io sono perfettamente convinto e persuaso che il malcontento fra di voi nè sarebbe cessato o diminuito, nè il malessere generale si potrebbe considerare sanato del tutto, perchè le condizioni economiche di questa città sono veramente eccezionali. Troppi torti gravano su Trieste ancora già dal toglimento del Porto franco. E le paghe non furono regolate da 20 anni a questa parte, mentre il rincaro dei viveri è salito in questo tempo del 50% almeno, così che noi possiamo dire liberamente di trovarci oggi al medesimo passo di 20 anni or sono, con l'aggravante dello stipendio ridotto addirittura alla sua metà. (Approvazioni).

L'aggiunta portuale ha una lunga storia, voi lo sapete. E' un'istoria questa che ha della leggenda; ha qualcosa di biblico; è un calvario, ho detto, ed ogni funzionario trascina la sua croce appesantita sempre più dai doveri, alleggerita giammai. E' un'istoria che a raccontarla a profani vi sentite rispondere: Se non è vera... è ben trovata. (Ilarità, applausi).

E dopo tutto lo stesso Governo riconobbe in parecchie occasioni la giustezza delle richieste, la necessità di migliorare le lamentate condizioni.

Che volete di più? Il mese scorso, con quel disgraziato provvedimento di carestia - che voi tutti conoscete e tutti disapprovate (fischi) - si ha offerto la più bella prova che esso Governo è ben che convinto dei bisogni e delle necessità dei suoi funzionari e che li considera niente altro che un vero branco di pitocchi.

Nel febbraio del 1911, come già sapete, il Governo aveva offerto le seguenti migliorie, da distribuirsi tra i funzionari, prendendo per base le classi di rango e lo stato civile di ciascuno di loro; e precisamente per l'VIII classe di rango con un minimo di 70-80, ammogliati con 1-2 figli 100-120, con più di 2 figli 130-160 corone; per la IX classe 60-70, 80-100, 100-130; per la X 50-60, 75-90, 100-120; per la XI 40-50, 60-75 e 80-100 corone ed in proporzione per altre categorie inferiori. (Proteste, apostrofi).

Questi provvedimenti - continua il relatore - davvero irrisori vennero respinti ad unanimità.

Ah, signori miei, lo spettacolo del pasto delle belve in un circo equestre... è qualche cosa di molto più solenne e di assai più dignitoso! (Scroscio d'applausi).

Quand'anche la coalizione delle categorie, sorta nella Monarchia con lo scopo precipuo di ottenere l'avanzamento automatico e una volta ottenutolo, dovesse sciogliersi, siamo d'avviso che qui a Trieste dovrebbe perdurare almeno fin tanto che non ci venga dato quel provvedimento speciale che richiedono le condizioni eccezionali della città.

Noi abbiamo assoluto bisogno dell'aggiunta portuale. (Approvazioni).

Concludendo, il relatore formula il seguente ordine del giorno:

«Gli addetti dello Stato in Trieste, raccolti il giorno 9 novembre 1913 a pubblico comizio, deliberano, con unanime voto dei funzionari di tutti i rami dell'amministrazione pubblica, di invitare l'i. r. Governo centrale a prendere, con tutta sollecitudine e indipendentemente dalla prammatica di servizio, i provvedimenti necessari onde vengano apportate delle sensibili migliorie ai salari attualmente goduti da tutti i funzionari dello Stato,

di esortare in pari tempo l'i. r. Governo Centrale a prendere in debita considerazione le condizioni speciali dei funzionari di Trieste, accordando agli stessi senza indugio alcuno l'aggiunta portuale da essi sempre caldeggiata, e ciò in forma stabile ed in misura legalmente fissa, senza cioè ricorrere al ripiego dei sussidi variabili e facoltativi, contro i quali si protesta con la massima energia.

Deliberano inoltre i funzionari dello Stato di Trieste di promuovere, nell'ambito della legalità, la più viva agitazione, specialmente col ricorrere all'appoggio dei parlamentari, onde questi loro postulati vengano coronati da successo». (Lunghi, calorosi applausi).

Le adesioni.

Il presidente, prima di aprire la discussione sugli ordini del giorno, dà lettura di moltissime adesioni pervenute per telegramma e per lettera; sono della Società degli impiegati civili, della Lega dei riscuotitori, d'impiegati, ufficiali, sottufficiali e officianti di Vienna, Bolzano, Merano, Innsbruck, Capodistria, Trento, Spalato, Cattaro, Riva, Linz, Zara, Budua, accolte tutte con scrosci di applausi. L'on. Pittoni mandò l'adesione per lettera.

Un'aggiunta all'ordine del giorno.

Aperta la discussione, il signor Pascolat, a nome del personale dei bassi ranghi, esprime il timore che i deliberati del comizio finiscano a Vienna, dimenticati in qualche scaffale, e propone pertanto un'aggiunta all'ordine del giorno, nel senso che si dia ad una deputazione di tre colleghi l'incarico di recarsi a Vienna, ad esporre personalmente le domande degli impiegati, e di riferirne poi in un comizio da convocarsi a tempo e a luogo. (Approvazioni).

Il discorso dell'on. Gasser.

Pres.: Ha domandato di parlare l'on. Gasser. (Vivissimi, prolungati applausi).

— Il modo comincia l'on. Gasser - con cui il Governo tratta i suoi impiegati mi ricorda il detto: mentre Roma delibera Sagunto si perde. Mentre a Vienna si discute, la miseria, nel paese, aumenta. Colpa di chi? Un'analisi minuziosa darebbe varie cause; ma una cosa è certa, ad ogni modo: se il Governo avesse voluto, la prammatica di servizio sarebbe, a quest'ora, attuata. Ora avrebbe dovuto volerlo, poichè gl'impiegati danno la miglior parte di sè stessi allo Stato, mentre, d'altro canto, la spesa necessaria non era rilevante.

Continuando, l'oratore viene ad occuparsi del junctim imposto tra la prammatica di servizio e il piccolo piano finanziario.

— E' stato - dice - un atto di astuzia veramente felina, contro il quale noi abbiamo protestato molto. Vi si vogliono includere tributi che importano molto più di quanto non occorra all'attuazione della prammatica di servizio.

Del resto, simili stiracchiamenti che si fanno nella vostra questione non si fanno mai quando si mettono avanti le così dette necessità di Stato. Necessità di Stato! Io dico che non se ne può distinguere una che non sia nello stesso tempo necessità di popolo. Stato e popolo non sono termini contraddicenti; uno è e deve essere nell'altro, sicchè non è possibile, per esempio, immaginare che lo Stato sia forte di fuori e che dentro muoia di fame. (Scroscio d'applausi). Una simile noncuranza di discernimento determina un disagio che si ripercuote ed è risentito in tutti i campi: nell'industria, nel commercio, nella vita sociale; e gli impiegati di Stato lo sentono più di tutti. Ho assistito a diverse loro radunanze ed ogni volta ho sentito lagnanze nuove; e il Governo non mostra di preoccuparsi, mentre si preoccupa, invece, della dignità, del decoro... Sì; ma viene voglia allora di domandarsi che cosa sia veramente il decoro degli impiegati nel pensiero del Governo, il quale pretende che essi si mantengano dignitosi, mentre li costringe, d'altra parte, a cercarsi un alloggio nelle soffitte, a contrar debiti e a lavorare in ore straordinarie presso uffici privati! (Vivissimi applausi).

Un simile trattamento provoca la rovina dell'ideale degli impiegati. Quale è l'ideale, per esempio, per un giudice? Essere superiore a tutto nell'applicazione della legge. Ebbene, e se egli lo fa ma in un modo che non garba ai superiori (e noi abbiamo visto) viene redarguito! (Calorosi applausi, bene, bravo).

Il sistema è distruttivo in linea morale e materiale, e il Governo deve cambiarlo. Noi abbiamo dato prove che comprendiamo la situazione degli impiegati e che sosteniamo la loro causa. Abbiamo votato contro il junctim e dichiarato di volere all'ordine del giorno la discussione del piccolo piano finanziario anche con sagrificio della questione universitaria italiana. (Applausi). Il popolo tutto è con voi. Quando dissi, all'odierno comizio pro Università italiana, che abbiamo posposto quel postulato di giustizia al vostro, tutti hanno applaudito. (Uragano d'applausi). E' con voi il consenso di ogni città della Monarchia.

Rilevando che alle esaurienti relazioni poco v'è da aggiungere, l'oratore continuò:

— Voglio ad ogni modo ricordare un caratteristico episodio a proposito della domanda dell'aggiunta portuale. Si era nel 1894. Una deputazione d'impiegati di Stato a Trieste si recò a Vienna e sollecitò al Ministero l'aggiunta portuale. Il ministro rispose di non avere i mezzi. Allora gli impiegati si offersero di trovarli essi, e li trovarono anche, proponendo la regolazione della tassa di tara. Il Governo accettò il progetto, lo mise in esecuzione, incamerò i milioni che gliene derivarono, ma... si dimenticò di concedere l'aggiunta! (Impressione; apostrofi).

Voi siete stanchi di attendere tanto, dovete tuttavia continuare la lotta con fiducia. Tutti sono voi. In una adunanza d'impiegati a Vienna si lesse perfino una lettera di adesione firmata «impiegati di Polizia», con l'osservazione che non si facevano nomi per ragioni facilmente comprensibili. Ma siamo forse nel terrore? Non lottate voi entro i limiti della legge? Sì; e allora avete non solo il diritto, ma anche il dovere di lottare. (Vivi applausi). E' superfluo il dire che avete e avrete tutto il mio appoggio e l'appoggio dei miei colleghi. (Calorosi, prolungati applausi). Concludendo, mi unisco al presidente nell'augurarvi una prossima vittoria.

Il discorso dell'on. Gasser è coronato da lunghi, caldissimi battimani.

Altri oratori.

Pres.: Si è inscritto per parlare il collega Nalis. (Vivi applausi).

Nalis: La resistenza passiva... (uragano di applausi che s'intensificano fino al delirio).

Nalis (continuando): ...che Parlamento e Governo esercitano contro di noi (bene) vi è nota. Non intendo parlare contro l'ostruzionismo in generale (ilarità, applausi), ma contro questo che si risolve in un'iniquità a danno di centinaia di persone. E' tempo di finirla. Dei nostri deputati dobbiamo lodarci, ma a Vienna è altrimenti. Tuttavia non è opportuno nè giusto gridar la croce addosso ai deputati, poichè i nostri Governi hanno fatto sempre ciò che hanno voluto e speso milioni senza domandare il consenso alla Camera. (Approvazioni). La necessità di Stato giustifica tutto. Orbene: provvedere agli impiegati è la più grande necessità di Stato. Indugiare ancora sarebbe pazzia. A noi non interessa se in Austria si spende troppo e male. Noi lavoriamo per lo Stato e abbiamo il diritto di vivere.

Come cittadini privati potremo criticare uno o l'altro deputato, ma come stipendiati dallo Stato noi non abbiamo da fare che col Governo. (Benissimo). E' il Governo che deve provvedere a noi; e invece... esso si serve di noi da pretesto per aggravare il popolo di nuove imposte! (Scroscio di applausi). La prammatica di servizio non è un provvedimento economico. Anche il ministro Heinold lo disse in pieno Parlamento. Non è che una riparazione a vecchi torti; e tuttavia si fa dipendere dal piccolo piano finanziario! Sta a vedere che per regolarci gli stipendi tireranno fuori il... grande piano! (Ilarità, vivi applausi, approvazioni).

Come si vede, il Governo, quando si tratta di noi, sa essere perfino furbo. (Ilarità). Ma è chiaro altresì che in tal modo ci spinge alla disperazione. Al proposito, comunque, avrà l'ultima parola l'organizzazione centrale.

Sulla seconda relazione oggi non voglio parlare, ma accedo alla proposta di mandare tre delegati a Vienna. Il Governo ci penserà prima di rimandarli a mani vuote. Il Governo, che trova tanti soldi se gli occorrono, ne troverà anche per lenire le nostre miserie, che sono vere miserie ove si consideri che un direttore di qualche piccola amministrazione ha uno stipendio doppio dei consiglieri aulici e che a Trieste un bracciante guadagna più di un impiegato dell'ottava classe di rango; e con ciò non voglio mica dire che il bracciante guadagni troppo. (Vivi, prolungati applausi).

Parla quindi, accolto con molti applausi, l'on. Oliva, che trae buon auspicio di vittoria dalla solidarietà degli impiegati e rifà le vicende della prammatica di servizio nella discussione parlamentare e nelle mancate promesse da parte del Governo, col quale, dice, anche noi abbiamo dei conti aperti. Esorta gli impiegati alla solidarietà e a continuare la lotta, promettendo loro l'appoggio suo e dei deputati della sua frazione. Infine, tra scroscianti applausi, legge una lettera di solidarietà della Commissione delle organizzazioni professionali a Trieste.

La votazione.

Dopochè un ultimo oratore ebbe parlato brevemente, raccomandando la continuazione della lotta, il presidente mise a partito le proposte dei relatori con la aggiunta Pascolat: tutti si levarono in piedi, applaudendo a lungo.

Il presidente dichiarò le proposte approvate e chiuse l'imponente comizio con un ultimo saluto ed un ultimo augurio.

Nessun incidente

L'AMFIPARNASO
di Orazio Vecchi
alla Filarmonico-drammatica

E' vivissima, è intensa l'attesa per la riesumazione dell'antica «comedia harmonica» in 3 atti che Orazio Vecchi presentò al pubblico di Venezia nel 1597 ed ora dopo secolare ingiustissimo oblio il maestro Bartoli ed il suo coro ridanno alla gloria ed alla gioia dei pubblici moderni e, prima, del nostro. L'avvenimento artistico eccezionale è tale da indicare a grande onore non solo gli esecutori, ma in genere l'ambiente musicale nostro in cui è sorto (quell'ambiente che ora è tanto minacciato!). L'avvenimento artistico, dicevamo, che domani sarà certamente coronato di entusiasmo, ha in sè tutte le preziosità più squisite della rarità e dell'eccellenza, tutti gli attrattivi più sollecitanti della rivelazione d'un ignoto curiosissimo. Poichè l'«Amfiparnaso», la comedia armonica o musicale, scritta dal Vecchi per coro a cinque voci, costituisce il primissimo tentativo di dar veste musicale ad una completa azione drammatica, ed è insieme una delle più superbe prove del genio musicale italiano perchè manifesta già in tale primo tentativo tanta ricchezza di invenzioni, tale potenza descrittiva, e tanta dovizia di risorse espressive per un'analisi psicologica raffinata da pensare che l'opera sia non una novissima invenzione, sì bene il risultato d'una lunga serie di prove e di riprove. Sta appunto in ciò il merito del Bartoli e del suo coro, nell'aver voluto vincere una grande vittoria artistica con questa opera difficilissima ad eseguire e degnissima di essere resuscitata in gloria, nell'aver voluto far risorgere dall'oblio i canti e le armonie di questa commedia armonica, unico esempio del genere e prezioso tesoro della nostra storia musicale. Ed è da tutto questo giustificata la vivissima attesa dei circoli musicali ed in genere di quanti amano la musica. L'opera del galante ed avventuroso canonico del Cinquecento, che s'intendeva deliziosamente d'amore e deliziosamente d'amore cantava, avrà un'esecuzione perfetta per la quale sono arra le esecuzioni perfette e meravigliose che il Bartoli ed il suo coro hanno date l'inverno scorso delle antiche musiche nostre. La Società Filarmonico-Drammatica ha saputo riservare ai suoi soci, ad onore di sè stessa, la prima esecuzione di questa eccezionale riesumazione: ma non v'ha dubbio che poi il maestro Bartoli ed il coro faranno uno o più esecuzioni pubbliche che saranno accolte con meritato entusiasmo dagli amanti della bella musica. Ai quali si può dar anche l'annuncio che la Società Corale Triestina sta preparando col maestro Bartoli anche un nuovo programma di madrigali che sarà cantato solo dopo le esecuzioni dell'«Amfiparnaso».

La commemorazione di Scipio Sighele. L'Associazione degli studenti triestini ha deliberato di commemorare Scipio Sighele nel trigesimo dalla morte, invitando a tessere l'elogio funebre dell'illustre scienziato e cittadino il pubblicista Gualtiero Castellini, ch'ebbe lunga consuetudine, per comunità di pensiero e di sangue, col rimpianto patriota. Gualtiero Castellini ha già accettato l'incarico e sarà qui fra brevi giorni.

★ La Giovane Trieste, che voleva tenere una propria commemorazione di Scipio Sighele, ha deciso di rinunciarvi per aderire a quella indetta dall'Associazione degli studenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai bambini Italo, Claudio e Gino Cossi, nella ricorrenza del I anniversario della morte del loro amato zio Giuseppe Barcellini, cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalla signora Caterina ved. Barcellini nella ricorrenza del I anniversario della morte dell'indimenticabile marito, cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per non aver potuto visitare l'Esposizione di crisantemi al Giardino Pubblico, dall'on. Leopoldo Vianello cor. 50 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Dalla signora C. I., per riconoscenza, cor. 20 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero in occasione del XXV.o anniversario della sua fondazione: dai signori: Augusto Dell'Agnolo cor. 2, Eredi Bianchi, Capodistria 4, Romeo Lapagna 4, Cava Romana Hans Wildi 5, Matilde Ulrich 2, Pietro Gottardis 20, Nicolò Marchesini 5, dott. Comisso 10, Erminia de Sigmund 10, Consorzio macellai 10, Commissione di cura Porto Rose 10, Giovanni Tonon 2.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla Impresa Adriatica di lavori portuali il contributo annuale di cor. 40; da G. C. cor. 4, per una prestazione avuta.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero dal cav. Pietro Dodmassei cor. 10.

— Per onorare la memoria del sig. Giacomo Luzzatto il sig. G. M. Salmona elargì alla Refezione scolastica israelitica cor. 10.

Nuovi titoli alla Ferrovia dello Stato. Il Ministero delle ferrovie ha conferito agli ispettori delle ferrovie dello Stato aventi grado accademico, il titolo di consigliere. Per effetto di questa disposizione, alla locale Direzione delle Ferrovie dello Stato assumono il titolo di consigliere superiore i signori: cav. ing. Erschen, ing. Lechner, ing. Mauthner, dott. Messner, ing. Fallasmann e cav. dott. Seemann.

Il titolo di consigliere delle Ferrovie dello Stato risulta conferito ai signori: ing. Breda, ing. Fürst, ing. Gayer, dott. Glücklich, dott. Heller, ing. Holeczek, ing. Luzzatto, ing. Neuhuber, ing. Pin, ing. Pollak, ing. Pöllner, ing. Salter, cav. dott. Sauter e dott. Weindl.

Società Ginnastica. Per oggi alle 3 sono convocati nella sala d'armi tutti gli allievi della sezione scherma.

★ Questa sera alle 8 ci sarà lezione per tutti gli allievi della sezione banda. La prova d'assieme per i bandisti si farà domani.

Alla Casa dei poveri. Ieri alla Pia Casa dei poveri fu celebrata, come ogni anno, la messa in onore dei benefattori defunti. Officiava don Bottegaro, cappellano della Casa. Alla funzione intervennero la Direzione, l'Ispettorato ed alcuni funzionari della Casa.

Ancora giubilei all'Officina del gas. L'altro ieri all'Officina del gas si svolse una simpatica cerimonia: si festeggiarono tre bravi, zelanti, ottimi operai, i signori Michele Gherbitz, Giuseppe Poli e Lamberto Lische, che da 40 anni prestano il loro servizio presso l'Officina. Il presidente on. Arch dopo un affettuoso discorso d'occasione presentò ai festeggiati a nome del Consiglio d'amministrazione un cospicuo regalo in denaro; a lui s'associò il cons. d'amm. on. Comici, il quale nella sua qualità di presidente della Società Operaia triestina consegnò anche a nome di questa al Poli, suo vecchio socio, un ricordo. Parlò ancora elogiando vivamente l'opera costante dei festeggiati il direttore comm. Sospisio, concedendo ai tre zelanti operai una vacanza pagata di 15 giorni. A tutti rispose visibilmente commosso il Poli, dicendosi felice di aver servito per tanti anni l'Officina del Comune e speranzoso di poter compiere, assieme ai suoi compagni, i cinquanta anni di lavoro e di poter essere anche allora festeggiato dagli stessi cari superiori.

Per quarant'anni di servizio. Il 1.o corrente, la domestica Maria Francesca Malalan, compì quarant'anni di servizio presso la famiglia Svastovich. In tale occasione la Malalan fu dalla Luogotenenza decorata con la medaglia giubileare destinata a coloro che hanno prestato 40 anni di fedele servizio presso il medesimo principale.

★ Eguale medaglia fu conferita ad Angiolina Sfolzin di Gradisca, occupata nella casa della signora Maria de Medici-Hakim.

Camera del lavoro. Tutto il personale ausiliario addetto agli stabilimenti sanitari, soci e non soci, è convocato ad una adunanza che si terrà domani mercoledì alle 8 pom. alla Camera del lavoro, via Nuova 35, II piano.

Per l'abolizione delle mancie di capodanno. La Lega dei riscuotitori si è fatta iniziatrice d'un'azione tendente ad abolire le mancie di capodanno che dovrebbero essere compensate, ai riscuotitori, mediante indennizzo da parte degli istituti bancari presso i quali i riscuotitori sono addetti. Questa iniziativa che concorre al miglior decoro di quella operosissima casta avrà senza dubbio il consenso e l'appoggio di tutte le direzioni degli istituti bancari, e potrà determinare un mutamento nello stesso senso anche per altre categorie di lavoratori.

Chiusura della mostra di lavori d'apprendisti. Giovedì 13 corr. alle 12 mer. all'Istituto per le piccole industrie seguirà la chiusura della mostra di lavori d'apprendisti. Per quest'occasione sono stati diramati inviti a tutte le autorità interessate nel promovimento delle piccole industrie ed è particolarmente desiderato l'intervento di tutti i padroni i cui apprendisti parteciparono alla mostra, nonchè degli espositori stessi che saranno ammessi alla sala dell'esposizione secondo le esigenze dello spazio disponibile. Ad ogni modo tutti i gruppi di espositori saranno rappresentati sia dai rispettivi consorzi, sia dal comitato o da altre istituzioni di datori di lavoro. Causa la difficoltà di mandare inviti diretti ad oltre un migliaio di interessati, l'Istituto prega gli esercenti e gli apprendisti espositori di ritenersi invitati con questo mezzo ad intervenire alla distribuzione dei diplomi ai partecipanti e delle lettere di plauso ai padroni degli apprendisti premiati, che sarà fatta per gruppi, consegnando diplomi e certificati per ciascuna industria ai delegati dei consorzi od ai signori membri del comitato rappresentanti la rispettiva industria. La restituzione degli oggetti avverrà gradatamente nei giorni susseguenti.

Congressi e convegni sociali. La Società dell'orfanotrofio di S. Giuseppe è convocata al II congresso generale ordinario che si terrà il 20 corr. alle 7.30 pom. nella sala minore della Borsa. All'ordine del giorno stanno: Eventuali comunicazioni della Direzione; Presentazione del resoconto di gestione pro 1912; Presentazione del preventivo pro 1914; Eventuali. I soci dovranno essere muniti della tessera sociale a scopo di legittimazione.

★ La Lega fra addetti alle sartorie terrà sabato 15 corr. un grande ballo sociale nella »sala Fenice» via S. Francesco d'Assisi 5.

★ Il Comitato generale della costituenda società sportiva «Vita ed Energia» è convocato ad un'adunanza generale che si terrà oggi nella sede sociale via Chiozza 15, II p. alle ore 8.30 pom. per trattare d'argomenti della massima importanza.

★ Il «Circolo Sportivo» darà questa sera dalle 8 alle 10.30 un festino di danza nella sala «Olimpia» via dell'Istituto 15.

★ L'altra mattina, nella sala dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, presenti circa duecento consortisti, fu tenuto un congresso straordinario del Consorzio fra maestri calzolai. Presiedeva il sig. Parentin, il quale riferì sulle pratiche esperite dalla Direzione per poter ottenere la soppressione dell'abuso finora commesso dai negozianti di calzature che assumono in propria regia ordinazioni di lavori su misura e riparazioni. L'autorità industriale ha emanato finalmente, in questi giorni, un decreto col quale in forza di precise disposizioni di legge, viene proibito ai negozianti di assumere lavori su misura o riparazioni, anche qualora avessero iniziato la propria industria prima del 16 agosto 1907. Riferì poi sull'abusiva industria delle confezioni di tomaie esercitata da molti negozianti di pellami e sulle pene fino ad ora comminate ai contravventori che non sono provvisti del certificato industriale. Riuscite inutili le denunce contro i soldati calzolai dei reggimenti di stanza a Trieste, contro i portalettere e gli inservienti postali e contro i ferrovieri, per abusivo esercizio dell'industria di calzolaio, il Consorzio ha inviate energiche rimostranze ai vari ministeri chiedendo immediati provvedimenti. Comunicò infine che sono state denunciate parecchie ditte e molte persone per vendita abusiva di calzature e che buona parte di questi vennero severamente puniti.

A richiesta di un consortista, il segretario sig. Resta riferì sulla questione non ancora decisa e che riguarda la Ferriera di Servola. Il Consorzio venuto a conoscenza che certo Otto F., colà impiegato, vendeva agli operai dello stabilimento e a persone estranee calzature, lo denunciò all'autorità industriale. Questa però non trovò di procedere contro il F. giacchè risultò che egli agiva per incarico della Direzione dello stabilimento. Il Consorzio allora presentò denuncia contro la Ferriera, e mentre l'autorità industriale non si pronunciò ancora in merito, la Direzione dello stabilimento presentò una domanda alla Luogotenenza per ottenere la licenza industriale per la vendita di calzature (rumori).

Vennero quindi presentate ai consortisti le tariffe compilate dalla direzione del Consorzio, che riguardano i lavori di cucito e di broccato, la piccola e la grande industria.

Dopo una viva discussione l'assemblea approvò la proposta del consortista Causig perchè le tariffe vengano stampate e diramate ai soci per esame.

Dopo un atto di ringraziamento alla Direzione per l'attività svolta, il congresso venne chiuso.

★ L'altro ieri nella sala Carducci gli assistenti al Consorzio pistori furono convocati ad un congresso generale straordinario. Presiedeva il capo della Giunta Vincenzo Kermolj, il quale riferì ampiamente e particolareggiatamente sulle infrazioni alle norme sulla tenuta degli apprendisti. Rilevò come i padroni sciolgano i contratti di tirocinio senza motivi plausibili e facciano lavorare gli apprendisti dando loro incarichi che sono di spettanza dei lavoranti. L'adunanza approvò un ordine del giorno di protesta contro tali condizioni illegali, dando incarico alla Giunta di compilare un regolamento di lavoro per gli apprendisti, che preveda le condizioni della tenuta e la

qualità del lavoro che ad essi deve essere assegnato.

Per acclamazione si procedette quindi alla nomina della commissione per la compilazione di un nuovo contratto di lavoro. Seguirono le elezioni suppletorie per le cariche vacanti nella Giunta. Vennero eletti: Francesco Sesek e Francesco Lisiak membri effettivi; Andrea Suban Elia Krasevich e Francesco Cescuti sostituti della Giunta; Angelo Zamparo, Ottavio Volpin, Antonio Okretich e Francesco Vattovaz membri effettivi della direzione della Cassa ammalati; Francesco Vimmer e Giuseppe Osanna sostituti; Amadeo Rossetti e Giovanni Massalin effettivi; Giovanni Kosar e Rodolfo Roncigoi sostituti della Giunta di sorveglianza della Cassa ammalati; Antonio Berzen, Luigi Stolfa, Luigi Kosmina e Giuseppe Urdich membri effettivi; Vincenzo Stepancich e Francesco Verk sostituti del Giudizio arbitramentale. Dopo la elezione di 30 delegati alla Cassa ammalati, il congresso venne dichiarato chiuso.

Dimostrazioni di studenti secondarii

Ieri dopo il tocco avvennero, come abbiamo riferito nell'edizione serale, alcune manifestazioni di studenti del Ginnasio comunale, delle Tecniche e dell'Accademia di commercio e nautica. La Polizia, che aveva - non si sa perchè - circondato tutta la mattina le scuole medie, intervenne, facendo pure qualche arresto.

Alcuni studenti rappresentanti delle scuole tecniche, ginnasiali, commerciali, sono venuti ai nostri uffici per pregarci di rilevare che gli studenti delle scuole secondarie non avevano alcuna intenzione di fare dimostrazioni di sorta. Ma che, già dalle prime ore della mattina, le adiacenze degli edifici scolastici erano sorvegliate da forti nerbi di guardie, le quali fermavano e interrogavano e ammonivano i singoli studenti che si recavano alle lezioni. Inoltre, le guardie piantonarono le scuole tutta la mattinata: e quando i giovani uscirono per rincasare, le guardie intervennero e vollero sciogliere quei piccoli capannelli, quei gruppetti di studenti che si formano ogni giorno all'uscita dalle scuole.

Fu ciò - dicono gli studenti - che provocò in loro una specie di reazione, e li fece improvvisare la mai pensata nè progettata dimostrazione.

Questo essi vogliono far sapere.

Riceviamo: «Con riferimento all'articolo «Le voci sulla rivelazione di Födransperg, inserito nel N. 11619 del giornale «Il Piccolo» dd. 7 novembre 1913, a sensi del § 19 della legge di stampa, invito codesta Spettabile Direzione di voler inserire nel prossimo numero del periodico stesso la seguente rettifica:

Sulla base dei rilievi da me praticati, dichiaro «non essere vero», che il Direttore superiore della Casa di pena in Capodistria sig. Andrea Peschek abbia affermato al redattore del «Piccolo», che se il Födransperg «in confessione avesse fatta quella rivelazione, il sacerdote sarebbe stato in dovere di comunicarla all'autorità politica immediata, che - in questo caso - sarebbe stata appunto la Direzione del Penitenziario»; «vero» è invece, che il suddetto Direttore superiore ha affermato al redattore del «Piccolo» semplicemente, che alla Direzione del penitenziario nulla constava di pretese rivelazioni (e come si espresse il Direttore «confessioni») fatte dal Födransperg circa altri reati da lui commessi, perchè se ciò fosse venuto a sua conoscenza, avrebbe riferito in argomento all'Autorità superiore. - Trieste, li 10 novembre 1913.

L'i. r. Consigliere aulico e Procuratore superiore di Stato Dott. Chersich».

Sulla linea di navigazione Trieste-Capodistria. Ieri entrò in vigore per i rispettivi piroscafi l'orario invernale. Nei giorni lavorativi le partenze seguiranno da Trieste alle ore 7.45 ant., 9 con toccate al Lazzaretto di S. Bartolomeo ed all'Ospizio marino di Valdoltra, 11 ant., 12.5, 2.30, 4.30 con le stesse due toccate, e 7 pom.; da Capodistria alle ore 6.30 ant. con toccata al Lazzaretto, 7.30, 9, 10.30 ant., 1.15 con toccata all'Ospizio marino, 3.30 con toccata al Lazzaretto e 6 pom. Nei giorni festivi restano ferme tutte le corse mattutine, mentre nel pomeriggio i vapori partiranno da Trieste alle ore 2.30 con toccata all'Ospizio, 3.30 5.30, 7.30 e 12; da Capodistria alle ore 12.30 con toccata all'Ospizio, 1.45, 4.30 con la stessa toccata, 6 e 7.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 10 corrente. Una «lorgentte», rinvenuta sulla via; una fotografia in smalto; un fanale da bicicletta; un portamonete contenente un piccolo importo in danaro; un libretto di servizio a nome Giovanna Daris; ed un biglietto dello stabilimento Protegdico.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di febbraio a biglietto rosso e precisamente: dal N. 206300 al N. 208000.

Il piroscafo „Sofia Hohenberg" a libera pratica

La giornata di ieri a bordo del «Sofia Hohenberg», ormeggiato alla boa del Lazzaretto, fu laboriosissima. Sotto la solerte direzione del dottor Huber e del capitano Anderlich, furono ripetuti e compiuti ieri tutti i lavaggi e tutte le possibili disinfezioni dei locali di sopra coperta, cessi, lavandini, sale, cabine, ecc. Gli alloggi dell'equipaggio subirono pure un ulteriore lavaggio e disinfezioni. Le stive e le sentine furono perlustrate palmo a palmo, ciò che portò ad un'altra bella raccolta di ratti asfissiati, che saranno bellamente cremati. Infine, iersera alle 8, il «Sofia Hohenberg» fu riammesso a libera pratica dal dott. Huber, di pieno accordo col relatore sanitario al Governo marittimo, conte Smecchia. Prima di far ciò e già un'ora innanzi, le 22 persone dell'equipaggio che erano rimaste a bordo, furono sbarcate e accolte al Lazzaretto. Per oltre un'ora il «Sofia» rimase senza anima viva a bordo, e possiamo dirlo con sicurezza, giacchè non solo non vi era alcuna persona, ma non c'era assolutamente essere vivente, perchè è certo che di ratti vivi a bordo del Sofia per ora non ce ne sono più.

Il rimorchiatore «Emma», giunto al Lazzaretto col «nuovo» equipaggio, si accostò al Sofia e l'equipaggio salì a bordo. Alle 9 di ieri sera il «Sofia» a rimorchio dell'«Emma» partì per Trieste e si ormeggiò alla riva N. 5 del porto di S. Andrea.

Stamane sarà liberato un centinaio delle 206 persone che erano a bordo del «Sofia» e che furono ricoverate nel Lazzaretto. La «liberazione» degli altri seguirà man mano che avranno scontato i cinque giorni completi di isolamento.

Gravi disgrazie durante il lavoro

Cade da una scala: è raccolto moribondo.

Ieri all'1.45 pom., nel fondo che si trova sotto Servola, presso l'edificio della Metallurgica, alcuni operai dell'impresa Wayss e Freitag stavano lavorando allo sterro di una montagnola, montati sopra una scala di legno. Il manovale Elia Forlich, di 16 anni, abitante in via del Molin a vento N. 22, mentre saliva per la scala perdette l'equilibrio e cadde giù andando a batter con il capo su alcuni sassi. Dalla pensione dell'Austro-Americana fu telefonato alla Guardia medica, da dove partì subito un dottore in automobile. Il sanitario constatò che il Forlich aveva riportato una ferita lunga 6 centimetri con la frattura dell'osso frontale, frattura del cranio e commozione cerebrale. Trasportato immediatamente all'Ospedale, venne accolto in gravissimo stato nel decimo riparto.

Al Punto franco.

Ieri alle 6.30 pom., alla centrale elettrica del Punto franco vecchio lavorava il meccanico Giuseppe Kraut, di 34 anni, da S. Ruprecht, ammogliato, abitante a Scorcola S. Pietro N. 40, il quale ad un tratto, colpito al capo da un «tampagno», dovette tralasciare il lavoro e mettersi a sedere, mentre il sangue cominciava a rigargli il viso. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo gli riscontrò una ferita lacero contusa all'occipite con commozione cerebrale. Dopo le prime cure il disgraziato venne inviato all'Ospedale, ove fu accolto in grave stato nel decimo riparto.

Al cantiere S. Rocco.

Il falegname Antonio Vrabetz, di 35 anni, occupato al cantiere S. Rocco, ieri lavorando a bordo di una torpediniera della finanza colà in riparazione, cadde e si ferì al capo. Portato nell'ambulanza dello Stabilimento, fu visitato dal dott. Carabaich, che constatò trattarsi anche di commozione cerebrale. Trasportato con vaporetto a Trieste, venne accolto all'Ospedale, nel decimo riparto.

Da quattro metri d'altezza.

Come abbiamo riferito nel «Piccolo della sera» di ieri, il bracciante Francesco Bassa, di 39 anni, abitante in via del Belvedere N. 23, ieri verso le 2 pom. lavorava nei magazzini della ditta Francesco Parisi, che si trovano a S. Andrea, e mentre voleva con un uncino smuovere una balla di cotone che si trovava in cima ad una catasta, perdette l'equilibrio e cadde da circa quattro metri d'altezza. Nella caduta riportò la frattura del radio destro, una ferita sopra l'occhio destro ed escoriazioni al viso.

Chiamato un dottore della Guardia medica, questo gli prestò le cure del caso e poi con un tassametro lo inviò all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Un dito mutilato.

Il falegname Giovanni Seriau, di 21 anni, abitante in via S. Servolo N. 11, ieri mattina mentre lavorava, si prese il pollice destro sotto una pialla e riportò una ferita con l'asportazione della muscolatura. Ebbe le prime cure alla Stazione di soccorso, poi fu inviato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Un'aggressione misteriosa
e un'altra a scopo di furto

— Ancora un cafe?!...

— No caro: anca doman xe un giorno e se li spendo ogi, doman no gavarò gnanca per fumar...

— Se vivi 'na volta sola, amico, e chissà se doman saremo vivi, ancora un cafè, che passemo un'altra meza ora insieme.

— No, che saria soldi butai via... Se la vol, la me compagni a casa.

— Alora andemo.

E lo stalliere Giacomo Zivnik, di 38 anni, occupato nello stallaggio che si trova nel cortile della casa N. 40 di via Giosuè Carducci, prese, in compagnia dell'amico, la via di casa. Giunti che furono in via Giosuè Carducci e precisamente all'altezza di via del Ponte della Fabbra, lo Zivnik fu assalito improvvisamente da tre individui i quali si diedero a colpirlo con pugni e calci.

L'assalito, impossibilitato a difendersi, invitò l'amico a dargli braccio forte, ma colui invece, pieno di spavento, se la svignò, lasciandolo in balìa dei malfattori. Questi, quando furono soddisfatti, scapparono lasciando il pover'uomo mezzo morto dalla paura. Ma chi erano? Lo Zivnik non li aveva ravvisati! Perchè lo aveano assalito? Allo scopo di derubarlo, no, poichè non avevano neanche accennato a volergli visitare le saccocce. Dunque? L'aggredito - che aveva riportato una leggera ferita lacero-contusa all'occhio sinistro - si recò a denunciare il brutto fatto alla sezione di p. s. del quartiere.

★ L'altra vittima è il cameriere Ercole Sala, di 19 anni, abitante in via Antonio Canova N. 13. Finito il lavoro, domenica verso le due di notte, il giovanotto si diresse verso casa; ma, giunto che fu nei pressi dei Portici di Chiozza, si sentì afferrare per di dietro alle braccia. Sulle prime, il giovanotto ritenne che un amico o un collega stesse facendogli uno scherzo; ma, aveva appena concepito tale idea, che si sentì colpito da un poderoso pugno su di una spalla. Altro che amico! Egli allora si voltò di scatto e si trovò alla presenza di tale Giovanni Musso, di 19 anni, pure cameriere.

— Cossa te vol de mi? - chiese il Sala esasperato.

L'altro non rispose a parole: gli somministrò alcuni altri pugni e quindi, toltogli il cappello, si diede a precipitosa fuga. Al Sala non rimase altro che denunciare l'aggressione patita alla sezione di p. s. della via Giuseppe Parini, dove aggiunse che il cappello rubatogli gli era costato 7 corone.

Avvelenamento. L'altra sera verso le 6 e tre quarti, le vestali dimoranti nella casa N. 6 di via dell'Altana, furono scosse da un tonfo che, seguito da lamenti, era partito da una stanza soprastante. Salite al secondo piano ed entrate nella camera dalla quale partivano i gemiti, trovarono una loro compagna, Pierina Ancich, d'anni 24, che si contorceva in preda a dolori spasmodici e le labbra ricoperte di bava violetta.

Sul tavolino da notte giaceva un bicchiere con entro una soluzione di ipermanganato di potassio. Deducendo che la disgraziata avesse bevuto di quel liquido, quale antidoto, le compagne le diedero da bere latte, mentre veniva chiamato in soccorso il dottore dell'«Igea». Il dottore accorso constatò che effettivamente la Ancich aveva bevuto dell'ipermanganato di potassio, e le praticò la lavatura dello stomaco e, poichè era anche in preda ad ubriachezza, con una vettura la fece trasportare all'ospedale, ove venne accolta nella seconda divisione.

A detta delle sue compagne, la Ancich, che durante il dopopranzo aveva bevuto molto, salita in camera sua, nello stato d'incoscienza nel quale si trovava, doveva aver bevuto la soluzione di ipermanganato di potassio, credendo di bere vino.

I funerali dell'ucciso di Servola. I funerali di Antonio Nadoch, ucciso ierlaltro con una coltellata a Servola, a meno che il Tribunale non prendesse altre disposizioni, seguiranno quest'oggi alle ore 3 pom., partendo dalla Cappella del civico Ospedale, per cura dell'Impresa Capellan.

Un marinaio morto quasi improvvisamente. Il nostromo di coperta del piroscafo lloydiano «Adelsberg», Matteo Bilich, di 30 anni, da Macarska, arrivato ierl'altro dalla linea Levante-Albanese, ieri mattina si sentì male. Recatosi da un medico della società, questo gli riscontrò un'infezione interna. Inviato subito all'ospedale, venne accolto nel terzo riparto. Il poveretto però continuò a peggiorare e ieri sera alle 9.30 spirò.

Il cadavere verrà sezionato.

Tentato suicidio. Certa C. G., di 22 anni, abitante in via di Riborgo, tentò l'altra sera di por fine ai suoi giorni, bevendo una quantità di acido acetico. Un medico della Società di primo soccorso «Igea», chiamato sul luogo, le praticò la lavatura dello stomaco, ciò che valse a metterla fuori d'ogni pericolo. La G. fu laciata a casa sua. Il tentativo va attribuito a dispiaceri di cuore.

Grazie della disattenzione! Iersera, finite le rappresentazioni cinematografiche all'Eden la gente usciva dal teatro. Da un momento all'altro doveva piovere. A un tratto un signore, sulla soglia del teatro, sebbene non piovesse ancora, volle aprire il suo ombrello, ma lo fece in modo così poco accorto, da cacciare il puntale del parapioggia nell'occhio d'un altro signore, che diede un acuto grido di dolore. Il ferro gli era entrato con tanta violenza nella cornea da fargliela sanguinare e da obbligarlo a recarsi, con forti dolori, a farsi visitare e medicare la ferita all'Ospedale. L'altro ebbe un bel chiedere scusa, tutto confuso, per la sua disattenzione....

Per furto di coperte commesso un mese fa a danno della ditta in costruzioni Göbel e Forti, in un magazzino al Lazzaretto di S. Bartolomeo, fu arrestato e deferito al Giudizio penale il manovale Stefano Vukoviak, di 24 anni.

Derubato al caffè. Martino Maleska, recatosi l'altra sera al caffè «Universo» con Giovanni Battistich, di 28 anni, carbonaio e Giuseppe Kaucich, s'addormentò a un certo punto sul tavolini. Quando si svegliò più tardi, trovò il Kaucich addormentato accanto a lui, ma non trovò più una banconota da 10 corone che teneva in tasca, nè il Battistich. Denunciò la scomparsa del denaro; il Kaucich fu arrestato, ma nulla gli si rinvenne indosso; fu allora arrestato a bordo del piroscafo «Erodiade» il Battistich, che alla fine confessò; il Kaucich fu quindi rilasciato.

La battaglia degli zingari a Capodistria. L'altro ieri abbiamo ampiamente riferito sulla selvaggia battaglia fra zingari avvenuta nei pressi della stazione di Capodistria. La rissa, come si ricorderà, scoppiò nell'osteria di Giovanni Tomplenizza, fra due comitive che colà si trovavano fin dalla mattina e fu causata dal fatto che una donna di uno dei gruppi aveva accusato una dell'altro di averle tagliata a scopo di furto una borsa contenente 47 corone che essa teneva appesa ad una cordicella che le attorniava la vita. All'arrivo dei gendarmi e delle guardie comunali, dieci zingari più o meno feriti, furono arrestati e tradotti la mattina appresso alle nostre carceri. Il sessantacinquenne Nicolò Petrovich, gravemente ferito al capo da un colpo di bastone, fu trasportato in fin di vita all'ospedale di Capodistria.

Ora apprendiamo che il suo stato andò sempre migliorando e si spera che in una decina di giorni egli possa uscire da quel pio luogo, per raggiungere però i suo compagni nelle carceri di via Tigor.

Portamonete che cammina. Ierlaltro alla «Trattoria al bel passeggio», seduti ad un tavolo davanti a due mezzine di birra, si trovavano i signori Giovanni Fiorentina, piazzista, abitante in via Fontana N. 32, e Giovanni Dalpass, abitante in via Pondares N. 11. Stavano fra loro chiacchierando, allorchè s'avvicinarono due individui, certi Giovanni Celant, di 27 anni, bracciante, abitante in via Donadoni N. 1, e Emilio Pozzo, pure bracciante, di 37 anni, abitante in via Conti N. 40, che li invitarono ad una partita a tresette. I due accettarono di buon grado e si misero a giocare. Il Fiorentina per evitare la noia di estrarre e riporre più volte il portamonete dalla tasca, lo pose sul tavolo. Dopo un po', però, s'accorse che non c'era più. Il portamonete conteneva 10 corone ed una medaglia. Nel mentre faceva questa dolorosa scoperta, notò come il Pozzo si alzasse improvvisamente e corresse difilato nella latrina. Non prestò molta attenzione a questa strana coincidenza e ritornato il Pozzo, dopo aver cercato invano il portamonete, si rimise a giocare.

Ad un dato punto del gioco, una esclamazione di sorpresa sfuggì al Fiorentina. Il Celant aveva deposto sul tavolo, a pagamento della quota del gioco, la medaglia che si trovava nel portamonete scomparso e che, essendo della stessa grandezza e forma, doveva averla presa per una corona. La prova era schiacciante e fu facile dedurre come le cose fossero andate: il contenuto del portamonete era finito nelle mani del Celant, per tramite del Pozzo. Nella latrina venne trovato il portamonete del Fiorentina, vuoto; fu assodato che in quello spazio di tempo nessuno era entrato nella latrina all'infuori del Pozzo. Furono arrestati e deferiti al Giudizio.

Guai se avesse adoperata la rivoltella... che non possedeva. Ieri notte verso le 11, reduci da una allegra giterella, i coniugi Riccardo e Maria Z. trovarono da dire. Cose famigliari, cose di pochissimo conto ma lo Z., ch'era un po' preso dal vino, giunto in via Chiozza si mise a gridare come un indemoniato e, infuriato da alcune energiche risposte della consorte, finì col somministrare a questa un potentissimo pugno. In un attimo i coniugi furono circondati da una quantità di curiosi.

— Ben, cossa volè qua? - chiese l'infuriato marito - ocupeve dei fati vostri, cari vualtri.

— Roba che sucedi sula strada - osservò uno dei presenti - xe fati pubblici nonchè gratuiti.

— E se no andè via presto mi ve fazo pagar caro el spetacolo.

— Fora i biglieti.

— Fora el revolver inveze: se no corè presto, ve mando i zervei in piazza granda.

E lo Z. fece l'atto di estrar l'arma. Uno dei curiosi - e certamente un curioso individuo - invece di allontanarsi tranquillo lasciando che ognuno sbrighi le proprie faccende, trovò opportuno di recarsi a chiamare una guardia la quale, posta al corrente dell'accaduto, arrestò lo Z. Al commissariato del quartiere, poi, il funzionario gli impose di deporre l'arma.

— Quala? - chiese l'arrestato.

— La rivoltella, ah!

— Mi?... rivoltela?... No la go mai avuda.

— E no la ga minaciado de mazzar tuti?

— Ostriga: par farli andar via.

Ma tuttavia il pover'uomo fu trattenuto.

Risse. Di tre risse avvenute domenica, abbiamo diffusamente riferito nel «Piccolo della sera» di ieri.

Di fronte a una trattoria in via dell'Istria, una comitiva di avvinazzati impegnò una rissa. Una guardia accorsa al trambusto, arrestò il manovale Sabadino Sigismondi, di 43 anni, abitante in via Concordia N. 7, perchè brandiva un coltello, suo fratello Cosideo, di 38 anni, che fu trovato in possesso di una affilatissima roncola e il manovale Pietro Ferr, di 32 anni, abitante in via dei Montecchi. I due ultimi avevano tentato di liberare il Sigismondi. Furono deferiti al Tribunale.

★ Nella trattoria di Giuseppe Furlan, al N. 18 di via della Geppa, tale Giuseppe Lica, d'anni 53, bottaio, bevve quanto gli piacque e poi se ne andò senza pagare. Richiamato dall'oste, diede in escandescenze, insolentendo questo e gli avventori; infine scagliò un bicchiere di birra sul capo di certo Giuseppe Illias, di 28 anni, abitante in via degli Stella N. 2. Ne seguì una zuffa, che fu sedata dal sopraggiungere di una guardia. Il Lica fu arrestato, ma prima dovette farsi medicare alla Guardia medica alcune lievi ferite alla faccia. Rimase pure ferito tale Luigi Orzon, di 38 anni, abitante al N. 4 di Scorcola S. Pietro.

★ Giuseppe Semetz, d'anni 30, venuto a diverbio con un conoscente in un'osteria, scagliò contro di lui un bicchiere, ma colpì invece un proprio fratello alla guancia destra, cosicchè questo dovette essere accolto all'ospedale.

Rissa in casa. Quando iersera Mario Petric, d'anni 36, bracciante, abitante in via delle Sette fontane N. 18, rincasò, trovò la moglie che faceva baruffa con una vicina, Carolina Singer, d'anni 37. S'intrommise e così finì che venuto lui alle mani con l'avversaria, riportò unghiate al viso, mentre la Singer riportava un ematoma alla fronte. Ricorsero tutti e due alla Guardia medica.

Perchè non trovò la cena pronta! Ieri sera, il marito di Maria Hribar, d'anni 26, abitante in via del Solitario N. 5, rincasando, non trovò la cena pronta. Sulla tavola c'erano invece i libri di scuola di una sua bambina. Li prese e con questi assestò un colpo alla moglie che riportò escoriazioni ed arrossamento alla guancia sinistra. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

L'energia della piccola Elvira. Arresto per furto. Nell'osteria di Maria Venier, in via del Farneto N. 29, entrò sabato verso il mezzogiorno un giovanotto sui 24 anni, vestito all'artigiana, il quale rivoltosi alla figlia dell'ostessa, Elvira, di 13 anni e mezzo, che si trovava sola nel locale, le ordinò un quarto di vino. La ragazzetta lo servì e appena deposto il vino sul tavolo, visto che il cliente aveva un'aria di miseria invero sconsolante, gli disse:

— Dodici soldi, signor.

— Va ben, pagarò...

— No: se no ghe dispiasi, qua se paga a spina.

— Ma' te sa che te xe 'na bela prepotente?! Soldi prima? No semo miga in bosco!

— Sarà come ch'el disi lei, ma se no 'l me da i soldi no ghe lasso el vin...

— E ti portitelo via, stupida. Che maniere! Ghe contarò mi a tua mama...

— Va ben!

E l'energica ragazzetta tornò a portare il vino al banco. L'individuo allora si levò e, approfittando di un momento in cui la piccoletta non lo osservava, si... vendicò appropriandosi di una bottiglia di Marsala; quindi se la svignò. La Elvira si accorse subito del furto ma, non potendo lasciare il locale senza sorveglianza, rinunciò ad inseguire il malfattore. Le sembianze di questo, però, rimasero bene impresse nella mente della fanciulla la quale, visto passare domenica mattina il disonesto per la via del Farneto, lo indicò alla madre. Questa, allora, chiamò una guardia e lo fece arrestare. Egli è il falegname Antonio Cocevar, di 27 anni, da Trieste, abitante in via della Tesa N. 8.

Un tumulto in una casa equivoca. Mario B., di 19 anni, abitante in via Media N. 8, si recò ieri notte in una casa equivoca in via S. Filippo N. 7, e dopo esservi sostato alquanto, per futili motivi venne a litigio con la padrona e con due pigionali. Ne seguì una rissa durante la quale il B. diede di piglio ad una bottiglia di birra e colpì certa Teresa Serpek, di 31 anni, producendole una ferita lacera al capo. Non contento di ciò continuò a menar calci colpendo tale Anna Bitoniez, di 25 anni, che riportò una contusione all'ipogastro, e la padrona Maria Novacovich, di 35 anni, che riportò contusioni alle mani. Anche il B. nella zuffa ebbe alcune escoriazioni alla mano destra. Tutti furono medicati alla Società di primo soccorso «Igea». Le tre donne se ne andarono e il B. fu tratto in arresto.

Un urto. L'altra sera alle 11.30, in via degli Artisti, veniva arrestato il marinaio Gino Mucini, d'anni 25, da Rimini, il quale veniva accusato da un croato, certo Stefano Inhar, di averlo preso per il petto all'esterno dell'osteria «Alla Ghiaccera» in piazza S. Caterina, e gettato a terra, producendogli così una contusione alla faccia e lacerandogli la camicia. Il Mucini negò, al commissariato, l'accusa fattagli, dicendo che mentre passava per via degli Artisti, egli era stato urtato dall'Inhar, ch'era ubriaco. Fu trattenuto a disposizione del Giudizio.

Ah, quel gatto! Caduto nel fuoco. Il contadinello Giuseppe Obad, di 16 anni, abitante a Gabrovizza 17, ieri venne accolto nel riparto dermatologico del nostro ospedale, perchè cadendo sul focolaio, si era ustionato abbastanza gravemente la gamba destra. Il giovane stava pranzando accanto al fuoco, seduto sopra uno di quei caminetti bassi che si trovano in quasi tutte le case di campagna. Ad un tratto, un gatto avvicinatosi troppo al fuoco, ebbe il pelo bruciato e diede un balzo; il giovane impressionato, si tirò indietro, ma fatalità volle che inciampasse, cadendo con la gamba nel fuoco.

Un cileno, uno spagnuolo e un americano. La triplice, composta da Pedro Gustov, di 28 anni, dal Cile, carbonaio marittimo, e i suoi colleghi Francesco Sicotaro, spagnuolo e John Braun, americano, visitò ierlaltro moltissime osterie di Città vecchia. Uscendo da una di via Crosada, lo spagnuolo e l'americano si accorsero che il cileno aveva rotto i patti di alleanza, avendoli derubati l'uno di 30 e l'altro di 20 corone. Esasperati per tale tradimento, lo denunciarono a una potenza neutra... rappresentata da una guardia di p. s. Così il cileno, per quanto dichiarasse di aver agito onestamente, finì agli arresti di via Tigor.

Bastonato a Capodistria, medicato a Trieste. Giovanni Franzin, di 40 anni, pescatore, abitante a S. Maria Maddalena inferiore N. 400, ieri si presentò alla Guardia medica con escoriazioni alla faccia e un ematoma sotto l'occhio destro. Raccontò che a Capodistria l'altra sera aveva trovato da dire con una numerosa compagnia ed era stato bastonato.

Gli effetti di un assalto epilettico. Ieri alle 3.20 pom. in via Coroneo angolo via Carpison un uomo di circa 30 anni, colto da un assalto epilettico, cadeva pesantemente a terra. Subito dopo un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo constatò che l'assalto era fortissimo e che nella caduta il disgraziato si era prodotto contusioni alla fronte e alla mano destra. Trasportato all'Ospedale venne accolto nel secondo riparto. Il suo stato non ha permesso di interrogarlo per sapere chi sia.

Cane che morde. Lodovico Caucich, di 15 anni, apprendista, abitante in via Risorta N. 5, ieri fu morso da un cane alla coscia sinistra. Si recò a farsi medicare la lesione alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Alfredo Robba, di 26 anni, pasticcere, abitante in via dell'Orologio N. 6, per una contusione al braccio destro; Giovanni Piriavetz, di 41 anni, muratore, abitante a S. Luigi N. 500, per una ferita di taglio al polso sinistro; Gisella Ceclar, di 10 anni, abitante in via dell'Industria N. 1, per una ferita al pollice sinistro; Santo Delpup, di 23 anni, meccanico, abitante in via Manzoni N. 5, per una ferita al pollice destro; Vincenzo Taucer, di 16 anni, abitante a Roiano N. 775, per una ferita di punta alla mano destra; Antonio Datos, di 14 anni, abitante in Cologna N. 9, per una ferita all'anulare sinistro; Giovanni Petri, di 22 anni, meccanico, abitante in via dell'Acquedotto N. 18, per una ferita alla mano destra; Carlo Giorgomilla, di 60 anni, legatore di libri, abitante in via del Farneto N. 48, per una ferita di taglio all'anulare destro; Giovanni Peciar, di 19 anni, bracciante, abitante in via del Muraglione N. 22, per una ferita di taglio al polso destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Angelo Denon, di 5 anni, abitante in via S. Vito N. 20, per una ferita alla fronte; Guido Basside, di 28 anni, abitante in via dei Capitelli N. 23, per una contusione al piede destro; Stefania Pacor, di 18 anni, abitante in via di Riborgo N. 27, per una contusione alla mano destra; Pietro Leiter, di 18 anni, abitante a S. Maria Maddalena superiore N. 267, per una ferita alla mano sinistra; Maria Moriando, di 34 anni, abitante in via S. Filippo N. 5, per una contusione al naso; Renato Ruzzier, di 14 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 3, per una contusione al piede sinistro; Mario Cernecca, di 6 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 3, per ustioni all'avambraccio destro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Jole Conciani, di 5 anni, abitante in via Media N. 42, con una ferita lacero-contusa alla fronte; Mario Centasso, di 7 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 634, con una ferita ed ematoma alla fronte; Beatrice Rusinago, di 3 anni, abitante in via del Monte N. 19, con una ferita lacera al sopraorbitale sinistro.

La casalina Anna Guidi, di 66 anni, abitante in via della Concordia N. 21, mentre ieri mattina saliva le scale della sua abitazione, mise un piede in fallo, scivolò e cadde riportando una ferita lacero-contusa al naso. Alla filiale dell'«Igea» ove ricorse ebbe le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. *Velocità.* Le più grandi velocità che noi possiamo creare meccanicamente sono quelle dei proiettili delle moderne armi da fuoco. La velocità iniziale di tali proiettili raggiunge circa i 1000 metri al secondo; velocità che è un passo di lumaca rispetto a quella 300.000 volte maggiore, con cui si propagano nello spazio la luce e l'elettricità. Un raggio luminoso percorre in un secondo chilometri 300.000, cioè impiega secondi 1 e tre quarti per andare dalla luna alla terra, dal sole alla terra già oltre 8 minuti, e dal sole al confine del sistema planetario (Nettuno) già 4 ore. Ma per venire a noi dalla più prossima stella fissa impiega 3 anni e mezzo, ossia, la più prossima stella fissa è lontana 3 anni e mezzo di luce. L'astronomia ha determinato con certezza che la luce delle stelle più luminose che noi vediamo è partita dalle rispettive origini circa 30 anni fa, per arrivare oggi ai nostri occhi; e che gli astri più lontani noi li scorgiamo oggi solo quali erano all'epoca della scoperta dell'America. — *Chiacchierone.* Pragmatismo è una dottrina sostenuta da parecchi filosofi inglesi (citata anche molte volte nel nostro Consiglio comunale dall'on. Puecher) secondo la quale la verità dei principi teoretici deve essere giudicata dal fatto, cioè dalle conseguenze pratiche. Quantunque questa dottrina si presenti sotto forme nuove, è tuttavia antichissima e se ne hanno tracce notevoli nei sistemi dei filosofi antichi. E' una specie di positivismo. — *Romana.* Si mette la mano davanti la bocca quando si sbadiglia perchè non è la più piacevole cosa di questo mondo vedere una bocca, magari di una bella signora, assumere proporzioni inverosimili e forme indescrivibili. — *Anticelibista.* I «puti veci» sono, in genere, contrari al matrimonio o perchè non trovano chi li voglia o perchè temono che chi li vuole voglia qualcun altro dopo di loro. Perchè vogliono una moglie giovanissima? Per l'eterna legge dei contrasti. — *Assidua.* Naturalmente. L'essenza è una soluzione alcoolica, l'olio una specie di emulsione. L'essenza di lavanda è profumata. — *Tristano.* Guai se tutti la pensassero in questo mondo allo stesso modo! Secondo noi però l'usanza di dare del «lei» ai genitori è atta a diminuire l'intimità necessaria. — *Bisogno.* 1) Abbiamo letto col massimo interesse. Le Sue parole sincere dimostrano un animo squisitamente gentile. Nei momenti in cui si sente avvilita o scoraggiata perchè la vita che deve condurre non è comoda o perchè vorrebbe poter vivere diversamente, pensi a ciò che risulta chiaramente dallo scritto di cui ci favorì copia: che cioè l'uomo da Lei amato contraccambia il Suo affetto e La apprezza ed ammira - oltre che per le molte Sue qualità - per l'animo sereno e forte con cui sa adempiere tanti incresciosi doveri. 2) In relazione alla seconda domanda ci pare evidente che egli farebbe tutto quanto potesse stare nelle sue forze per saperLa sempre calma e sorridente. — *Incontenta.* Ma scusi, chi Le dice che si tratti di amore? Secondo noi egli vuole «mangiarLe» le 500 corone. Null'altro! — *Sensi.* Ella entra in un campo assai difficile a dissodarsi. «Che cosa provi un uomo e perchè al vedere l'essere amato sorridente, con la felicità nel volto e al pensare: è così per me?» L'uomo proverà sicuramente grande soddisfazione, si sentirà in quel momento felice, tutto attorno a lui sarà luminoso. Perchè? Perchè l'amore - sentimento difficile ad essere pienamente soddisfatto - nell'istante da Lei descritto può considerarsi in uno dei suoi istanti più belli. — *Gelosa dalmata.* Scusi, ma non abbiamo capito niente! — *Brunilde.* Abbiamo preso nota del gatto pulito e ubbidiente che Lei conosce. Brava! — *S.* Le Sue lettere in cui parla di signor R. signor F. ecc. come se fossero nostri fratelli, ci riescono incomprensibili. Smetta! — *Italiano.* Un portamonete? Sì. —

COMUNICATI*)

Io sottoscritto, mosso da infinita riconoscenza verso gli esimi medici **dott. Paolo Israel** di Trieste e **dott. Bernardelli** di Cormons sento il dovere di ringraziarli pubblicamente giacchè con sapienti ed amorose cure seppero guarire mia figlia da grave malattia.

EDOARDO PRESEL.

Trieste nel Novembre 1913.

Per mettere le cose a posto.

Ritengo opportuno dare ai miei amici alcune spiegazioni sul motivo della mia andata a Verona e sul contegno da me ivi tenuto.

A Verona erano in lotta per il I collegio, da prima tre candidati più importanti, il prof. Luigi Messedaglia, liberale, Mario Todeschini, socialista, ed un clericale. Le discussioni, i contradditori, le polemiche, gli attacchi reciproci, si accanivano tra il partito liberale e il clericale, mentre il candidato socialista passava in seconda linea e di lui gli altri due partiti poco si occupavano.

Si venne alla elezione a primo scrutinio ed il candidato clericale, contro ogni aspettativa dei suoi venne messo fuori di combattimento: entravano in ballottaggio il liberale ed il socialista.

I clericali, esasperati dalla campagna fierissima avuta prima coi liberali, dichiararono ufficialmente l'astensione, ma privatamente veniva nel loro campo fatta propaganda in favore del socialista Todeschini. «Preferiamo che spunti Todeschini e che trasformi l'ultima chiesa in una stalla, piuttosto che abbia a spuntare Messedaglia», così proclamavano ai fedeli alcuni preti nelle chiese stesse!

Conosciute le condizioni della lotta a Verona, sorse spontanea l'idea presso alcuni giovani triestini di inviare un oratore in quella città per smascherare ed illustrare a quei fratelli l'opera nefasta di Mario Todeschini a Trieste, quando, sostenendo con la penna e la parola la politica anti-italiana dei locali socialisti pittoniani, irrideva alle nostre sventure e al nostro dolore.

Pregato di partire io stesso, accettai con entusiasmo, conscio di tentare un'opera santa d'italianità. Coloro che mi conoscono, sanno come io la pensi, e quanto fervido sia il mio amore per ogni principio di libertà e di democrazia, ma sanno pure il mio odio e disprezzo per i rinnegati, i senza patria!

Non è vero che io a Verona abbia portato, come erroneamente è apparso su qualche giornale, il saluto di Trieste agli elettori liberali soltanto; io ho portato il fraterno nostro saluto a tutti indistintamente i fratelli veronesi, senza distinzione di partito. Io non sono andato a combattere in favore di un programma contro un altro programma, in favore di un partito contro un altro partito; io sono andato a Verona per dire a quei cittadini, compresi i socialisti: «Voi avete il diritto di pensare come credete, di appartenere al partito che meglio corrisponde al vostro ideale; per sostenere i vostri punti di vista avete oratori potenti e scrittori superbi; nè il partito liberale nè quello socialista hanno bisogno, per far valere le proprie ragioni, della modesta opera di un giovane come me, ma io sono venuto per dirvi che il candidato per cui una parte di voi combatte, non è degno dei vostri voti, egli si è pregiudicato non solo come italiano, ma anche come socialista! Negate il vostro voto al sostenitore delle candidature slavo-socialiste a Trieste, al complice di Pittoni e compagni».

A Verona mi sono dichiarato pronto al contradditorio ed alla discussione sull'opera di Todeschini a Trieste; questi finse di accettare, ma, coi sistemi imparati certo dai socialisti locali, egli volle combattermi col basso e stupido insulto, col chiamare un «trucco» dei liberali il mio atto di sfida a lui, col negare che io fossi triestino, con l'impedirmi, per mezzo dei suoi seguaci, di parlare in Piazza Dante la sera di sabato 2 corr. dove diecimila persone si erano date convegno per assistere al contradditorio.

Purtroppo per pochi voti spuntò il Todeschini: l'opera di propaganda contro di lui era giunta l'ultimo momento, troppo tardi; e nei dintorni di Verona, nei seggi di campagna, era mancata.

Todeschini spuntò coi voti dei clericali, ne avemmo la prova. Nella sede del comitato elettorale si aspettavano i risultati delle singole sezioni, fino in ultimo Luigi Messedaglia era in prevalenza di alcune decine di voti, mancavano i risultati di due sezioni, se i clericali in quelle sezioni si fossero soltanto astenuti ed i due candidati avessero riportati i voti come al primo scrutinio, avrebbe vinto Luigi Messedaglia! Ma no, tutti i 190 voti che nella sezione di «Calidavid» aveva vuto il clericale si erano riversati sul socialista e così era avvenuto nell'altra sezione: Mario Todeschini aveva vinto!

Ma perchè non si dica che io sia andato a sostenere un candidato clerico-moderato, invito i miei amici e, se lo credono, anche gli avversari, a leggere l'«Adige» di lunedì 3 corr., giornale dei radicali, i quali si erano apertamente schierati dalla parte dei socialisti. L'«Adige» (cito a memoria) scriveva: «Luigi Messedaglia, non accettando alcun compromesso coi clericali e non piegandosi a fare dichiarazioni impegnative con gli stessi ha perduto il seggio, ma ha salvato il suo buon nome di liberale!» Queste erano le parole con cui su per giù un avversario salutava la caduta di Luigi Messedaglia!

Lo aveste conosciuto ed inteso a parlare di noi! Voi lo avreste baciato come l'ho baciato io per Trieste mia. E questo è l'uomo per cui io mi sarei macchiato, essendo andato indirettamente a sostenerlo mentre combattevo contro un Todeschini? A Voi, o amici, il giudizio!

L'intolleranza dei socialisti che ieri al comizio, dopochè al loro campione era stata concessa la più ampia libertà di parola, mi tacciavano da gesuita e peggio e mi volevano impedire di parlare per la mia campagna a Verona, si giudica da sè!

Trieste, 10 novembre 1913.

Dott. BRUNO MATO?EL.

La Birra doppio malto „S. Stefano" è digerita facilmente anche da stomachi delicati, perciò raccomandata dai medici quale bibita ricostituente. — Deposito generale: Via Valdirivo 32, Tel. 2201.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dottor. 1) Di una donna che passa ogni giorno, alla stessa ora ecc. ecc. pensi che è.... metodica. 2) Un uomo che desidera farsi amare deve mettersi nelle condizioni corrispondenti ai gusti di chi deve amarlo. 3) Amare un essere con cui non si ha mai parlato «al punto da desiderare la morte» significa essere isterici o poco meno. 4) Amare una donna, ritenersi contraccambiato, non averle mai parlato, presentarsi finalmente l'occasione e non dire una parola «significa».. cretinismo! — *Pietro F. Nabresina.* Potrà avere tutte le ulteriori indicazioni che Le occorrono rivolgendosi anche per lettera al locale Museo commerciale (Edificio di Borsa). — *Maria P. 671.* Ma Suo nonno ha altri figli o figlie viventi, oltre Suo padre? Senza questa indicazione è impossibile pronunciarsi sulla validità di quel testamento. — *Maria di S. Martino.* Non ci consta. — *Bovolo.* Le locomotive dei treni diretti sono munite di tre ruote per parte se n'è anche a otto ruote. — *Incognito.* Nessun impiego speciale. Dipende in gran parte dalle Sue attitudini e dalle differenti idee delle varie società armatrici. — *Trieste-Trento.* Non è possibile: Per riuscire ufficiale della marina mercantile bisogna frequentare i prescritti corsi nautici. Concorra ad un sussidio di studio chiedendo le necessarie informazioni in proposito alla Direzione della sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica. — *Scommessa in 2.* Abbiamo già risposto. Ci è impossibile precisare quella data che implicherebbe lunghe ricerche e troppo tempo. Scrivano, se non possono venire in chiaro della faccenda in altro modo, al Consolato a.-u. della città dove avvenne il decesso del testatore. — *Bianchi e Volontario.* Certo il commissario magistratuale agli alloggi militari saprà suggerir Loro quel che dovranno fare.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.4, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.6. Oggi: alta marea 7.40 ant. e 8.37 pom. - Bassa marea 1.42 ant. e 2.13 pom.

Ogni giorno una.

— Anche tu sei stato nevrastenico?

— Tanto nevrastenico che, ogni volta che ricevevo una partecipazione, l'aprivo tremando perchè temevo di vedervi annunziata la mia morte.

Teatri e Concerti

„GUERRIN MESCHINO"

leggenda d'amore di Domenico Tumiati al Teatro Verdi

Questo poema drammatico del quale abbiamo dato diffusamente la favola ieri nel «Piccolo della sera», fu ascoltato iersera da un pubblico foltissimo con intensa attenzione, e venne calorosamente applaudito ad ogni atto. Dopo l'atto primo ci furono quattro chiamate agli esecutori. Due chiamate ci furono dopo l'atto secondo, durante il quale un lungo applauso a scena aperta aveva accolto il bellissimo soliloquio del «Meschino», perplesso tra il pensiero della partenza e il dolce richiamo dell'amore. E tre chiamate ancora salutarono gli esecutori alla fine del dramma.

Il successo maggiore l'ebbe dunque l'atto primo, che a noi pure, infatti, sembra il più bello, sia per l'eletta e nobile forma poetica, sia per l'opulenza delle immagini, sia per l'impeto lirico che v'è profuso. Nel secondo, l'innesto dell'elemento comico con l'elemento mitico e di poesia (è comico il Granciambellano impostore e lo è in parte lo scudiero Brandisio, nonostante il suo animo bieco) presentava per l'autore un grave scoglio, che forse fu in parte soltanto superato. La seconda parte di quest'atto, inoltre, non persuade completamente giacchè troppo rapido appare il volgersi dell'anima della giovanetta regina verso «Brandisio», mentre poco prima aveva voluto darsi la morte per il dolore della partenza di «Guerrino». Mutevole, si dirà, è l'anima della donna, e l'autorità classica di Amleto potrebbe anche servire di testo col suo famoso «Fragilità il tuo nome è donna» ma certo è che troppo fragile appare questa regina Aminadam del Tumiati, nello sfondo tragico poetico della leggenda. Alla sua evoluzione manca quella preparazione psicologica che l'uditorio vorrebbe. Certo, donnine isteriche ci sono e ci furono forse anche ne' tempi del mito, ma non si ama vederle respirare un'aura di poesia. Il loro prestigio lirico n'esce notevolmente immiserito. L'atto terzo però rialza di nuovo, a noi sembra, lo spirito d'arte del dramma. La scena del labirinto in cui Guerrino ricompare sfatto dalla fame e dalla stanchezza assurge a un'alta nobiltà di linea tragica. Il cavaliere errante che veglia sul cavallo morto, per proteggerlo dai corvi, è una delicata raffigurazione poetica. La scena violenta fra «Guerrino» e l'usurpatore «Brandisio» è ricca di veemenza e di drammaticità; la lotta fra i due è fiera, e culmina nel grido: Bastardo! richiamante il «Meschino» alla implacabilità del suo fato che lo sospinge ancora ad errare alla ricerca del padre. La leggenda drammatica di Domenico Tumiati è dunque ricca di pregi. Tuttavia accade di domandarci, dinanzi a quelle scene pur così nobilmente concepite, a quel protagonista così fortemente scolpito, a quei versi così finemente cesellati e pieni di movimenti e accenti lirici, perchè quest'opera scenica piaccia ma non entusiasmi. Egli è forse perchè la commozione, la concitazione del poeta sono qui più intime che suggestive; mentre nei poemi del Benelli sono, all'incontro, più suggestive che intime. La stessa austerità di forma dà forse a quest'opera del Tumiati quasi diremmo un che di freddezza. Le due scene d'amore soltanto - quella dell'atto primo in ispecie - hanno il vero calore che si trasmette, che irradia nel pubblico.

Comunque, questa austerità che è probabilmente nell'indole letteraria del Tumiati, se può menomare il «diapason» del successo a teatro, non toglie nobiltà di connotati alla fisionomia artistica del poeta. Artista è veramente Domenico Tumiati e la letteratura teatrale gli deve quella tetralogia nazionale di cui sono in preparazione la terza e la quarta parte, mentre alla prima e alla seconda: «Giovane Italia» e «Re Carlo Alberto» già arrise il successo di molte città del vicino regno; ma a Trieste non ci è dato poterne dare un giudizio.

★

«Guerrin Meschino» fu iersera Annibale Ninchi, e per prestanza di figura, per voce armoniosa, per limpida dizione del verso, per calore di accento lirico, spasimante nei momenti di angoscia, il giovane primo attore si conquistò un fervidissimo successo di acclamazioni. Fu applaudito anche a sipario alzato, durante la scena d'amore dell'atto primo e dopo il monologo dell'atto secondo. La signorina Celli fu un'appassionata «Aminadam». Il poema si svolse in un magnifico sfondo di scenari lussuosi, con una mirabile precisione di vestiari bellissimi.

Questa sera «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa. «Nennele» sarà Elisa Severi.

Domani, per serata d'onore del Ninchi, «Resa a discrezione». Prossimamente: «Quando i cavalieri erano prodi», fantasia comica in tre atti di Marlowe.

Politeama Rossetti. Questa sera si darà l'ultima rappresentazione della «Traviata».

★

L'interessamento per la magnifica serata che l'Associazione italiana di beneficenza prepara al Politeama Rossetti col «Rigoletto», protagonista il cav. uff. Riccardo Stracciari, è vivissimo. La direzione dell'associazione ci prega di rilevare che oltre alla signorina Toinon Enenkel e al baritono Stracciari, presteranno disinteressatamente l'opera loro anche la signora Ida Bergamasco e i signori Pietro Navia, Abele Carnevali e Rambaldelli.

Fenice. Continua il successo dell'operetta: «S. A. balla il valzer» di Leo Ascher. Anche iersera pubblico numerosissimo, molti applausi alla Sanipoli, alla Zanoncelli, al Bertini, al Zacchetti, e parecchi pezzi replicati. Questa sera «S. A. balla il valzer» si replica.

Eden. La filiale romana del Consorzio Pathè va perfezionandosi sempre più: anche la cinematografia in due atti: «Un giglio nato nel fango» è riuscita magnificamente ed incontrò il favore del pubblico. Fra gli artisti abbiamo notato quell'ottimo attore che è Ettore Berti. Soddisfecero pure i due numeri del «Pathè journal» e la «film» scientifica: «Le termiti o formiche bianche» interessò alquanto per la sua precisione.

Quest'oggi debuteranno: «La Mignon», celebre cantatrice.... da strada e «Renatus», concertista originale.

Minimo. Questa sera la compagnia veneziana di Vittorio Bratti replicherà il «Ludro e la sua gran giornata».

Il II concerto del quartetto triestino

Il quartetto triestino celebrò iersera uno dei suoi maggiori trionfi. Presentatisi al pubblico numerosissimo, che affollava la sala della Filarmonico-drammatica, con due delle più poderose creazioni della musica moderna, i nostri valorosi quartettisti seppero con una superba esecuzione, in cui superarono sè stessi, trascinare l'uditorio a quel fervore d'applausi e di acclamazioni, che è la prova più sicura dell'ammirazione e della commozione da loro suscitata, così nello scabrosissimo quartetto del Reger, come anche e più ancora nel meraviglioso quintetto del Brahms, in cui ebbero quale cooperatrice eccellente una giovane pianista, della quale il pubblico potè iersera apprezzare le rare e preziosissime doti di concertista.

La signorina Lonny Epstein di Colonia è in Germania una delle più ricercate virtuose di pianoforte. Tanto più singolare appare perciò il merito suo di non aver limitata la sua attività artistica alle sole produzioni di solista, ma di essere entrata come prezioso elemento nei più celebrati complessi di musica da camera, con la coscienza di possedere le virtù più indispensabili all'esecuzione di assieme. E fra queste contiamo oltre l'elevatezza e la sicurezza della tecnica, quel fine intuito, che concede l'esatta gradazione di suoni e di tinte, quella profonda penetrazione dell'opera artistica, che concede la perfetta fusione e omogeneità di sentimenti e di espressioni.

Certamente all'eccezionale successo contribuì anche l'eccezionale valore del programma.

Il quartetto di Max Reger, che per la prima volta si eseguiva a Trieste, è opera recentissima, e dei quattro quartetti che nella portentosa produttività del grande compositore non occupano veramente col loro numero un posto molto rilevante, è certamente il migliore. Nella struttura generale non si stacca gran che dalla tradizione: il primo tempo, per esempio, è governato dal principio essenzialmente classico della simmetrica disposizione delle parti. Ma quanta modernità egli vi ha trasfuso, e di che modernità! Il Reger è oggi concordemente chiamato il Bach moderno; e dal Bach infatti egli ha appreso il magistero polifonico e contrappuntistico, ma lo ha portato a un limite estremo di evoluzione. L'intreccio delle voci d'una complessità e d'una arditezza che quasi sgomentano, la fitta e quasi continua sovrapposizione di temi, aggravata dalle ardue e spinose dissonanze, da scabrose e insistenti modulazioni, formano alle volte un groviglio quasi inestricabile, attraverso il quale le idee melodiche lottano aspramente, per farsi un po' di strada. Perciò talvolta, nel primo tempo, per esempio, manca quel grande soffio animatore, che ci investe irresistibilmente e suscita in noi le grandi passioni e le forti emozioni. Forse non avendo ancora connaturati perfettamente in noi i novissimi e arditissimi mezzi di espressione, non ci riesce sempre di penetrare fino al fondo del contenuto musicale. Ma anche allora la forza maschia e potente che sentiamo in questa musica e la stupefacente elaborazione tecnica ci strappano l'ammirazione. Una corrente più pronta e più viva di simpatia si stabilisce tra il pubblico e l'opera d'arte nei tre ultimi tempi. Lo scherzo originalissimo nel movimento e nello sviluppo melodico ha un brio più originale ancora, formato dagli stessi temi o figurazioni tematiche, ma rovesciate, e sostenute ancora da una scala cromatica fortissima di violoncello con sordino, di irresistibile effetto. Dal larghetto spira veramente, pur tra le astruserie d'una fattura complicatissima, tutto l'incanto d'una fresca e potente ispirazione. Il finale poi è una di quelle fughe portentose, di cui il Reger è insuperato maestro; ma in questa egli mantiene, pur tra il viluppo polifonico intricatissimo una certa chiarezza e limpidezza, alla quale non ci aveva finora avvezzati.

Dopo la miracolosa, ma ardua e scabrosa tecnica del Reger, il Brahms parve d'una chiarezza e d'una semplicità quasi mozartiana. Onde veniva fatto di sorridere al pensiero, che a suo tempo, poco più che quaranta anni fa, si imputava alla musica del Brahms gli sforzi sovrumani, ch'essa imponeva agli esecutori e agli uditori e il Billroth consigliava di prepararsi all'udizione con la partitura o con una riduzione per pianoforte, per poter superare gli scogli della tecnica. Chi iersera s'accorse di questi scogli? Ma chi ancora non rimase affascinato dalla potenza della sua ispirazione? Se il Reger pare talvolta proporsi come fine la meraviglia, il Brahms fa sgorgare dall'intimo del suo cuore commosso un'onda incessante e irruente di melodia, pur commista ancora a qualche vena di derivazione beethoveniana. In questo quintetto c'è tutto il Brahms: una natura soave, devota di sognatore quasi romantico, e in contrasto con questa l'impeto, il fremito, il bollore delle passioni, più turbolente. Al primo tempo, forse un po' troppo freddamente studiato e meditato, segue uno di quei deliziosi adagi, in cui egli, come pochi altri, trasfuse quell'ineffabile mestizia a volte elegiaca a volte dolorosa, che spira nelle più appassionate canzoni popolari della sua nazione. Lo scherzo più che una spigliata e gaia festevolezza ha ancora accenti più profondi e assurge alla maestà e alla solennità d'un inno trionfale, specialmente nel trio. E anche il finale si stacca dalla cupa tetraggine degli accordi dissonanti, dalla tensione angosciosa dei sincopati e dalla cantilena delirante di passione del «poco sostenuto» e non sa più abbandonarsi alla corsa sfrenata e incalzante, senza soffermarsi in reminiscenze di quella dolce e patetica tristezza, ond'è soffusa tutta la composizione.

Come abbiamo già rilevato, l'esecuzione del quintetto, segnò il culmine dell'entusiasmo del pubblico, che acclamò lungamente la signorina Epstein e i quartettisti.

★

La prossima produzione del Quartetto era fissata per mercoledì 19 corr. Però per evitare la spiacevole coincidenza con la serata dell'Associazione italiana di beneficenza, la data di questo III concerto è stata antecipata a lunedì 17.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica del Teatro Argentina di Roma. — Ore 8.15. — «Come le foglie», in 4 atti di Giuseppe Giacosa.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «La Traviata» in 4 atti di G. Verdi.
FENICE. Compagnia d'operette Mauro. - Ore 8. «Sua altezza balla il valzer», 3 atti del maestro Ascher.
EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—13. Concerto d'archi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Per rivalità di mestiere

La sera dell'8 luglio a. c. nell'osteria di Giuseppe Pugliesi, a Isola, erano convenuti parecchi pescatori, fra i quali anche Antonio di Antonio Degrassi, di 24 anni, Giacomo Tognon, di 28 anni, e il fratello di quest'ultimo Giovanni Tognon, di 16 anni. Fra i pescatori si parlava, neanche dirlo, di... pesca. E sembra che il Giacomo Tognon vantasse verso l'altro maggior capacità nel pescare e viceversa il Degrassi si ritenesse più pratico. Questa innocente discussione, probabilmente perchè gli animi erano accalorati dall'alcool, degenerò così che i due uscirono in frasi improprie l'uno verso la moglie dell'altro. Il Degrassi ricevette dal Tognon Giacomo uno schiaffo e traballando cadde a terra. In quella intervenne il giovane Tognon Giovanni che persuase il fratello ad andarsene, e qui s'allaccia l'accusa di cui dovette ieri rispondere dinanzi i giudici il Degrassi.

Diceva l'accusa: Mentre il Giacomo Tognon ubbidendo alle insistenze del fratello stava uscendo dal locale seguito dallo stesso, contro il Giovanni Tognon insorse l'Antonio Degrassi, che proditoriamente, per di dietro, gli vibrò un colpo con un puntaruolo, arma di punta e taglio, di cui i pescatori si servono per rattoppare le reti. E dopo il primo colpo glie ne menò altri due. Il Giovanni Tognon in questa circostanza riportò così una ferita alla regione zigomatica sinistra, una all'avambraccio sinistro e una alla regione scapolare sinistra, e per quest'ultima occorsero oltre venti giorni di cure.

Poi il Degrassi seguì anche i due fratelli sino a casa, dove colpì con l'arma il Giacomo Tognon producendogli una ferita di natura leggera al parietale sinistro, e agitò minaccioso in aria l'arma in modo che Giuseppe Degrassi, che era intervenuto quale paciere, riportò una ferita leggera all'avambraccio sinistro.

L'accusato era quindi chiamato a scolparsi del crimine di grave lesione corporale in danno del Giovanni Tognon, della contravvenzione di leggero ferimento in danno del Giacomo Tognon e della contravvenzione contro la sicurezza personale per avere involontariamente ferito il Giuseppe Degrassi.

L'accusato a sua discolpa accampa la completa ubriachezza, riferendo come in quel giorno avesse bevuto una quantità enorme di vino.

I fratelli Tognon riferiscono come si svolse il fatto sulla soglia dell'osteria dove il Giovanni Tognon venne colpito con l'arma la prima volta in modo così insidioso da non essersi neppur accorto del ferimento sino acchè il bruciore della ferita non lo rese attento di ciò che era avvenuto, e soltanto allora tentò di parare gli altri colpi con il braccio sinistro, a modo di scudo, rimanendo ferito anche in quella parte del corpo e allo zigoma. Dicono i danneggiati che il Degrassi era forse brillo, ma non più di quanto lo fossero gli altri che si trovavano nel locale. Mentre altri testi sostengono come fosse avvenuto il ferimento secondo l'accusa, alcuni di essi sono favorevolissimi all'accusato in merito all'ubriachezza.

Luigi Pugliesi dice che già verso le 10 aveva veduto l'accusato «bastanza bevudo» e che l'alito gli puzzava di alcool.

Giuseppe Degrassi sostiene che il Tognon Giacomo era stato il provocatore nella zuffa e che evidentemente l'imputato aveva paura del Tognon, uomo molto robusto, e che dimenava le mani munite di un piccolo temperino, come branchiando; che era così preso dal vino che dovettero accompagnarlo a casa, e che probabilmente era caduto per lo schiaffo ricevuto unicamente perchè mal si reggeva in piedi. Francesco Degrassi dice che l'imputato era ubriaco così che glielo si leggeva negli occhi. Antonio Marchesan riferisce che l'imputato era già «alegro» alle 10 e che «rolava» e poscia bevette ancora fino alle 11, ora in cui si svolse la zuffa.

Avendo alcuni testi accennato all'arma feritrice quale un piccolo temperino, il difensore fa proposta di una perizia in proposito, potendosi dare che venissero a mancare così gli estremi dell'arma pericolosa in modo pericoloso, ecc., ma la Corte, dichiarando abbastanza chiarita questa circostanza respinge la proposta e il difensore annuncia querela di nullità.

Il P. M. rileva come in merito al ferimento non vi sieno dubbi, sia che il feritore fosse l'accusato, che il ferimento fosse avvenuto contro il giovane Tognon in modo insidioso e per gli effetti della ferita e per l'arma adoperata esistano gli estremi del crimine di grave lesione corporale, come in accusa, e domanda quindi condanna in base alla stessa.

Il rappresentante dei fratelli Tognon, costituitisi P. C., domanda per il Giovanni cor. 300 per dolori sofferti, 150 per giornate di lavoro perduto, 50 per vestiti danneggiati; per il Giacomo cor. 200 per dolori sofferti, 50 per lavoro perduto, 50 per vestiti danneggiati; per spese di patrocinio cor. 90.

Il difensore dell'accusato rileva come la provocazione fosse partita dal Giacomo Tognon, che forse riteneva poter farlo per la sua robusta costituzione e contro il quale probabilmente, con la mente annebbiata dall'alcool, sarebbe insorto macchinalmente per spirito di difesa il Degrassi. Con minuziose argomentazioni tende a insinuare nell'animo dei giudici il dubbio in merito all'insidiosità dell'at-

ERNIA

L'Ernia non è più considerata come un'infermità.

Di fronte al risultato delle operazioni chirurgiche, che quasi sempre lasciano riprodurre l'ernia, e nonostante le clamorose affermazioni di italiani e stranieri che pretendono di guarire le Ernie, noi ripetiamo: L'Ernia non è un'infermità, ma una semplice molestia. Le migliaia di persone affette da ernie voluminose scrotali, oppure le leggiere ernie inguinali, che hanno sperimentato i nuovi modelli dei Cinti rinforzati della splendida invenzione del Dott. Barrère di Parigi, sono unanimi nel dichiarare, che non risentono più alcun fastidio al loro male. Essi, con l'uso del vero Cinto Barrère, si considerano guariti, dato il lieve fastidio che questo Cinto arreca, e la perfetta contenzione, tanto da evitare in modo assoluto la possibilità di uno strozzamento. Non si tratta di vaghe promesse, e le prove che si fanno di continuo ed istantaneamente, dimostrano che l'ernia, anche la più ribelle, viene contenuta in modo da impedire assolutamente qualsiasi fuoruscita.

M. BARRERE (di PARIGI) sarà di passaggio a:

Trieste presso lo Stabilimento Ortopedico GIULIO REDDERSEN, via Giosuè Carducci N. 23, martedì 18 e mercoledì 19 novembre

Prove gratuite - Cura di tutte le affezioni addominali, diacese, eventrazioni, obesità, ecc. coi Cinti speciali del Dr. L. BARRERE.

SCUOLA DI DISEGNO E DI PITTURA

diretta dai pittori accademici **GUIDO GRIMANI** e **ARGIO ORELL**

Via Stadion N. 20, I piano.

Prossima apertura di un corso speciale per Signorine.

Si accettano ancora alcuni allievi nel corso per lo studio di figura da modello vivente. Si tengono lezioni anche la Domenica dalle 10 alle 12. Inscrizioni e informazioni presso la sede della scuola giornalmente dalle ore 2½ alle 4½.

Primaria Fabbrica BIRRA d'esportazione

cerca primissima forza

cui affidare la **direzione di una filiale nel Litorale.** Si richiedono: coltura commerciale generale, spirito di organizzazione, nonchè perfetta conoscenza delle lingue tedesca e italiana; preferito chi conosce anche una lingua slava, e che conosca pure l'articolo. Offerte con «curiculum vitae», copie certificati e fotografia, che non viene restituita, sub **«Pension 2841»** all'Ufficio annunzi **M. Dukes Nachf. A. G. Vienna I/1, Wollzeile 9.**

Ma chi non ha mai fatto all'amore!!??

Io credo nessuno al mondo. Ebbene, allora vi ricorderete facilmente quanto ardente fosse stata in voi la brama di trovarvi almeno per pochi istanti soli al tu per tu con la vostra adorata. — Invece no, gli occhi della futura suocera, e quelli delle cognate sospiranti e magari gelose non vi davano mai pace. Il controllo era insistente, pesante, dirò quasi come una cappa di piombo sulle vostre spalle. — Non perciò il vostro amore diminuiva, anzi al contrario; le vostre visite si facevano sempre più spesse, perchè il desiderio di trovarvi con la vostra fiamma almeno una volta „FINALMENTE SOLI", teneva sempre

„Accesa nel vostro cuore - la gran fiamma dell'amore!..."

FINALMENTE SOLI!

è il titolo d'una splendida, magnifica e colossale

POCHADE UMORISTICA

divisa in 4 atti, della durata di quasi **UN'ORA E MEZZA,** interpretata dai primari artisti del «Teatro Herrnfeld» di Berlino.

IL RIDER A PIU' NON POSSO!!!

Accorrete tutti OGGI e giorni susseguenti al

SALONE „EDISON"

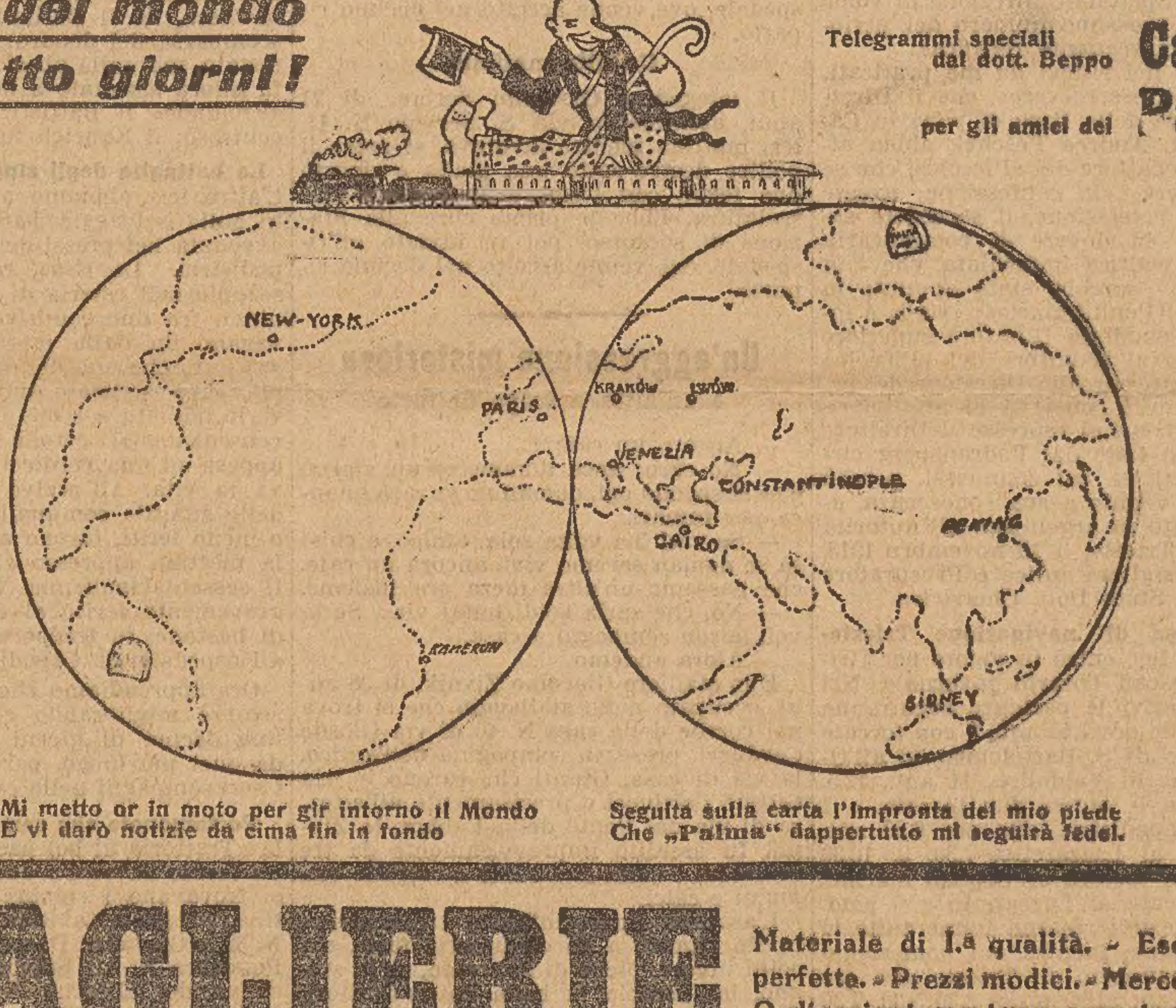
PIAZZA CASERMA - PALAZZO VIANELLO

ove il continuo ridere sarà il prodotto di due sensazioni unite, SORPRESA e PIACERE, eccitate dagli umoristici episodi, dalle finissime analogie ed agli allegri argomenti di questo grandioso, splendido e magnifico capolavoro.

Il giro del mondo in otto giorni!

Telegrammi speciali dal dott. Beppo **Caucciù**

per gli amici del **Palma.**



Mi metto or in moto per gir intorno il Mondo
E vi darò notizie da cima fin in fondo

Seguita sulla carta l'impronta del mio piede
Che „Palma" dappertutto mi seguirà fedel.

MAGLIERIE

Materiale di I.a qualità. - Esecuzione perfetta. - Prezzi modici. - Merce pronta. Ordinazioni su misura eseguisconsi con tutta sollecitudine.

SOTTANE, MUTANDE, CALZE, VESTITINI PER BAMBINI da Cor. 5.30 in più, ecc. ecc.

Negozio: Via S. Lazzaro 10.
Fabbrica: Opicina.

MARIA SIMEONI

ASCENSORI

PEDRETTI & Co.

Fabbrica ascensori elettrici

Trieste, Via Piccardi 48-49

Costruzione moderna - Proprio sistema brevettato.

Preventivi gratis a richiesta.

FRA GIORNI

in Via Giacinto Gallina N. 4

verrà aperta la

Primaria Fabbrica Pasta all'uovo puro

uso Bologna

con specialità TORTELLINI

Proprietario: **GIUSEPPE ROSTIROLLA.**

Ritratti artistici e Fotografie moderne

G. CIVIDINI, angolo via S. Antonio entrata via S. Nicolò N. 34, mezzanino

Ascensore.

STOFFE di BRÜNN

per vestiti da uomo, si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica presso la ditta

Etzler & Dostal
Brünn
Schwedeng. 136

fornitori della Lega dei Maestri e della Società degli Impiegati dello Stato. Acquistando la merce direttamente dal luogo di fabbrica, il privato guadagna molto danaro. Si spediscono soltanto stoffe moderne e recenti in qualunque prezzo. Si taglia qualunque misura, anche la più piccola. Ricchissimo campionario s'invia franco per l'ispezione.

CEROTTO MAZZA

Efficacissimo durante la gravidanza, per dolori nevralgici, guarisce reumatismi, dolori di reni, di vita, artritici, dolori lombari, streppe, sedativo efficace nelle salpingiti ed ovariti acute, guarisce la leucorrea delle nubili, mialgie, nevralgie reumatiche di qualunque regione.

Corone 1.— in ogni farmacia. - Riva: Bettinazzi, Cannella; Arco: Bettinazzi; Trento: Frizzi, Santoni.

Rapp. pel Trentino: Carlo Smelzi, Trento

A richiesta si spediscono campioni e letteratura gratis ai Sigg. Medici.

CEROTTO MAZZA (Speciale)

per la cura radicale della sciatica Cor. 10.—

(nelle ordinazioni è necessario indicare l'arto)

— CHIEDERE OPUSCOLO —

A. MAZZA - Corso Genova, 19 - MILANO

giacchè ove anche fosse avvenuto il Giovanni Tognon fosse stato ferito primo colpo alla schiena, questo potrebbe essere avvenuto per mero caso. per il fatto che esso danneggiato si fosse voltato proprio nel momento in cui sapere ciò che si facesse il Degrassi volteggiava la destra nella quale disperatamente teneva un'arma; e d'altronde non potersi stabilire che proprio la prima ferita riportata dal Degrassi fosse quella alla schiena, e non forse l'ultima, quando egli nel trambusto formava gruppo con gli altri. Continua il difensore sostenendo come i testimoni offerti dalla difesa non solo, ma altre circostanze sieno favorevoli alla tesi dell'accusato di essere stato in quella sera completamente ubriaco, circostanza questa da lui sostenuta sin dal momento dell'arresto, e domanda che venga condannato per contravvenzione di ubriachezza. Si oppone alle pretese della P. C. e domanda che venga rimessa con le stesse all'ordinaria via civile. Per ogni eventualità fa valere in favore del suo difeso le attenuanti.

La Corte condanna il Degrassi a tre anni di carcere duro, nei quali vanno computati cinque giorni di arresto preventivo subito, dichiarando di avere attinto il convincimento della colpa dell'accusato anche sul modo insidioso del ferimento per effetto di molteplici risultanze processuali, fra cui la perizia medica, e di aver tenuto calcolo del vino tracannato dall'accusato quale mitigante, come tenne calcolo delle altre mitiganti fatte valere dalla difesa. L'accusato è pure condannato a pagare per dolori sofferti al Giovanni Tognon cor. 100 e al Giacomo cor. 50; al patrocinatore per spese di patrocinio vengono liquidate cor. ... mentre per tutte le altre pretese la P. C. viene rimessa all'ordinaria via civile.

Il difensore si riserva.

L'accusato, con alcuni isolani, se ne va da una parte, mentre i danneggiati, con gli isolani, escono dall'altra parte.

Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Lazzarich, giudice dott. Rocco; P. M. il cons. aulico dott. Zencovich; P. C. il dott. Rossi; difensore il dott. Robba.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Una coperta

Ad Antonio Gomisel, proprietario di scuderia, era venuta a mancare una coperta da cavallo; nè, per quante ricerche egli facesse, gli riusciva di ritrovarla. Fu caso però che, molti mesi dopo, gliela vedesse inaspettatamente al dorso di un cavallo che transitava la via; onde egli - chiamate le guardie - la fece sequestrare. Inoltre, il carrettiere, Giovanni ...lich, dovette comparire in Giudizio a giustificare il possesso indebito di quell'indumento.

Egli si giustificò asserendo che la coperta, molto tempo fa, era stata acquistata da sua moglie da uno sconosciuto, per un... quasi equo prezzo. Fu confuset... ad ogni modo.

Il giudice lo condannò a 3 giorni di arresto; ch'egli accettò, non senza prima aver tentato:

— No la podessi darme solo 24 ore, sior? Tre giorni, i me par tropi, forsi...

Giud. distr. de Prati; P. M. dott. ...rlan.

★

Nel dibattimento pubblicato ierlaltro sotto il titolo «I casi della vita», per svista tipografica, la denunciante Anna De... apparve come condannata, in luogo dell'accusata Maria Blasevich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Cattaro e scali con 391 pass., «Argentina» cap. G. Cosulich da Nuova York, Napoli e Patrasso con 154 pass., «Danubio» cap. N. Gamulin da Curzola e scali con 30 pass., «Alfa» cap. M. Gabella da Pensacola e Algeri, «Iason D.» cap. C. Ivancich da Macarsca e scali, «Zaton» cap. R. Kristeli da Bari e scali con 34 pass., «Tisza» cap. A. Calligaris da Venezia, «Spalato» cap. G. Ielicich da Metcovich, «Clis» cap. G. Chenezevich da Spalato.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Brioni» per Spizza, «China» per Kobe.

I piroscafi a.-u. «Canadà» per Amburgo, «Bellaura» per Spalato.

Il piroscafo ellenico «Thraky» per il Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Alga» passò Gibilterra il 7 diretto a Vagsdal, «Onda» passò Sagres il 5 diretto a Trieste, «Stella» arrivò il 4 a Gravosa, «Luna» il 6 a Torrevieja, «Sabbia» carica a Taganrog, «Sirena» passò Costantinopoli il 7 diretto a Rotterdam, «Moravia» arrivò il 5 a Calcutta, «Perla» partì l'8 da Cardiff per Trieste, «Spuma» il 4 da Colombo per Trieste, tutti della Navig. L. T. «Arciduca Stefano» partì l'8 da Methil per Trieste, «Atlantico» arrivò ieri a Rovigno, «Baltico» partì l'8 da South Shields per Trieste, «Franc. Musner» proseguì l'8 da Valenza per Garrucha, «Quarnero» arrivò l'8 a Calcutta, «Caterina Gerolimich» passò Capo Spartivento l'8 diretto a Trieste, tutti della Navig. G. A. (Gerolimich). «Campania» partì il 7 da Montevideo per Buenos-Aires, «Ellenia» il 6 da Savannah per Genova, «Franconia» l'8 da Pensacola per Savannah, «Himalaia» il 3 da Orano per Nuova York, tutti della ditta D. Tripcovich, noleggiati dall'Austro-Americana.

Austro-Americana. - «Laura» arrivò il 7 a Nuova York, «Marta W.» passò Gibilterra il 7 diretto a Orano e Napoli, «Imp. Franc. Giuseppe» proseguì il 7 da Las Palmas per Rio Janeiro, «Columbia» arrivò ieri a Santos, «Francesca» proseguì il 5 da Almeria per Napoli, «Carolina» partì l'8 da Rio per Trieste, «Clara» arrivò il 7 a Barcellona, «Emilia» partì il 5 da Filadelfia per Cienfuegos, «Federica» arrivò il 4 a Port Inglis, «Frigida» partì il 3 da Norfolk per Barcellona, «Ida» il 5 da Nuova York per Nuova Orleans, «Virginia» partì il 6 da Savannah per Barcellona.

Lloydiani. - «Austria» proseguì il 7 da Colombo per Bombay, «Bar. Call» l'8 da Alessandria per Trieste, «Nippon» l'8 da Sciangai per Yokohama, «Arc. Franc. Ferdinando» il 7 da Bombay per Colombo.

I comizi pro Università di Trieste

Ad Umago

Umago 10. Affollatissimo riuscì il comizio pro Università di Trieste. Erano rappresentate tutte le associazioni di Umago, ed i gruppi locali della N. L. della campagna. Il relatore, Pio Riego-Gambini, tratteggiò le vicende della questione universitaria, parlò delle tergiversazioni del Governo nel riconoscere il nostro diritto, e presentò il noto ordine del giorno reclamante l'erezione della Facoltà italiana a Trieste, che viene da tutti i presenti approvato tra calorosi applausi.

Il sig. G. A. Martinelli ricordò la nobile figura di scienziato e di apostolo di Scipio Sighele.

Il vice-preside della Giunta comunale amministrativa, onor. Ettore de Franceschi, interpretando il sentimento della popolazione, espresse la speranza che alla lunga attesa presto corrispondano i fatti, augurando che l'Università italiana sorga subito nella nostra Trieste. Scusò l'assenza del Podestà onor. Pietro Manzutto, dell'Assessore provinciale dott. Carlo Apollonio, del sig. Italo de Franceschi, i quali lontani da Umago per ragioni urgenti, hanno mandato l'adesione all'adunanza.

Il sig. Giuseppe Picciola portò l'adesione del partito liberale; il sig. Nicolò Divari, quella della «Lega Nazionale; il sig. Silvio Lapagna, quella della Società di m. s. Per il Circolo clericale parlò, pure vibratamente, il sig. Giacomo Bernich; per la Filarmonica il sig. Pellegrino Manzutto; il sig. Francesco Ravasini per i socialisti di Umago; per la Cassa rurale il sig. A. Scotti; per la Società acquisti cumulativi, il sig. Sebastiano Bernich; il sig. Nicolò Tomizza per i socialisti di Petrovia; per la Famiglia Cooperativa, il sig. Antonio Poccecai; per la Lega Nazionale di Matterada, i signori Giovanni Giurissevich e A. G. Martinelli; per la Lega Nazionale di S. Lorenzo, il sig. Ant. Zacchigna detto «Possidente»; ed il sig. G. Marega, che portò il saluto di quel gruppo. All'adunanza erano presenti borghigiani di Petrovia, Matterada, Metti, Seghetto, ecc. Il comizio si chiuse col grido di evviva l'Università italiana a Trieste.

A Muggia

Muggia 10. Questa sera si tenne nella sala della Casa del popolo, l'annunciato comizio per l'Università italiana a Trieste. Quando lo studente Giuseppe Frausin dichiarò aperto il comizio, la sala era affollatissima, accalcandosi la gente alle porte ed occupando anche parte della via. Fu acclamato presidente lo studente Menotti Del Bello che, dopo un breve, vibrato discorso, diede la parola al relatore Pino Riego Gambini, il quale, rifatta in breve la dolorosa storia della questione universitaria, dimostrò quali immensi vantaggi possano attendersi anche le classi lavoratrici dall'istituzione dell'Università italiana a Trieste.

Cessati i lunghi e fragorosi applausi che coronarono la densa e nutrita relazione, parlarono, pure applauditissimi, il sig. Goriato che portò l'adesione del Comune, l'on. Zorzenon per il partito socialista, don Zanetti per i cristiano-sociali e il signor R. Drioli per il Circolo popolare di Cultura. In fine, per acclamazione, fu votato l'ordine del giorno proposto dal relatore.

A Pirano

oltre gli oratori citati nella affrettata relazione riassuntiva trasmessaci, parlò anche il sig. Domenico Contento, in nome del partito socialista, dichiarando che il suo partito darà, come ha sempre dato, tutto il suo appoggio al nobilissimo e civile postulato degli studenti.

I funzionari comunali del Friuli a congresso.

Monfalcone 10. Ieri alle 2.30 pom., presenti 52 soci, nella sala municipale di Monfalcone, si tenne il congresso generale della Società di protezione dei funzionari addetti ai Comuni del Friuli, sotto la presidenza del vicepresidente sig. Giuseppe Ponton.

Fu approvata la relazione sull'attività virtuale della direzione letta dal segretario sig. Remigio Zumin. Quindi, dopo lunga ed animata discussione, venne approvata con piccole modificazioni una proposta della direzione concernente una domanda da presentarsi alla Dieta provinciale per la promulgazione di una legge che sancisca la stabilità dei posti per tutte le categorie dei funzionari comunali. Venne pure adottato di domandare alla Dieta provinciale la formazione di un fondo provinciale di pensioni per i funzionari comunali.

A cassiere sociale venne nominato il signor Edmondo Lokmer, contabile municipale di Monfalcone; a revisori dei conti i signori Argante Tempo di Medea e Carlo Grigolon di S. Lorenzo di Mossa.

Il prossimo congresso si terrà a Gradisca. Dopo deliberato il mantenimento del canone attuale si incaricò la direzione di ottenere il riposo domenicale assoluto e la vacanza estiva per tutti i funzionari comunali.

BISENSO.

Si sono offese
Pel tuo silenzio
Che a lor parve scortese.
— Curiose! Per ascoltare tacevo
E il lor vivace spirito
Eroe svedese.

Spiegazione del giuoco precedente:
SANNO. SONNO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 10 novembre

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.13, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.10 a 24.16, Francia 95.15 a 95.55, Italia 94.45 a 95.—, Banconote ital. 94.45 a 95.—, Germania 117.45 a 117.80, Banconote germ. 117.45 a 117.80, Rend. austriaca in carta 80.70 a 81.30, Rendita ungherese in oro 4%, 98.45 a 98.85, Rendita austr. in cor. 81.50 a 81.90, Rend. ung. in cor. 80.40 a 80.80, Credit 619.50 a 621.50, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 690.50 a 692.50, Lombarde 107.— a 109.—, Lotti turchi 228.— a 232.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.20, Azioni Credit 620.75, Lloyd a. 608.—, Ferrov. dello Stato 391.—, Lombarde 107.—, Alpine 786.25, Lotti turchi 229.75, Chèques Parigi 95.32

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.—, Rend. ital. 3½% 98.20, Rend. aust. oro 88.25, Rend. ungh. oro 4%, 84.50, Rend. spagnola 90.40, Cambio Londra 25.30, Rend. turca unif. 86.45, Azioni Banca ottom. 628.—, Rio Tinto 18.19, Lotti turchi 195.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 554.—, Banca di Parigi 17.16, Meridion. ital. 521.—, irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 88.60, Rendita ungh. oro 4% 82.60. Azioni Credit aust. 198.50, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.90, Parigi 81.02, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 105.50, Cambio Italia —.—, Laurahütte 148.50, Lotti turchi 160.—, Rubli, in banconotte 215.90, Disconto Commandit 182.—. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.—, Rendita aust. oro 88.90, Azioni Credit 198.—, Banca nazion. 148.25, Ferrate Stato 150.75, Lombarde 22.50, Cambio su Vienna 84.92, Londra breve 20.50, Parigi 81.05. calmo

LONDRA. Consolidati 72$^{13}/_{16}$, Lombarde $4^{1}/_{2}$, Argento $27^{9}/_{16}$, Rend. giappon. $98^{1}/_{2}$, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4^{3}/_{4}$. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $90^{3}/_{8}$, Baltimore and Ohio $91^{1}/_{4}$, Canadà Pacific $221^{1}/_{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $97^{1}/_{4}$, Missouri Pacific $26^{1}/_{8}$, Northern Pacific 105—, Pennsylvania $107^{1}/_{2}$, Philadelphia and Reading 158—, Southern Pacific 81—, Southern Railway Com. $21^{1}/_{8}$, Union Pacific Com. $147^{1}/_{4}$, Amalgamated Copper $68^{1}/_{4}$, Anaconda $32^{7}/_{8}$, U. S. Steel Corp. Com. $51^{1}/_{4}$. Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 54.25, per marzo 55.50, per maggio 56.—, per settem. 56.75. calmo

HAVRE 10. Santos good average per dicem. (50 chilò) a 67.50, per marzo 67.75. staz.o

NUOVA YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. ottobre-dicem. 10.—, per decembre-marzo 10.31, per marzo-maggio 10.16, maggio-luglio 10.09. staz.o

Zucchero. AMBURGO 10. (Chiusa). Per novem. 9.50—, per dicem. 9.55—, per genn. 9.60—, per febbr. 9.65—, per marzo 9.70—, per aprile 9.75—. sost.o

PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50 calmo, bianco per mese corr. $31^{3}/_{4}$, per dicem. $31^{7}/_{8}$, per genn.-aprile $32^{7}/_{8}$, per marzo-giugno $32^{7}/_{8}$, Raffin. 64.— a 64.50, calmo

LONDRA 10. Java a scell. —.—, Rapa greggia a scell. 9?.—. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione 5000?. Merce americana a consegna da qualunque porta L. M. C. novem. 7.14, novembre-dicembre 7.01, dicem.-gennaio 7.00, gennaio-febbraio 7.00, febbraio-marzo 7.00, marzo-aprile 7.01, aprile-maggio 7.01, maggio-giugno 7.02, giugno-luglio 7.00, luglio-agosto 6.98, agosto-settembre 6.80, settembre-ottobre 6.54.

Metalli. LONDRA 10. Stagno (Straits) Apertura $179^{1}/_{2}$, Chiusa $181^{1}/_{4}$, Rame Chil. e Baars deg. ord. brand. Apertura pronto $67^{3}/_{4}$, per 3 mesi $67^{1}/_{4}$.

Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corr. 77.50, per dicem. 76.25, p. marzo-giugno 72.50, per maggio-agosto 71.50. calmo

Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 25.60, per dicem. 26.—, per gennaio-aprile 26.65, per marzo-giugno 26.80. staz.o

Farina. PARIGI 10. Fleurs de Paris par 100 chilo per mese corr. 35.30, p. dicem. 35.10, p. genn.-aprile 35.15, p. marzo-giugno 35.45.

Avena. PARIGI 10. Mese corr. 19.50, per dicembre 19.70, per gennaio-aprile 20.25, per marzo-giugno 20.70. calmo

Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 44.—, per dicem. 44.25, per gennaio-aprile 46.—, per maggio-agosto 47.—. deb.le

---

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 10 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szapary», 10, caricazione; 1, 1, «Wien», 14, scar.; Molo IV, «M. Bacquehem», 10, car.; Hangar 3, «Vega», 12, scar.; Molo Lloyd A, «Karlsbad», car.; B, «China», car.; C, «Bar. Beck»; Hangar 12 a, «Ancona», 11, scar.; 12 b, «Guossithea», 10, scar.; 13 a, «Breghenz», 10, scar. 14, «Balaton», 13, scar.; 17, «Yonia», 14, scar.; 21, «Galicia» 12, scar.; 22, «Isonzo»; vel. «Panaghina»; Molo I, «Spiridione», 10, car.; Hangar 23, vel. «Venere»; vel. «Bellina», scar.; 24, «Led. Sandor», 13; 25, «Plata», 13; 32, «Erodiade»; 55, «Gastein»; 58, vel. «Cecilia», 69, «Goritia»; 71, «Turul»; «Graz».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Un rimedio efficacissimo contro il mal di stomaco invecchiato e contro la stitichezza.

Lo Stomoxygen per la sua efficacia pronta e sicura è divenuto un rimedio casalingo preferito. Si tratta di un preparato sulla base di ossigeno, assolutamente innocuo, che si vende in tutte le farmacie. Di solito va preso 3 volte al giorno, e precisamente da una a due tavolette per volta, fra i pasti. E' di efficacia sorprendente contro le indisposizioni di stomaco, la stitichezza e i molti disturbi che vi derivano. Scomparisce il soverchio acido nello stomaco, cessa la palpitazione di cuore e cessano pure i dolori al fegato, ai reni e alla schiena. I nervi si rinforzano. Lo Stomoxygen viene raccomandato da tutti i medici, perchè l'ossigeno che vi è contenuto è di un'efficacia meravigliosa, da non potersi immaginare di meglio. E' generalmente noto che l'ossigeno migliora l'aria, però esso purifica e rinforza anche lo stomaco ed i reni ed uccide i microbi, che sono spesso la causa di gravi malattie. Tutti i farmacisti vendono lo Stomoxygen, e se non lo hanno, ve lo possono procurare. Una prova vi persuaderà dell'efficacia sorprendente di questo preparato.

(Pregasi serbare questo annuncio).

CERCANSI

in tutte le città di provincia dove vi sia illuminazione a gas

RAPPRESENTANTI GENERALI

per la vendita di un articolo brevettato in tutti gli Stati civili, articolo inerente

IL RAMO ILLUMINAZIONE A GAS

ed esperimentato con ottimo risultato. Capitale richiesto cor. 5-10.000. La Centrale di Vienna inizia nel lavoro. Offerte sub «O. L. G. 1447» ad **J. Rafael, Vienna, Graben 28.**

Cercasi rappresentante

per pese a ponte e bilancie per magazzino della portata di 1500 fino a 10.000 chilogrammi, montacarichi con trazione a mano ed elettricità, gru ecc. Preferito viaggiatore. Accettansi anche mediatori. - Assicurasi massima discrezione. - Offerte particolareggiate sub «Vertreter 2918» indirizzare all'Ufficio annunzi M. Dukes Nachf. A. G. Vienna I. Wollzeile 9.

Signore attempato, germanico

che parla francese e spagnuolo, ma non l'italiano e che desidera stabilirsi a Trieste,

cerca appartamento ammobiliato,

comfort moderno, in posizione bella e sana. Prenderebbe anche pensione intera o parziale, purchè si voglia tener conto dei suoi desideri. Offerte particolareggiate sub «H. M.» al Piccolo.

Studio avvocatile

CEDESI PRONTAMENTE

causa malattia.

Indirizzo al „Piccolo".

PESE A PONTE

della portata di 3000, 5000, 7500 e 10.000 chilogrammi, **fabbricate di primo ordine,** cedonsi a prezzo convenientissimo, consegna pronta o per più tardi. Facilitazioni di pagamento.

Scrivere sub «Winterarbeit 2917» all'Ufficio annunzi **M. Dukes Nachf. A. G. Vienna I, Wollzeile 9.**

RAPPRESENTANTE CHE VIAGGIA

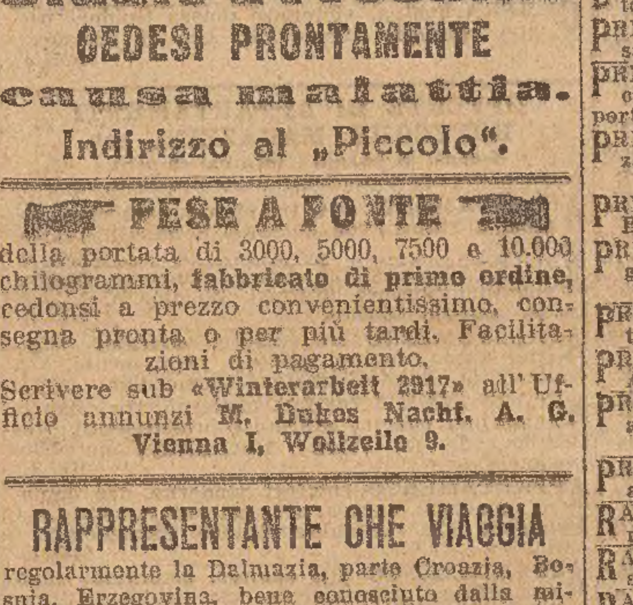
regolarmente la Dalmazia, parte Croazia, Bosnia, Erzegovina, bene conosciuto dalla miglior clientela coloniali, commestibili e farine

cerca rappresentanze verso provvigione

Scrivere sub „Produttore" fermo in posta a Sebenico.

Calli

vengono estirpati radicalmente coll' insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 993



L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicarne i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE fiorentina, colta, occuperebbesi a giornata per istruire ed attendere bambini. Offerte sub «C. D. Fiorentina» al Piccolo. 9263 A

BALIA giovane, sana, offresi prontamente. Offerte «Pronta» Piccolo. 9308 A

CUOCA capace tutti lavori, offresi per signore solo oppure piccola, distinta famiglia. Via S. Nicolò 21, terzo. 5342 A

CUOCA capace manicaretti offresi prontamente per distinta famiglia, stabile o provvisoria. Barriera 1. 5380 A

CUOCA abile, vedova offresi prontamente presso distinta famiglia. Molin piccolo 17, p. 9. 5354 A

SIGNORINA bravissima offresi quale cameriera a giornata. Rivolgersi: S. Michele 2?, terzo. 5308 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA brava, con buoni attestati, cercasi per distinta famiglia. Via Valdirivo 6. 5433 B

CAMERIERA per primario ristorante cercasi. Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 5428 B

CAMERIERA brava, con buoni attestati cercasi, Indirizzo Piccolo. 5306 B

CUOCA capace, che parli italiano, cercasi. Trattoria Riva Pescatori 18. 5335 B

CAMERIERA sappia cucire, stirare lucido, cercasi per campagna. Indirizzo Piccolo. 5251 B

DONNA di servizio brava cercasi per la mattina. Acquedotto 24, II piano, sinistra. 9246 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con libretto, Rossetti 35, quarto. 5278 B

DOMESTICO italiano, giovane, con ottimi certificati cercasi. Scrivere «121» Piccolo. 9285 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via S. Giovanni 5. 5302 B

DOMESTICA italiana o tedesca, cerca piccola famiglia. Chiozza 42, II, sinistra. 5072 B

DOMESTICA pulita, capace tutti lavori, cercasi. Via Campanile 17, pasticceria. 9384 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5371 B

DOMESTICA ammodo, preferibilmente tedesca cercasi per piccola famiglia, buon salario. Piazza Goldoni 11, primo, studio. 9354 B

DOMESTICA tedesca, giovane, cercasi, buon salario. Via Cassa Risparmio N. 3, quarto. 9356 B

DOMESTICA tedesca o slovena, soltanto se pratica, presentarsi portinaia Galileo 14. 5366 B

DONNA per caffè popolare cercasi. Pondares 3. 5359 B

DONNA giovane, sana, robusta, cercasi prontamente per signora inferma. Offerte bene dettagliate «Blason» Piccolo. 9357 B

DONNA servizio cercasi per tutto il giorno. Via Chiozza 55, secondo, porta 18. 5370 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi via Giotto 11 IV piano, Sanzin. 9230 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia con bambino. Acquedotto 53, secondo, destra. 5301 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi dalle ore 9 alle 10, via Orologio N. 6, primo piano. 5339 B

DOMESTICA brava per tutti i lavori di casa e che sappia cucinare cercasi. Via Campanile 21, primo. 94060 B

DOMESTICA brava cercasi. Presentarsi con attestati. Vasari 2, porta 21. 5417 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Buon salario. Crociera 1, terzo. 9445 B

PRESTASERVIZI che sappia anche stirare cercasi prontamente. Via Boschetto 6, secondo, porta 6. 90939 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Via Montuzza 24, piazza San Giusto, vicino canonica. 5431 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte il giorno. Bramante 8, IV, destra. 9273 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutto il giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, terzo. 9361 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, tre ore mattina, Barriera vecchia 38, porta 8. 5296 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Acque 22, porta 9. 5321 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 2 volte al giorno. Largo Santorio 5, III, sinistra. 9337 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno, attestati. Indirizzo al Piccolo. 5358 B

RAGAZZA possibilmente friulana cerca signora con bambino. Via Scorcola 508. 5246 B

RAGAZZA cercasi tutto il giorno, buoni attestati. Via Giulia 7, terzo. 5382 B

RAGAZZETTA primo servizio cercasi. Ghega 17, secondo, sinistra. 9350 B

RAGAZZA sappia cucinare, cercasi per distinta famiglia, Indirizzo al Piccolo. 5420 B

RAGAZZA o ragazzetta, per piccola famiglia, cercasi. Boccaccio 7, IV, porta 16. 9435 B

RAGAZZO per portare bambino passeggio, alcune ore dopopranzo, cercasi. Via Giulia 74 C, porta 14. 9416 B

SERVA brava, sappia cucinare, cercasi. Via Francesco Cappello N. 10. 5281 B

SIGNORINA tedesca, parli anche italiano, cercasi per bambini. Presentarsi 10-12, Carducci 36, terzo, Bemporat. 9407 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbocroato, francese, (eventualmente inglese e contabile offresi. Offerte sub «Cosmos» al Piccolo. 9336 C

CHAUFFEUR meccanico, assolto corso speciale motori con buoni attestati offresi per privati. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 5245 C

CAPPELLI signora si rimodernano, guarniture a prezzi mitissimi. Inckret; Ferriera 29, IV. 9261 C

ELETTRO-macchinista, trentatreenne, con lunga pratica presso centrali elettriche, nonchè capo-meccanico in stabilimento industriale, offresi. Indirizzo al Piccolo. 5374 C

GUARDAROBIERA espertissima, stiratrice, rammendatrice, ottime referenze, offresi. Chiozza 5, secondo. 5363 C

INFERMIERA giovane, pratica assistere ammalati offresi a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5248 C

INFERMIERA capace, buone referenze, offresi per famiglie. Indirizzo Piccolo. 3282 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli elegantissimi, buon prezzo. Alfieri 10, III. 9465 C

PRATICANTE diciottenne, conosce italiano, abbastanza tedesco, francese, contabilità, dattilografia, offresi. Gentili richieste «Svelto 9383» Piccolo. 9383 C

POSTO di fiducia cerca signore con cauzione. Offerte «Scontrino 5310» Piccolo. 5310 C

PIAZZISTA in vini, liquori, commestibili, molto conosciuto in piazza offresi. Indirizzo al Piccolo. 5297 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente occasione: impartisce lezioni. Ireneo 10, I, sinistra. 5251 C

SIGNORINA prenderebbe a casa lavori da eseguirsi a macchina, parla lingue italiana, tedesca e slovena. Indirizzo al Piccolo. 5202 C

SIGNORINA intelligente, assolta scuola commerciale, con distinzione, bella calligrafia, parla tedesco e sloveno, conosce tenitura libri, stenografia e dattilografia, cerca impiego. Offerte «Strebsam 345» al Piccolo. 9188 C

SARTA biancheria, rimoderna vestiti, cerca aumentare clientela. Offerte «Giornata 9424» Piccolo. 9424 C

SERBO-croato, traduzioni, corrispondenza, assumerebbe signorina, lavoro casa propria. Offerte «Isabeau» Piccolo. 9431 C

SARTA tedesca, bravissima per costumi ecc., offresi. San Francesco Assisi 26, terzo piano, scala seconda. 5341 C

SIGNORINA dattilografa, assolta cittadina, pratica conteggio, cognizioni tedesco offresi praticante scrittoio, miti pretese. Maiolica, Canicoli 10, secondo. 9342 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, dattilografia, con cauzione, offresi come cassiera o impiegata. Offerte «Volontà 9274» Piccolo. 9274 C

SIGNORA, condizione civile, offresi a piccola famiglia o persona sola; sa cucinare, parla quattro lingue. Pure andrebbe conduttrice latteria o altro. Richieste «Esperta» Piccolo. 5340 C

SARTA bravissima, desiderosa aumentare clientela, raccomandasi. Indirizzo Piccolo. 4863 C

SARTA bravissima, desiderosa aumentare clientela, raccomandasi. Indirizzo Piccolo. 4865 C

STIRATRICE capace offresi per lavori a proprio domicilio. Alfieri N. 18, mezzanino. 9295 C

STIRATRICE capace offresi a giornata. Via Gatteri 16, IV. 5275 C

SARTA capace moda inglese, francese offresi; prezzi miti. Via Acque N. 4, II. 9260 C

SIGNORA pratica lavori scrittoio, contabilità offresi. Chiozza 49, porta N. 1. 5260 C

SARTA offresi lavori in casa e fuori; miti pretese. Gentili richieste sub «Maria 5243» al Piccolo. 5243 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI cercansi. Libreria Triestina, S. Giacomo in monte 9. 9305 D

AGENTI per fotografie, cercansi per Trieste e altrove. Preferiti chi conosce croato oppure tedesco. Gönzy, caffè Adriatico. 5158 D

APPRENDISTI fabbri-meccanici, con paga, cercansi. Fabbrica ronlot, ing. Lodovico Fischer, Trieste, Roiano, Via dei Moreri 72. 5437 D

COSTRUTTORE per fabbricare casetta due appartamenti, pagamento rateale, prima rata corone 3000, posizione da destinarsi cercasi. Offerte sub «1913» al Piccolo. 9425 D

CONDUTTORE (trattore) abile, ammogliato, di nazionalità italiana, che conosca lo sloveno e possibilmente anche il tedesco cercasi per albergo bene avviato in provincia. Esigesi cauzione. Offerte «A. C. P.» Piccolo. 13885 D

FALEGNAME giovane cercasi prontamente per giocattoli legno. Offerte «Capace 5385» Piccolo. 5385 D

GARZONI fabbri cercansi. Rivolgersi nuova officina, Ugo Foscolo 19. 9345 D

GARZONA sarta donna cercasi. S. Sebastiano 4, terzo. 5351 D

GARZONE, mezze lavoranti sarte donna, cercansi. Antonio Caccia 8, V. 5312 D

GIARDINIERE a giornata per coltivare piccolo giardino ed orto cercasi. Presentarsi via Felice Venezian 7, magazzino. 9421 D

GIOVANOTTO per caffè, cercasi. Rivolgersi dalle 11 alle 12, via Coroneo 15, I, sinistra. 5079 D

LAVORANTI fabbri da banco, cercansi. Via Coroneo N. 33. 5189 D

LAVORANTI calzolai, cercansi. Via Molin grande N. 44. 5403 D

LAVORANTE e mezzo lavoranti sarte da donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5376 D

LUCIDATORI di mobili, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5423 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per tutti i lavori. Boccaccio 4, Krainer. 5309 D

MEZZO lavorante orefice cercasi prontamente. Madonnina 9, terzo. 5353 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Rossetti 12, IV. 5444 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5381 D

PORTINAIO coniugato, calzolaio o sarto, senza figli, cercasi. Rivolgersi: via S. Lazzaro 5, dal portinaio. 12881 D

PORTINAI marito, moglie soli cercansi prontamente. Presentarsi: Valdirivo 11, secondo. 5271 D

PORTINAI marito e moglie senza figli, cercansi prontamente. Offerte «Assiduo 5279» al Piccolo. 5279 D

RAGAZZO onesto, intelligente, assumesi prontamente quale apprendista negozio commestibili. Caret, Settefontane 1. 9890 D

RAGAZZO giovane, per magazzino, cercasi. 9-12, Indirizzo al Piccolo. 5399 D

RAGAZZI per negozio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 5377 D

RAGAZZO buona famiglia, cercasi per servizio «bar». Indirizzo Piccolo. 5384 D

RAGAZZE per fare pacchetti, cercansi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 5418 D

RAGAZZO per portare pane, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5404 D

RAGAZZO quindicenne, cercasi. Magazzino olio, Sanità 16. 5440 D

RAGAZZO quindicenne robusto con paga cercasi per magazzino, Gelsi 16. 5419 D

RAGAZZO o ragazza, cercasi per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 5427 D

RAGAZZA con paga cercasi per farmacia. Indirizzo al Piccolo. 5352 D

RAGAZZO per macelleria cercasi, anche prontamente. Via Guardia 15. 5285 D

RAGAZZO pasticcere cercasi subito. Barriera vecchia 34, Kastelitz. 9284 D

RAGAZZO con paga negozio manifatture cercasi. G. Trocca, Ponterosso 16. 5316 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Piazza della Borsa N. 3, III. 9268 D

RAGAZZO apprendista meccanico installatore cercasi. Cramer, Madonna mare 15. 5270 D

RAGAZZO cercasi prontamente per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 5258 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per lavoratorio d'orefice. Indirizzo al Piccolo. 5255 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua serbo-croata, possibilmente anche francese cercasi per bambino. Indirizzo Piccolo. 5280 D

SIGNORINA praticante, conoscenza italiano, sloveno, cercasi. Offerte «Merkur» Piccolo. 5332 D

SALA da ballo, con uso pianoforte, cercasi. Offerte sub «Ballo 12896» al Piccolo. 12896 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, bella calligrafia, cercasi, piccolissima paga. Offerte sub «Indicazioni pretese» al Piccolo. 5429 D

SIGNORINA dattilografa tedesca, pratica stenografia, altri lavori scrittoio, cercasi prontamente. Offerte sub «Stenografia 9433» Piccolo. 9433 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(51)

— E' finito tutto! Il destino mi è avverso. Mi sono fatto scacciare dalla casa di Emilio Skin com'ero stato scacciato dalla Camera! Naturalmente quello zio intelligente e pieno d'esperienza, non ha esitato un momento: fra due nipoti, ha scelto quello falso. E' vero che la lotta non è pari. Io mi presento solo, con tutta la buona fede e forte della verità, mentre lui, il mio avversario, il ladro, prepara il terreno, semina le insidie e si circonda di falsi testimoni. E ciò che v'è di più desolante - esclama Adriano, stringendo i pugni - si è che non posso ribellarmi, nè gridare senza essere creduto pazzo e forse rinchiuso come tale. V'è di che impazzire davvero!

— Calmatevi - supplica Donata - e non commettete imprudenze. Dovete farvi dimenticare e restare in quest'angolo di Parigi dove a nessuno verrà in mente di venirvi a cercare...

— Come! Ora siete voi a consigliarmi di rinunciare alla lotta! - esclama Adriano in tono di rimprovero.

— Questo mai! Ma si può essere prudenti senza essere vili. Bisogna che non andiate più a gettarvi in bocca al lupo. Invece di lasciarvi sempre sorprendere dal nemico, sorprendetelo alla vostra volta. Aspettate che abbia disarmato per assalirlo e vincerlo. Vi chiedo un solo sacrificio: l'inazione. Non vi muovete dal vostro ritiro e lasciate fare a me. Intanto, pel timore di essere spiati, sarà bene che rimaniamo qualche tempo senza vederci.

— Tanto vale ch'io ritorni in prigione!

— No! La vostra libertà è preziosa e vi servirà prestissimo. Non tarderò a farvi cenno. Avete fiducia in me?

— Certo - afferma Adriano stringendole la mano con effusione. - Ma che cosa dirà Nizette?

— Quando saprà che si tratta del vostro successo, cioè della felicità vostra e sua, ella sopporterà senza lamentarsi la tristezza d'una temporanea separazione.

Ed allontanandosi risolutamente, Donata soggiunge sorridendo:

— State tranquillo. Mentre io impiegherò il mio tempo e la mia energia a prepararvi la vittoria, Nizette vi dedicherà tutti i suoi pensieri.

E vedendo che Adriano abbassa tristemente il capo, gli dice con un ultimo gesto d'addio:

— Via, coraggio. Se la donna soffre per essere bella, non è naturale che l'uomo debba soffrire un poco per essere felice?

E' ancora giorno, quando Barisel, fedele all'appuntamento preso con Emilio Skin, si fa annunciare alla palazzina di Passy. E' accompagnato da Cholette e da Babillard e sono tutti e tre abbaglianti.

Barisel ha tirato fuori la marsina, la cravatta bianca e il cappello a cilindro. Babillard s'è messo la prefettizia numero uno, il panciotto di fantasia e le scarpe lucide. Cholette è raggiante di bellezza. I suoi occhi, le cui ciglia sono state abilmente accentuate dalla matita sono più fulgidi che mai e fra le labbra rese più rosse da un po' di carmino, i suoi denti risplendono come perle. Cammina graziosamente, stretta in una bellissima veste grigio perla che fa intravvedere le sue splendide braccia e un promettente principio di seno. Sui capelli ondulati ha posato un immenso cappello ornato di piume dai colori violenti. E la gonna, elegantemente rialzata, lascia vedere una gamba fina e nervosa.

Emilio Skin accoglie il trio con entusiasmo, s'inchina sorridendo alla «più bella» e ordina a Jack Nock di far avvicinare l'automobile.

Tutti e quattro prendono posto nella lussuosa vettura, mentre Jack Nock è con un salto a fianco del macchinista. E lo zio esclama:

— In viaggio per Montmartre e viva l'allegria!

XL.

Si pranza alla trattoria.

Barisel e Cholette siedono a testa alta nella vettura come se fossero alla mostra. Ella si sa elegante e bella e si trova perfettamente a posto in quell'automobile da miliardario, il cui lusso risalta in ogni piccolo particolare, dalla livrea gallonata d'oro del macchinista, fino al portafiori ed allo specchio ornato di fine cesellature d'argento.

E Cholette sorride a Barisel che le va ammiccando con aria d'intesa, si arriccia i mustacchi e gonfia il petto sotto l'abbagliante candore d'una camicia sapientemente inamidata. Il suo vestito esce dal negozio di un sarto di grido e fa valere la sua figura alta ed elegante. Poichè egli non dimentica d'essere deputato e nipote d'un miliardario. E gli piace portare in giro quei nuovi e gloriosi titoli in quello stesso Montmartre in cui ha sofferto la miseria ed in cui ha declamato tante volte, e spesso digiuno, i suoi allegri discorsetti di negoziante girovago. Per poco non si mette a gridare: «Signori e signore, l'uomo che vi sta davanti, non ha soltanto affascinato e stupito tutte le teste coronate di Europa, d'Africa e d'Asia, ma è egli stesso un potente del giorno, deputato già celebre ed erede d'un miliardo!».

La parola «miliardo» si allarga nella sua immaginazione come un fuoco d'artificio ed egli non può a meno di rivolgere qualche parola affettuosa ad Emilio Skin:

— Ebbene, caro zio, siete contento di essere a Parigi e di entrare a Montmartre?

Emilio Skin non ha tempo di rispondere, tanto è occupato a guardare dallo sportello i caffè le cui terrazze rigurgitano di brillanti bevitori e le donnine che trottano rialzandosi le gonne con sapiente noncuranza. Egli si accontenta di batter amichevolmente i ginocchi, chiocciando allegramente: «All right, all right!».

Babillard poi non dimentica d'essere il capo della spedizione, il direttore della gita. Ogni tanto si china fuori per indicare la strada al macchinista. Ed ora l'automobile sale per vie bizzarre, tortuose e male pavimentate. Finalmente si ferma davanti ad una trattoria di modesta apparenza, ma la cui insegna chiassosa ha una cert'aria artistica. E' il luogo dove Babillard ha ordinato una cena sopraffina, nella sala comune dove già si agitano degli allegri commensali, mentre negli angoli tubano gl'innamorati. Quella trattoria è celebre a Montmartre per la qualità delle sue vivande, per il buon umore dei suoi avventori, artisti quasi tutti, e per l'insolente franchezza del suo padrone. Questi, buon amico di Babillard è lieto della fortuna caduttagli in sorte, si fa in quattro per ricevere simili clienti: un deputato e un miliardario!

Ha preparato una tavola d'onore con la biancheria più fina, bottiglie sigillate e mazzi di fiori. E va con espressione canzonatoria, ma con tanto di berretto in mano, incontro ai brillanti convitati giunti in un'automobile quale non n'è salita mai l'eguale fino alla sua trattoria.

Al primo momento l'entrata di Cholette in gran lusso e con fare alquanto insolente, mette un po' di freddo in tutta la sala. Le conversazioni si fermano e qualche donnina fa sentire delle risa soffocate che non hanno nulla di simpatico. Ma l'arrivo di Emilio Skin fiancheggiato da Barisel in marsina, da Babillard in prefettizia e da Jack Nock in giacchetta, scatena subito l'allegria e il chiasso. Si grida, si applaude, s'intuonano gaie canzoni. Emilio Skin non si turba minimamente e sembra anzi beato di quell'accoglienza rumorosa. Alza in aria il cappello e facendo segno a Jack Nock, urlano tutti e due trevolte, con voce tonante: «Hip! hip! urrà!»

Indi, in mezzo alle risate, ai frizzi ed agli applausi, la piccola comitiva prende posto alla tavola d'onore preparandosi a gustare il pasto di cui il padrone sviscera la nota: minestra di legumi, antipasti pieni di pimento, di pepe e di cose impreviste, fricassea di vero coniglio, polli ed insalate teneri come la rugiada, dolci e frutta miste.

Per cinque minuti di relativo silenzio si sentono le mandibole di Emilio Skin e più ancora quelle di Jack Nock attaccare il cibo con un ardore indiavolato. Poi, mentre Babillard va per mescere lo ferma col gesto e grida al padrone:

— Champagne, e del più secco.

— Subito? - interroga il trattore, stupito.

HENRY PELLIER. *(Continua).*

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo vollero rendere omaggio alla memoria della sua cara

EMILIA Ved. COVACICH

ed in particolare i chiarissimi signori medici primario **cav. Nicolich, dott. Blau** e **dott. de Favento** per le amorose cure da loro prodigatele.

Ringraziamo pure sentitamente i RR. PP. Cappuccini e le RR. Suore Francescane del Sacro Cuore per le loro prestazioni durante la malattia della cara estinta.

LA FAMIGLIA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STIRATRICE a giornata cercasi prontamente. Via Nicolò Machiavelli 15, secondo, porta 18. 5329 D

SIGNORINA di bella presenza, capace venditrice, che sappia trattare con la clientela cercasi da Stabilimento fotografico di primo ordine. Offerte sub «Atelier 100» Piccolo. 12897 D

SIGNORINA corrispondente tedesca, stenografa e dattilografa cercasi da primaria fabbrica. Preferenza cognizioni italiano. Offerte «Casella 111» posta Stadion. 9325 D

SIGNORINA venditrice pasticceria, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5350 D

VIAGGIATORE che visiti già la Dalmazia, per altre ditte, cercasi verso provvigione ed eventualmente parte spese. Deve visitare falegnami, costruttori edili, fabbri, ecc. Offerte scritte all'ing. Lodovico Fischer, fabbrica roulet, Trieste, Roiano, via dei Moreri 72. 5438 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, vitto famigliare darebbesi impiegato, mensili corone 70. Indirizzo Piccolo. 5343 E

CAMERA e cameretta ammobiliate, soleggiate, pulitissime, affittansi prontamente, prezzo mite. Scuola nuova 8, quarto, (S. Giacomo). 9276 E

CAMERA ammobiliata, con stufa affittasi vicino Meridionale. Anastasio 16, p. II. 9300 E

CAMERETTA pulitissima affittasi a giovane impiegata. Tor S. Piero 2, II, porta 10. 9302 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo vitto affittasi. Chiozza 39, p. 11. 9379 E

CAMERETTA vuota affittasi. Via Boscò 9, IV piano. 9376 E

CAMERA bella, chiara, piccola famiglia, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1224 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Molin piccolo 7, secondo, porta 8. 9030 E

CAMERINO con vitto buonissimo, affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 11. 9409 E

CAMERA ammobiliata con vitto, cercasi da giovane impiegato. Offerte, prezzo, «R. K.» al Piccolo. 12894 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, una, due persone, affittasi prontamente. Caserma 8, primo. 5398 E

CAMERE due, affittansi, una ammobiliata. Via Ferriera 35, mezzanino, sinistra. 9387 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi presso persona sola. Piccolomini 8, porta 17. 5394 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi, prezzo mite. Caserma 14, IV, porta 19. 5407 E

CAMERA elegante, due finestre, stufa, buon vitto, affitta distinta famiglia, a distinto signore, corone 90. Scussa 6, terzo. 9395 E

CAMERINO con vitto, buonissimo, affittasi. Alfieri 10, III, porta 15. 9403 E

CAMERA bella, ariosa, per una persona affittasi presso piccola famiglia tedesca. Gatteri 34, secondo, p. 9. 9282 E

CAMERA grande, ammobiliata, ingresso scale, massima nettezza affittasi presso famiglia distinta. Tintore 5, I. 5286 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Ferriera 7, III, presso piazza. 9283 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, massima nettezza, affitta piccolissima, distinta famiglia. Belvedere 12, primo, porta 5. 5283 E

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo vitto. - Torre bianca 29, I. 5299 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente corone 15 mensili. Barriera 4, primo. 5347 E

CAMERETTA affittasi. Via Bachi N. 3, II p., in corte. 9324 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Sorgente 3, IV, scala II. 5288 E

CAMERA bella, vuota o ammobiliata, con stufa, vista mare affittasi prontamente. Salita Gretta 30. 9270 E

CAMERETTA soleggiata, bene ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore Vasari 17, primo, destra. 9253 E

CAMERA davanti, ammobiliata affittasi prontamente. Margherita 3, V, porta 19. 5252 E

CAMERE due, una con due letti, ariose, soleggiate, volendo vitto affittansi. Ferriera 31, IV, porta 10. 9259 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pulitissima affittasi presso distinta famiglia. Commerciale 32, II, porta 9. 5265 E

CAMERA ammobiliata, due letti, pulitissima, grande, volendo vitto affittasi. Valdirivo 19, terzo. 5263 E

CAMERINO pulitissimo, affittasi a onesto giovanotto. Barriera 12, porta 12. 9250 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi. Geppa 16, secondo, sinistra. 9247 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta distinta famiglia. Ugo Foscolo 20, primo. 9264 E

CAMERINO e camera ammobiliata, due letti, affittansi prontamente. Foscolo 16, porta 6. 5430 E

CAMERA grande, bene ammobiliata affittasi. - Piazza Goldoni n. 10, III, porta 13. 5423 E

CAMERA grande, vuota o ammobiliata, due persone affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 9419 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, volendo vitto affittasi prontamente. Istituto 5, terzo. 5416 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, comfort moderno, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 9413 E

CAMERA grande con una piccola, ingresso libero affittansi per signori. Via Belvedere 20, secondo 9369 E

CAMERA ammobiliata, interna, soleggiata, affittasi prontamente. Acquedotto 22, porta 31 9363 E

CAMERINO affittasi ad un giovane onesto. - Via Romagna 4, primo. 5375 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Fonderia 3, quarto, destra. 9364 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 43, I, porta 4. 9352 E

CAMERA elegantissima affittasi prontamente, desiderando ottimo vitto. Zonta 9, primo. 9361 E

CAMERINO ammobiliato, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Via Pane 3, II, sinistra. 9355 E

CAMERA bene ammobiliata, due letti. Belvedere 30, secondo. 9353 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con stufa, massima nettezza, affittasi, unico subinquilino. Gatteri 28, quarto, destra. 9343 E

CAMERA, mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 9437 E

CAMERA oppure camerino, affittasi, vuoto o ammobiliato, prezzo mite. Via S. Giusto 1, latteria. 9438 E

CAMERA bella, ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi presso distinta famiglia. Raffineria 7, III, porta 13. 8874 E

CAMERA bellissima, ariosa, soleggiata, affittasi a distinto signore, presso persona sola. Via Foscolo 46, primo, angolo Rossetti. 9063 E

FAMIGLIA tedesca, di cuore, prenderebbe a pensione, una bambina o bambino sano, un anno in più. Indirizzo Piccolo. 5244 E

LETTO affittasi, giovane dabbene. Via Olmo 4, terzo, porta 13. 9408 E

PENSIONE familiare abbondante darebbesi, 50 mensili. Poste 12, porta 13. 9339 E

STANZA da letto, con attiguo salotto, elegantemente ammobiliati affittansi prontamente. - Paraggi Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 5198 E

STANZE due, splendide, lussuose, pulitissime, grande comfort, affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 5201 E

STANZE (due)) vuote, comunicanti delle quali una con ingresso libero, affittansi per scrittoio, posizione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 5052 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a signorina. Indirizzo al Piccolo. 4922 E

STANZA da letto ed attigua salotto con poggiuolo, vista sul mare, tutto elegantemente ammobiliato affittasi soltanto a signore distintissimo quale unico subinquilino; eventualmente vitto. Pendice Scorcola 330, porta 8. 9082 E

STANZA bella, soleggiata, uno, due letti, stufa, gas, entrata signorile, posizione quieta, ingresso libero, affittasi con vitto, unico subinquilino. **Risorta 5, porta 8. 9423 E**

STANZA bene ammobiliata, volendo due letti, gas, prezzo convenirsi, affittasi. Via Madonnina 17, porta 7. 9426 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Acquedotto 3, I, destra. 5415 E

STANZA grande, vuota, eventualmente comodo cucina, gas, stufa, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, secondo. 9346 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Stadion N. 20, piano II, porta 11. 5356 E

STANZA vuota affittasi. Antonio Caccia 11, porta 11. 5349 E

STANZA ammobiliata, bella, netta affittasi. - Corso 5, terzo piano. 5390 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Gatteri 23, porta 20. 5007 E

SIGNORINA distintissima, praticissima tutti lavori scrittoio, assume lavoro casa propria. Offerte «Fidata» posta centrale. 5291 C

STANZE una, due, bene ammobiliate, affittansi. Acquedotto 56, I, porta 5. 9329 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto, uso piano affittasi. Torre bianca 20, II. 9351 E

STANZE 1 o 2, bellissime affittansi presso persona sola, per chi volesse godere aria salubre, tranquillità, posizione amena, sulla linea tramviaria, in villa signorile. Indirizzo Piccolo. 5346 E

STANZA grande, bella, mobilio nuovo, luce elettrica, bagno, volendo buon vitto affittasi 1-2 persone. Indirizzo Piccolo. 5337 E

STANZA vuota, sul davanti affittasi. Cavana 13, terzo piano. 5387 E

STANZA vuota affittasi a persona sola. - Via Chiozza 49, terzo, sinistra. 5383 E

STANZA grande, due finestre, uso scrittoio, stufa, gas, telefono, ingresso libero affittasi. Valdirivo 12, primo. 5367 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente, corone 16. Via Michele 13, porta 6. 9358 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Gatteri 10, I, sinistra. 9367 E

STANZE due, ammobiliate, con stufa, due finestre affittansi. Massimo D'Azeglio 22, I, sinistra. 9362 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, per una, due persone, affittasi prontamente. Crociera 1, porta 4. 9400 E

STANZA vuota, grande, ingresso libero, due finestre, stufa, gas, affittasi. Gatteri 20, III, sinistra. 9398 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi per due signori, presso coniugi soli. Chiozza 56, IV, porta 11. 4891 E

STANZA davanti, ingresso libero, sulle scale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5379 E

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Lavatoio N. 1, piano I. 9388 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, vitto fino, affittasi. Gatteri 10, III, destra, prossimità Acquedotto. 9393 E

STANZA vuota, oppure ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Pozzo bianco 7, primo. 5401 E

STANZE attigue, una ingresso scale, con stufa, gas, massima pulizia, affittansi pel 1. dicembre, a persone stabili, oppure studenti, volendo vitto. Chiozza 53, porta 7. 5402 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Foscolo 18, terzo, sinistra. 9382 E

STANZA bene ammobiliata, davanti, nelle vicinanze della caserma di via Rossetti, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5322 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi corone 30. Piazza Borsa 5, porta 12. 5328 E

STANZA vuota, eventualmente camerino ammobiliato affittansi. Via Tor S. Lorenzo 1, terzo. 9304 E

STANZE due, vuote, per ufficio, ambulatorio, ecc., affittansi. Barriera 25, I. 9327 E

STANZA vuota affittasi. Piazza Goldoni 12, II, destra. 9323 E

STANZA ammobiliata affittasi per una, due persone. Geppa 16, I. 9321 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Foscolo 28, porta 9. 5315 E

STANZE (due) ammobiliate elegantemente, una ingresso libero, con vitto affittansi. Caserma 8, terzo. 9281 E

STANZA ammobiliata, affittasi a persona sola. Tiziano Vecellio 4, primo. 5319 E

STANZA bene ammobiliata, con uso del bagno, affittasi. Acque 5, IV. 5273 E

STANZA e vitto cerca giovane impiegato presso piccola famiglia, quale unico subinquilino, trattamento famigliare. Offerte con prezzo sub «Prontamente 9255» al Piccolo. 9255 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi 15 novembre; trattamento famigliare. Farneto 5, primo, sinistra. 5249 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Farneto 9, porta 4. 9250 E

STANZA, ingresso libero, affittasi. Via Stadion 10, terzo, sinistra. 5242 E

STANZA ammobiliata, chiara, ingresso sul giardino, affittasi. Giulia 66 (Villa Gian). 5271 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Tiziano Vecellio 18, terzo piano, sinistra. 9263 E

STANZINO darebbe signora a persona onestissima, in cambio lavoro o servizi. Indirizzo al Piccolo. 5256 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, parchettate, gas, affittansi centro, mese dicembre. Indirizzo Piccolo. 5304 E

STANZA ammobiliata affitterebbesi a distinto signore. Torre bianca 10, porta 8. 9272 E

STANZA (eventualmente due stanze) ammobiliate o vuote, uso scrittoio, affittansi prontamente. Rivolgersi portinaio, via Caserma 8. 5284 E

STANZA bella ammobiliata, stufa, vitto famigliare affittasi prontamente, condizioni modiche. Zovenzoni 3, pianoterra. 5344 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERE (2), piccole, bene ammobiliate, con vitto, oppure 1 camera grande, ammobiliata, con cucina, cercansi prontamente per coniugi. Indirizzare sub «E. A. T.» al Piccolo. 12902 F

CAMERA elegantissima, possibilmente luce elettrica, ingresso scale, cercasi prontamente. Offerte sub «Chevalier» Piccolo. 12901 F

DONNA disposta prendere bambino a pensione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5253 F

PENSIONE presso distintissima famiglia, preferibilmente tedesca, pressi Kandler, Giardino, cercasi da signore italiano. Offerte, prezzo, sub «Distinzione 9432» Piccolo. 9432 F

STANZE due ammobiliate, camerino da bagno, vuoto, cercano due amici. Posizione indifferente. Offerte «Amici» al Piccolo. 5289 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, in dipendenza assoluta, cerca distinto impiegato. Offerte sub «Scrupolosa nettezza» Piccolo. 5323 F

STANZA vuota, ingresso libero, cercasi presso persona sola. Offerte «Quiete 5396» Piccolo. 5396 F

STANZA ammobiliata eventualmente uso pianoforte cerca impiegato al Lloyd. Offerte sub «Wien 1000» Piccolo. 5240 F

STANZA ammobiliata, vitto, cerca pensionata, prezzo 70 corone. Offerte «Pensionata 9286» Piccolo. 9286 F

STANZA in casa nuova, vista sulla campagna cercasi. Offerte sub «M» al Piccolo. 5259 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 4884 G

ADOLESCENTI! Istruzione danza ore 6. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 4885 G

ARITMETICA geometrica, disegno, fisica, chimica, insegnasi. Offerte «Retto-Mito» Piccolo. 9389 G

ALPHA, metodo patentato, moderno, dilettevole, col quale qualunque persona (anche non colta) apprende con meravigliosa facilità perfettamente conversazione, corrispondenza tedesca, soltanto in 24 lezioni. Tale invenzione risolve eminentemente il problema di eliminare completamente le finora esistenti insormontabili difficoltà tecniche della lingua tedesca. Successo mondiale, giornalmente confermato. Provare una lezione per convincersi. Madonnina 9, III, «Minerva». 9385 G

BERLITZ-School. Strabiliante nuovo libro Berlitz, composto dal commendatore Berlitz, proprietà esclusiva delle scuole Berlitz. Metodo celerissimo per l'italiano, tedesco, inglese, francese, spagnuolo, cinquanta lezioni, trenta corone; contabilità americana di ragioneria impartita dall'ex-presidente della società dei ragionieri in Firenze. Corso rapidissimo, sicura riuscita venticinque lezioni, quindici corone. Rilasciansi attestati approvati dal Governo. Inscrizioni sino al 15 novembre. Via Sanità 10, primo. 9087 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera, ufficio traduzioni via Sanità 10, 1. 8165 G

CHITARRA, mandolino, violino; tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 9443 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. - Torre bianca 14, I, sinistra. 9254 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo 9331 G

GIOVANOTTO ventiquattrenne desidera conoscenza giovanotto di sua età, per conversare italiano, concambio tedesco. - Rivolgersi: «E.» Commerciale 10, primo, sinistra. 9310 G

ISTITUTRICE tedesca, età 30-35 anni, molto raccomandabile, ottime referenze, cercasi per bambino anni sette. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9380 G

ISTITUTRICE italiana, per 2 bambini di 2 e 3 anni, praticissima cure materiali, istruita, cercasi prontamente. Rivolgersi: via Massimiliana 4. 9349 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca, Madonna del mare 16, Petrich. 5069 G

MAESTRO diplomato, istruisce italiano, tedesco. Onorario modico. Offerte «Equo 9390» Piccolo. 9390 G

PIANISTA offresi quale accompagnatrice canto ed istrumenti, istruisce bambini pianoforte, metodo speciale. Offerte sub «Paziente 9267» al Piccolo. 9267 G

PROFESSORE stenografia italiana, tedesca, impartisce coscienziose lezioni. Offerte «Billig» Piccolo. 9391 G

PERSONA capace di aiutare 3 volte alla settimana nelle lezioni di tedesco e italiano tre bambini inglesi, frequentanti la quinta elementare, cercasi. Offerte con tutti particolari e salario richiesto sub «9109» al Piccolo. 9109 G

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco e conversazione. Offerte sub «Conversazione 9422» al Piccolo. 9422 G

STUDENTE VI reale, offresi per ripetizioni qualunque materia. Offerte «Soria» Piccolo. 5122 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni studenti ginnasio italiano. Offerte «Indefesso 9269» Piccolo. 9269 G

STUDENTE assolto ginnasio tedesco, istruisce qualsiasi materia, successo garantito. Offerte sub «Eenergico 5336» Piccolo. 5336 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CAGNETTA piccola, grigia, petto bianco, smarrita sabato mattina, via Rossetti. Generosa mancia portandola, via Piccardi 56, III, porta 19. 9123 H

CANE giallo smarrito. Pregasi portarlo via Petronio 1, Grofenstein, dove il rinvenitore riceverà generosa mancia. 9256 H

ORECCHINO diamanti e madreperla, smarrito via dell'Eremo. Si riceverà mancia, portandolo indirizzo Piccolo. 5426 H

OCCHIALINO d'oro double smarrito. Essendo cara memoria generosa mancia portandolo Acquedotto 60, p. III, p. 18. 9262 H

ORECCHINO pendantif, diamanti, smarrito domenica mattina da povera ragazza. Mancia portandolo Commerciale 32, II, porta 9. 5266 H

MATRICOLA-documenti, smarriti da povero marittimo, dalla piazza Lipsia-Barriera. Onesto rinvenitore è pregato portare indirizzo Piccolo, verso generosa mancia. 1000 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO di tre o quattro stanze, cercasi per due persone nei dintorni di Trieste. Offerte «7» al Piccolo. 5320 I

APPARTAMENTO piccolo, comfort moderno, cercasi per sposi. Offerte «Ida 5293» Piccolo. 5293 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, eventualmente due camere comodo cucina cercasi per due persone. Offerte «Centro 9377» Piccolo. 9377 I

APPARTAMENTO con giardino cercasi, vicinanza città, preferibile Barcola, tre stanze, accessori, possibilmente ammobiliato. Scrivere sub «Prontamente 9309» Piccolo. 9309 I

CAMERA cucina, vicinanze piazza Goldoni cercano coniugi. Offerte «P. G.» al Piccolo. 5268 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi, via Petronio 7, amministrazione Finzi. 5130 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittasi. Bonomo n. 1, porta 15, (angolo Giulia). 4825 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente. Via Galleria 15. Amministrazione Clemencich. 9136 L

APPARTAMENTI comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Zamboni 2, (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 9137 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 9138 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 9139 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, cucina, affittansi via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 9140 L

APPARTAMENTI comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 9141 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, poggiuolo e bellissima terrazza, gas e luce elettrica affittasi. Via Giulia 23. 9049 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. 8811 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina appigionasi prontamente. Via Pondares 4; prezzo conveniente. 8775 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittansi prontamente, pressi chiesa S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 5418 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato oppure vuoto, casa nuova, 3 stanze, bagno, accessori affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5311 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente via Canova 9. Rivolgersi: Cillia, Corso 17, primo. 9178 L

APPARTAMENTO subaffittasi prontamente, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5386 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, campagna, affittasi. Via Scoglio N. 3. 9386 L

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, comfort moderno, composto 5 camere, camerino, detto bagno, cucina, cantina, acqua, gas, eventualmente luce elettrica, affittasi. Acquedotto 54. 5409 L

APPARTAMENTI (2) 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, giardino affittansi. Via Piccardi 57, Politico. 9265 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina 35 corone mensili affittasi. Piccardi 56 pol. Rivolgersi Cecilia 6, V. 5269 L

APPARTAMENTI camera, camerino, tre camere, camerino, affittansi. Via Risorta 5. 9252 L

BOTTEGA adatta per spaccio vini, latteria affittasi. Via Piccardi 57. 9266 L

BOTTEGA di due fori, con retro locale, affittasi prontamente, Via Media 48. Amministrazione Clemencich. 9148 L

CAMERA cucina, piano primo, affittansi prontamente. Via Guardia 14, Trampus. 5413 L

LOCALE bellissimo affittasi prontamente, centro, prezzo mite. Via Toro 13. 5173 L

LOCALE vasto, con quattro fori in facciata, eventualmente riducibile in due o quattro botteghe, acqua, gas e luce elettrica, adatto per depositi, garage, forno, trattoria, industrie ecc. affittansi. Via Molin grande 16. 4188 L

LOCALE bellissimo, due fori, con retro locale, affittasi prontamente, via Giulia 32. - Amministrazione Clemencich. 9146 L

LOCALE di un foro, in facciata affittasi prontamente, nel nuovo stabile, Via Donadoni 6A, Amministrazione Clemencich. 9147 L

LOCALI vasti per caffè, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 5372 L

LOCALE vasto, con quattro fori in facciata, eventualmente riducibile in due o quattro botteghe, acqua, gas e luce elettrica, adatto per depositi, garage, forno, trattoria, industrie, ecc., affittansi. Via Molin grande 16. 4188 L

MAGAZZINO chiaro, rimesso a nuovo, affittasi prontamente via Fontana 14. Rivolgersi: Cillia, Corso 17. 9179 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 5373 L

MAGAZZINO con bellissimo scrittoio, affittasi. Torre bianca 25. 5412 L

MAGAZZINI grandi, con retro locale, affittansi prontamente, prezzi ridottissimi, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 9142 L

MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente, via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 9143 L

MAGAZZINO d'angolo, grande, altro di un foro, affittansi prontamente, via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 9144 L

MAGAZZINI di due fori, con retro locale, affittansi prontamente, via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 9145 L

SALOTTO e stanza da letto, elegantemente ammobiliate con tutto confort affittansi prontamente da distinta signora. Via della Borsa 1, II. 12899 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI, armadio quattro cassetti, lavamano, stanza matrimoniale (mogano), vendonsi; vera occasione. Boschetto 26. 9414 M

BRILLANTI immenso splendore orecchini moderni vendonsi corone 180; stupendo pendantif-brillanti 80. Dalla 1—4. Indirizzo Piccolo. 5247 M

BICICLETTA «Superba», mozzo libero, vendesi, cor. 110. Via Ponte 1, I piano. 12895 M

BANCO a giorno, scansie per negozio e magazzino vendonsi. Rivolgersi Piazza della Borsa 10, vicino Perotti, negozio manifatture. 9366 M

BICICLETTA Styria, ottimo stato, mozzo-contra vendesi corone 130; dalle 2-5, via Teatro 2, secondo. 5378 M

CONTRABASSO perfetto da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5045 M

CAMERA matrimoniale, pranzo, vendesi; occasione. Molin grande 44, porta 12. 9441 M

CARRO grande, largo, 4 ruote; carretto 2 ruote, e bilancia decimale, tutto ottimo stato, vendonsi. Magazzino via Pane 6. 9420 M

CAPPOTTI, vestiti signori, vestiti lusso signora, manicotto, stola vendonsi. Gelsi 6, I 5370 M

CAMERA matrimoniale, nuova, splendida, intarsiata, marmi rosa, vendesi causa partenza. Raffineria 9, porta 15. 9344 M

CAMERA matrimoniale, chiara, lucida specchi e cucina moderna cercansi per sposi. Offerte «Ida 5294» Piccolo. 5294 M

CUCINA bianca, moderna; armadi, tavoli, cortinaggi, regolatore, barometro, lampade gas, farmacia, poltrone, letto pieghevole, completo, acquarelli, fioraia, posate «Cristofle», bagagli, piatti porcelana antichi da muro, magnifico damasco corallo, nuovo, adatto salotto vendonsi. Canova 2, porta 4, dopopranzo dalle 3 in poi 9278 M

CAPPOTTO bleu da uomo, quasi nuovo vendesi. Via Farneto 43, porta 23. 5324 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi corone 320, Tintore 8, primo, destra. 9303 M

CAMERA pranzo vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5330 M

CANE levriere-russo, 12 mesi, grandissimo, pelo noce-chiaro, bell'esemplare, bravo saltatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 13883 M

CARROZZERIA moderna per automobile di dimensioni piuttosto grandi cercasi. Offerte buon prezzo sub «Contanti 5434» al Piccolo. 5434 M

CARRO a due ruote cercasi. Via Scorzeria 12. 5327 M

CAPPOTTO e soprabito uomo in buonissimo stato vendonsi cor. 32. Farneto 7, I, destra. 5267 M

CARROZZELLA per bambino, bellissima vendesi, prezzo conveniente. Foscolo 3, IV, destra. 5264 M

DISCHI poco usati, vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 5362 M

DIVANO con specchio, due suste nuove, divanetto peluche, ottomana, armadio, materassi, vendonsi occasione. Alfieri 6, mezzanino. 9348 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi. Artisti 10, II, destra, Teichler. 11189 M

FRANCOBOLLI collezione Europa, catalogo Senf, 15.000, vendonsi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5209 M

FRANCOBOLLI Europa, rari, vendonsi o scambiansi con altri minor valore. Scrivere «Francobolli» Piccolo. 9279 M

GALLO selvatico e cagnolino imbalsamati vendonsi. Via Fabio Severo 11, IV. 5254 M

GRAMMOFONO con diversi dischi, non adoperati, vendesi prontamente. Acquedotto 49, porta 2. 9429 M

GRAMMOFONO grande, 32 dischi, voce forte, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5315 M

LETTO, susta una persona, ottimo stato, vendonsi. Solitario 25, porta 7. 5395 M

LETTO e lavamano ribalta, vendonsi. Alfieri 10, III, porta 15. 9403 M

LAMPADA a gas, splendida, per salotto, reform nuovo, causa sbaglio misura vendonsi. Ferriera 31, quarto, porta 10. 9258 M

LETTI due, noce, due suste e divano nuovissimi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5348 M

LETTO modernissimo, nuovo, completo, eventualmente due vendonsi. Prezzo incredibile. Solitario 11, terzo, sinistra. 9347 M

LAMPADA petrolio bellissima d'appendere, vendesi. Tiziano 9, porta 9. 5287 M

MOBILI negozio manifatture, tre banchi, tre scale, scansie, due mostre ed altro vendonsi buonissimo prezzo, dalle 9-12. Via Sette fontane N. 15. 9332 M

MANDOLINO buonissimo vendesi, corone 8. - Barriera N. 14, drogheria. 5303 M

MACCHINA Singer a mano, vendesi, cor. 14. Via Boschetto 2. 9360 M

MACCHINA Singer vendesi, corone 28. - Via Barriera 7, II piano. 9359 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 66. Nuova 9, porta 11. 9436 M

MACCHINA Singer, originale, quattro cassetti, susta rientrante, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5368 M

PELLICCIA da chauffeur, nuova, vendesi buon prezzo. Via Belvedere 61, pianoterra, porta destra. 9084 M

PIANOFORTE ottima voce, vendesi causa partenza. Rivolgersi dal signor Bremitz, via Foscolo 22, dall'una alle due. 9444 M

PIANINO nuovo, garantito, vendesi cassa, rate; occasione. Farneto 42, pianoterra. 5397 M

PELLICCIA uomo, buonissimo stato, vendesi. Via Commerciale 30, porta 13. 9401 M

STANZA splendida, nuovissima, mogano, solida, costò 1200, vendesi cor. 700. Via Madonnina 34, primo. 4173 M

STANZA da pranzo splendida vendesi occasione. Rivolgersi Anselmo, via Benvenuto Cellini 3. 9227 M

STORES - vitrages, bonne - femme, brise - bris, tutte applicazione, tutto nuovo, vendonsi; rara occasione. Piazza Giambattista Vico 4, V. 5435 M

SERBATOIO d'aria, per venti atmosfere cercasi. Offerte sub «Industria» al Piccolo. 5364 M

STANZA matrimoniale, mogano, nuovissima, diversi servizi, vendonsi. Pondares 8, IV, 16. 9336 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi; dalle ore 2 alle 4 pom. Indirizzo al Piccolo. 5357 M

STANZA matrimoniale nuova, opaca vendesi. - Barriera 23, p. 5. 9322 M

STIVALI, vestiti usati comperansi. Scrivere Valencich, Carducci 40. 9307 M

SCRIVANIA elegante, da signora, cercasi. Offerte sub «Scrittoio 4907» Piccolo. 4907 M

SUSTA nuova, modiglione, oggetti cucina vendonsi; occasione. Gelsi 3, II, 6. 5156 M

VESTITI signorina, soprabito uomo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5432 M

VESTITO completo, con sacchetto di velluto fino, nero, adatto ragazza snella; blouse colorata; stola, manicotto, tutto quasi nuovo, vendonsi; ore 4-6 pom. Molin grande 30, III, destra. 9299 M

VESTITI, mantello bellissimo, uomo, vendonsi. Presentarsi fino alle 3 pom., via Palestrina 6, IV, porta 12. 5300 M

VESTITI usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5345 M

VESTITI, bluse, cortine vendonsi. Via S. Nicolò n. 2, quarto, dalle 10-1. 9298 M

VETRIATE, tavolazzi, travi, per scrittoio, magazzino, vendonsi. Rivolgersi: Lenlic, Felice Venezian 5. 5331 M

VESTITI, cappotti moderni uomo, signora, piuma, pleures nera, altri oggetti vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 9211 M

VESTITI da signora, cappotti bambina 2-5 anni, cappello da ragazzetta, specchio (cornice intagliata), vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Carducci 36, porta 9-10. 9406 M

VIOLINO antico, Stainer, costruito secondo la scuola Amati, vendesi. Carpison 5, calzolaio. 5406 M

VESTITO velluto, cappotti uomo, bambine, stola, manicotto, letto, vendonsi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5388 M

VESTITO uomo, statura alta, nuovo, vendesi, cor. 22. Machiavelli 18, II. 5411 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ANTECIPAZIONI sugli affitti offresi verso amministrazione stabili. Offerte sub «Buone condizioni» Piccolo. 5179 N

ANTECIPAZIONI sulle pigioni versa per contanti capitalista, assumendo in propria regia l'amministrazione dello stabile. Offerte con lettera affrancata «Casella postale 10» piazza della Borsa. 9287 N

BUFFET-trattoria, centralissimo, consumo 300 ettolitri annui birra Dreher, vendesi, compreso decreto corone 9000. Petronio, caffè Olimpo. 9316 N

CARTOLERIA-latteria, grandioso ambiente, incasso 30 giornaliere, vendesi enbloc corone 800. Petronio, caffè Olimpo. 9320 N

CAFFE' popolare, annessa abitazione, avviatissimo vendesi, cor. 1000. Rosa, Caffè Carducci. 9340 N

CUCINA economica con decreto, bene avviata vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5262 N

CAFFE' a Monfalcone splendido avvenire vendesi, condizioni pagamento favorevoli, eventualmente permutasi, Grego e Rosa, caffè Goldoni. 9293 N

CAFFE' importante incasso giornaliero cor. 250 vendesi causa ritiro affari. Rosa, Grego, caffè Goldoni. 9288 N

DEPOSITO di vino con spaccio vendesi 300 corone, affitto 13 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 5292 N

DROGHERIA ottima, vendesi. Delucidazioni: Achille Babuder, junior, Trieste. 4902 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri ecc., il Beamtensparverein, Graz, alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5 p. c. senza, del 5¾%, con preavviso di 60 giorni e 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente ed importi superiori alle cor. 10.000 trimestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato corone 5.350.000. Fondo garanzia corone 6.500.000. Fondo riserva corone 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 9071 N

DECRETO trattoria città affittasi prontamente, prezzo da convenirsi. Petronio, caffè Olimpo. 9315 N

DECRETO trattoria, osteria, con cibi freddi, vendesi, dalle 11-1. Banco caffè Moncenisio. 9127 N

DECRETO trattoria, libero, cercasi, corone 7000. Altro spaccio vini, senza fermativa, 4500, prenderebbesi anche in appaltazione. Acquedotto 9, Kremser. 9373 N

ESERCIZI seguenti vendonsi prontamente: cucine economiche, depositi carboni, cartolerie, liquorerie, botteghini erbaggi, negozio commestibili, salumeria. Petronio, caffè Olimpo. 9317 N

LATTERIA bene avviata, con vendita erbaggi, altri articoli, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5077 N

LIQUORERIA, città, solo decreto vendesi prontamente, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 5277 N

LATTERIA molto avviata, vendesi causa partenza. Si dà a prova, guadagno assicurato. Indirizzo Piccolo. 5361 N

LATTERIA vendesi prontamente causa trasferimento, 15 giorni a prova, per corone 850, senza prova per 600. Indirizzo Piccolo. 5422 N

LATTERIA, smercio generi diversi, guadagno 200 mensili, vendesi a rate, corone 1000, Petronio, caffè Olimpo. 9313 N

L'Agenzia generale dell'Istituto di credito accorda mutui di corone 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 9-1 e 3-7, Klein. 9334 N

NEGOZIO frutta, generi affini, bene arredato, incasso 50 giornaliere, vendesi, corone 1500. - Petronio, caffè Olimpo. 9319 N

PANETTERIA e pasticceria, bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5405 N

PANETTERIA con assortimento dolci e altri generi, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 5400 N

SOCIO capitalista, con corone 20.000, cercasi per azienda lucrosissima, guadagno sicuro 20.000 corone annue. Scrivere sub «Azienda 8926» al Piccolo. 8926 N

TRATTORIA centro, vendesi, cor. 9000, eventualmente affittasi. Acquedotto 9, Kremser. 9374 N

TRATTORIA rione operaio, incasso 500 corone settimanali, vendesi, compreso decreto, corone 7500. Petronio, caffè Olimpo. 9318 N

TRATTORIA città vecchia appaltasi prontamente, altra vendesi cor. 7500, tutto compreso; altra affittasi senza decreto, cor. 1700 annue. Comisso, Caffè Goldoni. 9333 N

TRATTORIA lussuosa, incasso 50 giornaliere, comprovabili, vendesi, corone 2000. Luzzatto, caffè Olimpo. 9314 N

TRATTORIA centrica posizione prezzo corone 15.000 con piccolo capitale saldo, rimanente pagamento rateale in 5 anni. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 9292 N

TRATTORIA avviatissima appaltasi cor. 4 giornaliere tutto compreso. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 9294 N

10.000 corone cercansi per costruire una villa presso la località di Opicina, di 3 camere e cantina, su fondo (libero) di 360 tese quadrate. Indirizzo al Piccolo. 5314 N

250 corone, cercansi verso restituzione di corone 20 mensili, buon interesse. Offerte sub «Interessi 5290» Piccolo. 5290 N

25.000-70.000 corone, cercansi, prima intavolazione. Mediatori esclusi. Anonime cestinansi. Offerte «Perseveranza 13881» Piccolo. 13881 N

400.000 Cor. disponibili per prime e seconde intavolazioni stabili Città. Rivolgersi mediatore Colombani, Caffè Chiozza, 3-3½ pom. 5355 N

5000 corone per prima intavolazione, tasso 7% cercansi. Indirizzo Piccolo. 5274 N

50.000, 60.000 corone disponibili prima città. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5421 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA nuova, 2 appartamenti, orto, vendesi, saldoprezzo 8500; altra 6 locali, corone 8000, Servola, vicino Chiesa. Acquedotto 9, Kremser. 9371 O

CASETTA nuova, 8 locali, orto, vendesi, saldoprezzo cor. 7000; altra 5 locali, terreno tese 337, saldo 5000, Roiano, vicino tramway. Acquedotto 9, Kremser. 9372 O

CASA con orto, 3 piani, rendita aumentabile, vendesi, cor. 50.000. Indirizzo Piccolo. 5333 O

CASA rione via Istria vendesi, rende corone 3650 aumentabili in buonissimo stato prezzo cor. 36000, saldo cassa 16.000. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 9290 O

CASA paraggi via Stadion vendesi cor. 52.000. Grego e Rosa, caffè Goldoni. 9289 O

VILLETTA centro (Ronchi), con giardino, orto, stalla, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5439 O

VILLETTA 2 appartamenti, 4 camere, camerino, cucina, giardino ombroso, vendesi, saldoprezzo cor. 14.000, vicinissimo città. Acquedotto 9, Kremser. 9375 O

VILLA Barcola prezzo cor. 40.000, saldo cassa cor. 6000 con giardino, nuova costruzione. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 9291 O

VILLE, casette, fondi per fabbrica, preferibilmente al mare - nel golfo di Trieste - vengono richieste per acquisto, come pure pensioni, hotels, tenute ecc. in appalto. Si desiderano offerte con breve descrizione ed ultimo prezzo «Germania 5241» Piccolo. 5241 O

VILLA splendida, distante 10 minuti dalla stazione di Sdraussina, adatta anche per villeggiatura, vendesi prezzo molto inferiore al reale, causa improvviso trasferimento. Offerte sub «Facilitazione pagamento» Piccolo. 5325 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTATE soltanto modiglioni d'ottone per cortinaggi, corone 3.50, Via Caserma 14, Cesca. 4982 P

A sole corone 1.30 splendidi costumini per bambini, camicette per bambini, centesimi 0.42, grande assortimento biancheria donna, uomo, a prezzi di vera occasione. Negozio manifatture Piazza piccola 1, dietro il Magistrato. 8873 P

AMMOBILIERETE degnamente, apprezzando l'onestà, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33, accanto teatro Eden. 8111 P

ABBISOGNANDO mobili, non mancate visitare il ben conosciuto deposito, via S. Giovanni 5. 9439 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, in palissandro, mogano, frassino, signorili, lavorazione accurata; scrivania, libreria, salottino, vende intagliatore, con garanzia iscritto anni cinque. Madonna mare 8. 9430 P

ARGENTERIA, oreficeria, ricevono ratealmente persone dabbene. Offerte «Conveniente 5365» al Piccolo. 5365 P

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, binoccoli in madreperla, rivoltelle, Pathefoni, a rate da corone 4 mensili. Per ordinazioni, scrivere: Spadaro, caffè Tommaso. 5408 P

BAY-Rum spumante, insuperabile per capelli, 1 fl. 1 corona. Deposito generale: Farmacia Piazza S. Francesco. 8747 P

BAMBOLE s'aggiustano, negozio chincaglie-giocattoli, Via Stadion 13, Cadel. 8711 P

BOTTIGLIE vuote, ogni qualità, vendonsi e comperansi. Via Ombrelle 5. 4767 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto Cammomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 8746 P

CAMERA matrimoniale, nuovissima, vendesi; occasione. Ponte Fabra 2, primo, destra. 9440 P

CUCINE splendide con e senza marmi, prezzo straordinaria occasione, conveniente anche ai rivenditori. Via Leo 2. 9306 P

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi, straordinaria occasione. Venezian 16, primo. 9415 P

CAMERE due lussuose, letto e pranzo, singoli mobili, vendonsi occasione, Gatteri 44, pianoterra, sinistra. 9365 P

CAPPELLI, forme splendide, recentissimi arrivi, Aigrettes, piume, fantasie, tutto prezzi rarissima occasione. Via Boschetto 42, destra. 9335 P

CAMERA matrimoniale, nuova, splendida vendesi vera occasione. Foscolo 15, appalto. 9328 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il «Fytoson», tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 P

CAMERA letto, solidissima, nuova, vendesi, prezzo minimo. Fonderia 12, primo, destra. 9397 P

CAMERE matrimoniali, solide, moderne; macchine cucire, ricamare, garantite; altri mobili, vendonsi, prezzi mitissimi; occasione, causa trasloco. Via Salice 2. 5391 P

CAPPOTTI, sacchetti rossi, stole, manicotti, bluse, sottane, sciarpe, ombrelli, biancheria; pagamenti rateali. Gatteri 19, primo. 9399 P

DISCHI baritono Stracciari, Ballo in maschera «Eri tu», Traviata «Di Provenza», nonchè molte altre novità, unicamente Emporio grammofoni Zanetti, via Cavana. 9338 P

FORNIMENTO veneziano bellissimo con tavolo, divani letto, divani piccoli e grandi d'ogni stile, ottomane, buonissimo prezzo, vendonsi, occasione. Farneto 15, tappezziere. 9417 P

FANTASIE struzzo, vendesi occasione, [...] mitissimi; visitare dalle 10 fino una. Acquedotto 60, I. 5318

GRANDIOSO assortimento mantelli, cost[...] signora, sacchetti (jaquettes), tinte rece[...] vestitini, paletoncini fanciulle, blouse, pelli[...] Prezzi bassi. Jess, Barriera 15.

GRAMMOFONI a rate! I più splendidi, [...]superabili, indistruttibili apparati, pos[...] aversi, senza accorgersi della spesa! Solta[...] presso «Helvetia», Barriera 19, dove troverete più grandioso deposito dischi! Prezzi mitissi[...] 9434

LETTI, suste, materassi, nuovi, vendonsi, [...]rone 86, in giornata. Fonderia 12, porta 9. 9396

LETTI ferro pieghevoli, nuovi, vendonsi, corone. Madonnina 5, Zannier. 9108

MOBILI a prezzi del 20 percento più bassi qualsiasi concorrenza. Deposito S. Brod, Squero nuovo, (fianco palazzo postale).

MANTELLI velluto, corone 40 in poi. Sal[...] confezioni, Alla città di Vienna, Barriera Dann. 9411

OREFICERIE d'ogni genere, vendonsi rat[...]mente. Offerte «Convenienza 5436» Piccolo 5436

PALETOTS, Raglans moderni, uomo-ragazzi, [...]gnore. Ombrelli ecc. Pagamenti rateali (se[tti]mana-mese). Levi, via Antonio Caccia 6, pri[...] 5338

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, pri[...] grande assortimento piume, fantasie, fo[...] di cappelli. Modelli Vienna, Parigi, lavora[...] piume. 5319

PIANINI, pianoforti, armonium, nuovi, usati, vendita, scambio, rate, noleggiansi, [...] miti. Sanzin, Corso 41. 9392

PILLOLE purgative antiemorroidali Mine[...] guariscono disturbi emorroidali, stitichezza, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 8742

POLLASTRONI a 1.50, dindi, dindiette a 1[...] galline a 2.40 al chilogramma nello spa[...] nuova stiriane Carducci 39, ex teatro Gold[...] 4136

RAGLAN per ragazzi, corone 10 in poi. Solt[...] presso Dann, Barriera 25. 5410

RARISSIMA occasione! Cappotti moderni da [...]gnora, corone 12 in poi. Dann, Barriera 9412

SCARPE, stivali elegantissimi, da signora, v[...]donsi a rate settimanali, cor. una, oppure mensili. Pina Colautti, Parini 12, porta 8. 9435

SICURA guarigione dei calli mediante [...] che vendesi nella farmacia Suttina.

TINTURA nera, bruna, bionda per capelli grigi, garantita innocua. Farmacia Stan[...] Piazza S. Francesco. 8745

VESTITI, Raglan Sport, Raglan, paletots, [...]mo, ragazzi, ricchissima scelta, prezzi ba[...] Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 9378

VESTITI usati, mobili, pianf—saglie, comper[...]si. Scrivere Tosolini, via Rivo 4.

VESTITI, cappotti, impermeabili, Raglan, uomo, signora e ragazze, stoffe, bianche[...] cortinaggi, coperte di lana e imbottite, tap[...] corsie, ecc. ecc., pagamento a rate con pr[...] modicissimi. Filiale M. B. Kutz, Barriera 5341

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

C. M. 30. Giace lettera, centrale, vestro nome 9296

C. Grazie, Santa mia; tutto va bene. Arden[...]simi, fedelissimi M.

MINERVA. Riscontrai subito tua lettera. [...] tornai inutilmente posta, mie ricerche va[...] Nulla trovai conveniente. Attendiamo pazi[...] mio ritorno. Partirò giovedì. Scrivi sub[...] Hermes.

IMPIEGATO trentenne, cerca conoscenza [...]patica signorina, anche tradita, oppure [...]dova, purchè giovane, bella presenza. matrimonio. Scrivere posta restante sub «S[...]tezza», verso scontrino.

DOMENICA giornata gioia, dolore. temendo [...]singato, non foste noioso, pregoVi ass[...]rarmi. Passaggio costante. Saluti ardenti.

DOMENICA, dal giorno che ci guardammo affettuosamente la penso. Caffè. 9251

DOLORE. Vi amerò sempre così. Abbandon[...] 9246

FELICITA! perenne 1913, troverete lettera Barriera. 9297

SIGNORINA anni 28, sarta, forestiera, pri[...] conoscenze, cerca giovanotto di 30-35 [...] posizione sicura, possibilmente marittimo, [...] matrimonio. Risposte esatte non anonime «Alma» posta centrale. 9273

AUG. Alla carissima amica, invia affettuosi saluti chi attende ansiosamente il giorno dell'avvenimento.... e chi nella lunga attesa, fa sperare un suo desideratissimo scritto.... 5326

Z. Giace lettera tue iniziali, posta Stadion. 9442

AMELIA. Vi attenderò questa sera alle [...] nella via indicatavi. 9381

RENATO. Pregoti ritirare lettera fermo posta Barriera. 9418

1, 2, 3, giovedì ti ho atteso ore 11, e tu [...]nerdi, rispondi e vieni quanto prima, de[...] parlarti. 12900

LIBERTINA Vi aspetto senza fallo. Saluti. 12899

SIGNORINA desidera corrispondere con signore serio, dai 30-40 anni, scopo matrimonio. Scrivere sub «Wienerin» posta centrale. 5360

BUONA ricompensa riceverebbe colui che procurasse occupazione pel pomeriggio. Gen[...] offerte sub «O. L.» Piccolo. 5392

POSSIDENTE venticinquenne, cerca signorina simpatica, bella presenza, con dote, scopo matrimonio. Scrivere, possibilmente accludendo fotografia, «M. 100» Piazza Giuseppina, verso scontrino. 5393

ROSA. Temendo equivoco, scriva semplice [...] tolina con saluti, noto indirizzo, [...] simi A..... 13884

TITI, alla posta troverai lettera. Tanti.... 5298

TRENTENNE ammogliato, cerca amico, scopo passeggiate, gite. Scrivere «Fidato» Piccolo 5295

VEDOVA media età, contrarrebbe matrimonio con signore buona posizione, anche vedovo. Scrivere «Stamura» posta Barriera. 5257

QUEL signore che venne per la stanza, d'Azeglio 21, IV, è pregato ripassare.

AMORE!... Verrai alla «premiere» del Circo Marconi, sabato 22 corrente? Rispondi questo mezzo. B...., tua An. 5369

Per una nuova invenzione
per distruggere i topi, cimici ed altri insetti, applicabile in qualunque posto, dormitori, sale pubbliche, stalle, caserme, treni, vapori, mobili ecc. Apparato [...]raturo e che costa poco.

cercasi socio
che disponga del capitale necessario per i brevetti e per l'impianto di questa utile industria. Offerte «E. D.» al «Piccolo».

Il migliore latte per le famiglie
genuino, igienico e della massima conservabilità, adatto anche per bambini si può avere unicamente dalla
Latteria Sociale di Romans (Friuli)
Consorzio registrato a g. l.
DEPOSITO
TRIESTE, via Chiozza 40
Servizio a domicilio a prezzi miti.

Prezzi franco qualunque stazione postale
spedizioni verso rivalsa:
Un pacchetto postale di miele genuino Cor. 9.-; un pacchetto postale di finissimo burro da tavola Cor. 15.80; un pacchetto postale di buon burro da cucina Cor. 13.80; un pacchetto postale di grasso di manzo genuino Cor. *12.50; un pacchetto postale di formaggio da tavola Cor. [...]; un pacchetto postale di formaggio grasso Cor. 10.—; un pacchetto postale di formaggio «Ementhal» qualità fina Cor. 11.— Trasmettere oggi stesso gli ordini al
«MOLKERAIVERBAND» di Lubiana
Magazzino pubblico.

La
Crema „Milka" per le calzature
è l'unica che non danneggia la pelle, non dissecca mai e dà alla pelle la maggiore lucentezza possibile. Vendesi ovunque in scatole da cent. 30 e 50.
Fabbricanti:
Brüder Steinitz, Budapest VIII